Progetto For.Ti
Linea Cadorna

Gruppo CLAS

MODELLO DI SVILUPPO TURISTICO

LA SPENDIBILITA' TURISTICA DEI LUOGHI

Analisi del contesto e mappatura della fruibilità
e della accessibilità turistica

Borgo Corenno Plinio - ANA Lecco

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA
ITALIA SVIZZERA 2007 - 2013
LE OPPORTUNITÀ NON HANNO CONFINI

FONDO EUROPEO DI
SVILUPPO REGIONALE

Gruppo CLAS

Il rapporto di ricerca è stato curato da: Andrea Macchiavelli, Gianni Menicatti, Anna Sala, Marcello Spreafico

Editing di Mariuccia Azzali

INDICE

INTRODUZIONE 5

CAPITOLO 1
Tipologie turistiche e strutture ricettive, nelle province e nelle comunità montane interessate al "percorso" della frontiera nord-linea Cadorna 13

CAPITOLO 2
L'organizzazione e le potenzialità turistiche nei siti interessati agli interventi per il rilancio della frontiera nord-linea Cadorna 25

CAPITOLO 3
Frontiera nord-linea Cadorna modello di sviluppo turistico 39

ALLEGATO 1
Schede tecniche di dettaglio relative delle principali caratteristiche turistiche delle aree 47

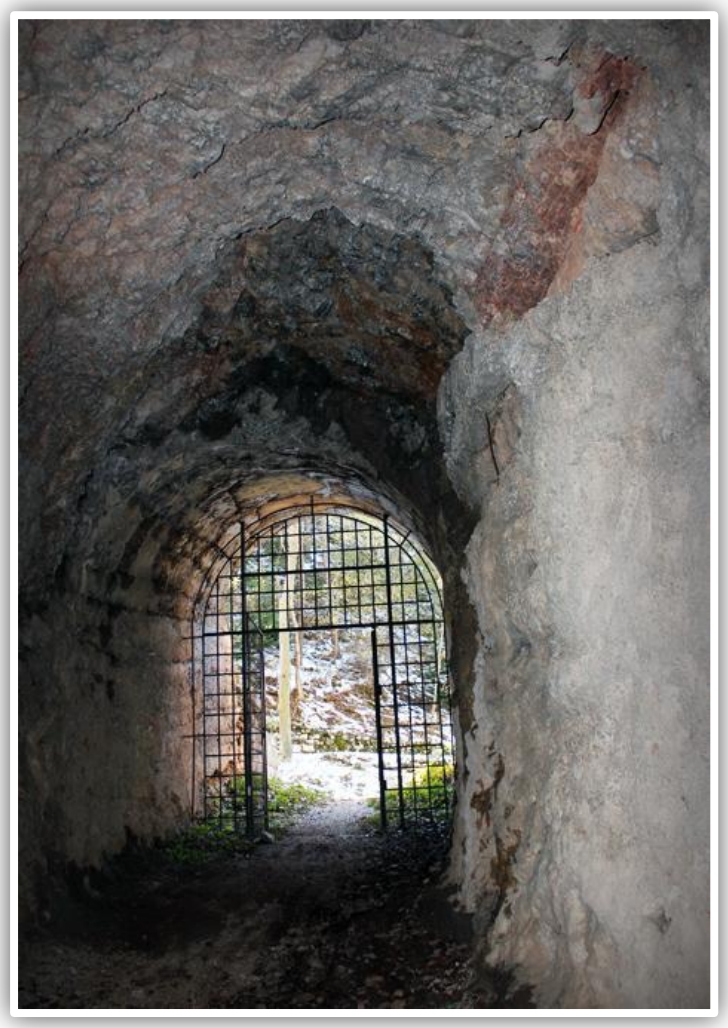
ALLEGATO 2
La documentazione presentata nei seminari con gli operatori locali in val d'intelvi e a colico 71

ALLEGATO 3
"Area frontiera nord linea Cadorna" dati per province e comunità montane relativi alle strutture ricettive, ai servizi di informazione e alle infrastrutture di accesso 81

ALLEGATO 4
Indicatori di attrattivita' per tipologia di turismo 91

INTRODUZIONE

I SITI DELLA FRONTIERA NORD – LINEA CADORNA E LE LORO POTENZIALITA' TURISTICHE: PROSPETTIVE E CONDIZIONI



Forte di Vallalta - Lorenzo Bassi NATURTECNICA

LE TESTIMONIANZE DELLA GUERRA: UNA RISORSA TURISTICA RECENTE

Nel corso degli ultimi decenni il turismo è stato caratterizzato dall'affermarsi, con sempre maggiore evidenza, delle motivazioni quale ragione prevalente del fare turismo, in parziale sostituzione delle destinazioni. In sostanza, si tende sempre più a fare turismo sorretti da una motivazione precisa nella visita o nel soggiorno e spesso il luogo diventa secondario nella decisione di "partire". A partire da questa linea di tendenza, sinteticamente e sommariamente espressa, si sono così sviluppate le forme più diverse di turismo, dando luogo ad una varietà di "turismi", alcuni dei quali quantitativamente significativi, altri riconoscibili come nicchie.

L'attenzione alle testimonianze storiche lasciateci dalle due guerre mondiali come potenzialità di attrazione turistica rientra in questa linea di tendenza ed ha trovato una sempre maggiore attenzione nel corso degli ultimi anni, divenendo in alcuni territori una ragione "forte" di attrazione turistica, in qualche caso addirittura prioritaria. L'esempio più significativo proviene probabilmente dalla Normandia, dove attorno ai luoghi dello sbarco alleato sono state valorizzate le località, sono state create strutture museali di grande qualità[1] e vengono continuamente prodotti eventi legati al tema, contribuendo a creare un forte interesse da parte del mercato turistico, che naturalmente si coniuga con l'attrattiva delle altre risorse del territorio.

Anche in Italia non mancano esempi significativi, per lo più legati alla prima Guerra Mondiale e per lo più localizzati in montagna. E' ben nota in Lombardia l'area dell'Adamello, dove è situato (da qualche anno in una sede più dignitosa) il Museo della Guerra Bianca e dove sono visitabili molteplici testimonianze della guerra combattuta su queste montagne, così come è particolarmente significativo il Museo all'aperto della Grande Guerra nell'area del Lagazuoi, delle Cinque Torri e di Cortina, dove si succedono testimonianze, musei, percorsi e associazioni grazie alle quali vengono curate le testimonianze e vengono prodotte molte iniziative che inducono a visitare quei luoghi, peraltro fortemente attrattivi in sé, dato il contesto dolomitico in cui si situano. Analogamente ricco di testimonianze è il Trentino che ha creato una rete dei luoghi della Grande guerra (http://www.trentinograndeguerra.it/) con importanti musei.

Nel caso della Grande Guerra combattuta in montagna, quasi tutte le testimonianze più importanti sono caratterizzate da due aspetti rilevanti ai fini dell'attrattività turistica: 1) si tratta di luoghi in cui la guerra è stata combattuta realmente, per lo più con combattimenti molto aspri, dove quindi la presenza dei soldati si inquadra in un'atmosfera e un clima di tragedia vissuta, ancora oggi percepibile attraverso le testimonianze dei luoghi; 2) sono località ubicate in un contesto di grande pregio paesaggistico e ambientale, tale da rappresentare quasi ovunque la loro principale attrazione. Non è così invece per i luoghi della Frontiera Nord- Linea Cadorna,

[1] Ne è un esempio il Memorial di Caen (http://www.memorial-caen.fr/)

dove la guerra non è stata combattuta e che si situano in un contesto spesso piacevole, ma non sempre all'altezza dell'attrattività turistica delle Dolomiti. Proprio per questo diventano ancor più importanti alcune condizioni per una loro valorizzazione, che andremo a sottolineare nel punto che segue.

LE CONDIZIONI PER L' ATTRATTIVITÀ TURISTICA

Come verrà ampiamente sottolineato nelle pagine seguenti, le testimonianze della "Linea Cadorna" sono poco conosciute al grande pubblico e solo in pochi casi, rispetto alla quantità di manufatti disponibili, si presentano in una veste strutturale abbastanza completa; in più, si collocano in aree dove spesso prevalgono tipologie di turismo diverse da quello montano tradizionale (ad esempio, quello lacuale) e dove perciò manca una predisposizione di fondo a prendere in considerazione le testimonianze della Grande Guerra. A maggior ragione dunque occorre rispettare alcune condizioni che proveremo ad esprimere partendo da alcune considerazioni:

a. Ciò che attrae non è definito esclusivamente da ciò che si vede

Posto che qualche manufatto da visitare è indispensabile, si vuole qui sottolineare che l'interesse del turista non è dato tanto da ciò che è visibile ed incontrabile, ma soprattutto da ciò che quel luogo evoca e ciò a cui lo richiama. E' noto come da qualche tempo venga sottolineato il valore dell'*esperienza* nella visita turistica, evidenziando come il valore aggiunto che un contesto turistico può generare dipende soprattutto dalla capacità di far vivere al visitatore una esperienza emozionale, capace cioè di suscitare un insieme di emozioni che evidentemente non possono derivare esclusivamente da ciò che materialmente vede, ma da ciò che la visita suscita in termini di pensieri, di riflessioni e di collegamenti con le sue conoscenze ed esperienze precedenti.

Tutto questo comporta in primo luogo che la *ricostruzione dei manufatti e l'ambiente che viene presentato rispetti la verità storica del luogo*, poiché è ad essa che la maggior parte dei turisti farà riferimento nella visita. E' un'illusione pensare che il luogo che si intende far visitare possa essere oggetto di un'interpretazione libera da vincoli posti dalla storia, come capita di vedere in molte situazioni simili, perché in questi casi il fattore di attrazione forte è connesso con la vicenda storica e le emozioni e le connessioni si possono legare solo con essa. Ogni deviazione superiore all'accettabile è destinata a fallire in termini proprio di gratificazione del visitatore e quindi di successo turistico.

Ne consegue che l'*informazione* sui luoghi e dentro i luoghi diviene un elemento portante dell'attrazione che questi possono generare, poiché è da come essi vengono proposti al turista e da come essi vengono comunicati che dipenderà in buona parte il suo gradimento e il suo desiderio di visitarne altri. E' su questo piano che potranno essere fatte delle scelte di

semplificazione, che non debbono comportare alterazioni, ma che hanno il precipuo scopo di comunicare ciò che è prioritario.

L'attrazione del luogo tuttavia sarà tanto maggiore quanto più verrà creato un *clima e un atmosfera* che comunica pur in assenza di manufatti reali. Questo può comportare l'opportunità di ricreare contesti e ambienti artificiosamente costruiti, oppure di utilizzare strumenti multimediali ad integrazione del manufatto disponibile; quando viene salvata la fedeltà storica essa costruisce un prezioso aiuto per la comunicazione, soprattutto in chiave didattica. L'*edutainment*, come è noto, costituisce un metodo sempre più seguito per trasmettere cognizioni in modo piacevole e divertente ed in questo settore può trovare ampio spazio senza mettere in discussione la verità di ciò che viene comunicato, ma, al contrario, sottolineandolo ulteriormente. Del resto esso viene ampiamente usato sia negli attuali migliori musei della Grande Guerra, sia in alcuni siti oggetto di testimonianze (al Lagazuoi, ad esempio).

b. Il prodotto turistico: qualcosa verso cui valga la pena andare

Far diventare prodotto turistico – e per ciò oggetto di attrazione – le testimonianze della Frontiera Nord-Linea Cadorna significa creare le condizioni perché il turista decida di visitare quei luoghi. Come abbiamo detto, i siti presenti sono poco attrattivi per il grande pubblico e difficilmente trovano visitatori interessati esclusivamente ad essi, con eccezione di qualche scolaresca e di qualche gruppo di appassionati al tema. Ma le aree della Frontiera Nord sono interessate al turismo e all'escursionismo giornaliero per molti altri motivi; la loro vicinanza all'area metropolitana, inoltre, garantisce loro un bacino demografico (e quindi una potenziale domanda) molto ampio. Far "diventare prodotto" i siti della "Linea Cadorna" vuol dire perciò individuare le possibili connessioni tra questo tipo di motivazione alla visita del territorio, con altre motivazioni, magari più forti, stante le caratteristiche delle risorse della aree. Con un linguaggio un po' grezzo potremmo dire che è necessario "fare massa" coniugando interessi turistici diversi. I territori interessati non mancano di altre attrattive turistiche anche se non sono le stesse per tutti i territori. Alcune possono essere considerate "forti" in alcuni territori: il trekking e l'escursionismo alpino quasi ovunque, la gastronomia e i prodotti tipici (con qualche differenza significativa), le testimonianze culturali e monumentali e le attività acquatiche per le zone lacuali. Altre sono certamente meno familiari. L'individuazione delle possibili connessioni andrà individuata alla luce delle risorse e delle vocazioni di ogni singolo territorio; in tutti i casi tuttavia si tratta di proporre itinerari di visita facendo appello soprattutto all'attrazione maggiore e favorendone l'abbinamento con la visita ai siti della Frontiera Nord-Linea Cadorna.

c. Il prodotto "Linea Cadorna" *nel suo insieme:una rete ed una gestione integrata*

Le testimonianze della Linea Cadorna sono molteplici e interessano anche territori non coinvolti in questo progetto. Il problema di collegare queste testimonianze si pone ad un duplice livello per tendere verso una unicità di prodotto: innanzitutto all'interno del territorio, anche limitato, in cui queste testimonianze si situano; in secondo luogo tra le aree che le ospitano. I siti avranno tanto più possibilità di ricevere attenzione dalla domanda turistica quanto più si presenteranno come rete integrata di opportunità e quanto più si riuscirà a garantire una regia unitaria nella loro gestione. Tutto questo deriva dalla necessità di costruire una fisionomia di prodotto che sia identificabile come insieme di luoghi e di operatori turistici (ad esempio ristoratori) che trovano nei siti della Frontiera Nord-Linea Cadorna un comune motivo ispiratore e attraverso i quali collegarsi con le altre forme di turismo, come sottolineato nel punto precedente. Questa prospettiva dovrà poi trovare espressione nell'immagine e nella comunicazione del "prodotto". All'interno dei singoli territori l'operazione è certamente più semplice perché il governo territoriale è unico e già ben identificato e inoltre la rete di collegamento potrà trovare supporto nelle infrastrutture già esistenti; quasi tutti i territori infatti si avvalgono di una rete sentieristica che già rappresenta una componente importante dell'offerta turistica locale, magari attraverso vie di trekking già proposte e comunicate (si pensi alla Via dei Monti Lariani, ad esempio). Decisamente più difficile invece il collegamento tra le diverse aree, soprattutto dopo che il progetto sarà terminato e verrà meno l'azione mediatoria dei responsabili del progetto.

Indichiamo pertanto due condizioni, a livello di singolo territorio e a livello di insieme, che sembrano assolutamente prioritarie ai fini di una gestione unitaria del prodotto:

- L'esistenza in ogni area di spazi destinati a centri visitatori. I centri visitatori, analogamente a quanto avviene nei parchi, sono le porte di ingresso di una realtà unitaria; il poter disporre di un centro visitatori in ogni area significa indirettamente affermare che ogni area è unica in termini di prodotto e che i suoi siti esprimono una realtà unica nei confronti del visitatore. Va da sé che l'unitarietà si vedrà poi, nei fatti, dalle componenti che collegano i diversi siti (infrastrutture, immagine, coordinamento iniziative, ecc.);

- La costruzione di una cabina di regia unitaria per tutta l'offerta della Linea Cadorna. Se alla conclusione del progetto non si prevede l'avvio di una cabina di regia che assuma il compito di coordinare tutte le iniziative afferenti alla Frontiera Nord-Linea Cadorna come prodotto turistico, difficilmente essa potrà affermarsi come prodotto turistico. E' evidente che tale strumento (la cui forma istituzionale potrà essere studiata) dovrà comunque essere espressione delle realtà amministrative e turistiche di tutti i territori, anche se la gestione potrà essere affidata a terzi.

POTENZIALITÀ E LIMITI PER LA FRONTIERA NORD-LINEA CADORNA

Nessuno, crediamo, affida ai siti presenti prospettive di sviluppo turistico di grande portata. I limiti sono ben noti e verranno puntualmente evidenziati nelle pagine che seguono; tuttavia sarebbe un errore non prendere in considerazione le potenzialità che la rete dei siti può offrire sotto il profilo del potenziamento della proposta turistica dei territori e soprattutto dell'azione di coesione sistemica che questa potrebbe creare tra le amministrazioni e tra queste e gli operatori turistici. Tutto questo dipenderà certamente dalle risorse, anche economiche, che potranno essere messe in campo per ristrutturare, conservare e qualificare i siti o per creare iniziative ed eventi ad essi collegati; ben sappiamo che soprattutto nelle opere infrastrutturali l'esigenza di investimenti è solitamente elevata a fronte, peraltro, di una sempre maggiore scarsità di risorse. Ma questa non è l'unica condizione per dare maggiore potenzialità ai siti della Frontiera Nord-Linea Cadorna. C'è un grande lavoro da fare – appena iniziato con questo progetto – innanzitutto per creare una cultura attorno al tema, indispensabile perché si tratta di luoghi la cui conoscenza storica è modestissima tra la popolazione e tra gli operatori e anche per fare una azione formativa che porti a conoscere le vicende storiche, ma che indichi anche le modalità per valorizzarle dal punto di vista turistica. E c'è un'azione organizzativa da fare per far sì che attorno al tema dei siti della Frontiera Nord-Linea Cadorna si generino iniziative ed eventi che richiamino l'attenzione del grande pubblico. Ciò è quanto è avvenuto in altri territori (anche tra quelli interessati alla Linea Cadorna) che stanno quindi a dimostrare come, in un contesto di differenziazione delle motivazioni turistiche, anche questi siti possono diventare preziose complementarietà all'offerta attuale più tradizionale. Le potenzialità connesse alla valorizzazione dei siti vanno peraltro al di là degli esiti della loro attrattività turistica, dal momento che costituisce un'opportunità per creare reti e sistemi che valorizzano comunque l'offerta turistica locale e per arricchire la qualità dell'offerta turistica di territori e di singoli operatori.

CAPITOLO 1

TIPOLOGIE TURISTICHE E STRUTTURE RICETTIVE, NELLE PROVINCE E NELLE COMUNITÀ MONTANE INTERESSATE AL "PERCORSO" DELLA FRONTIERA NORD-LINEA CADORNA

MinaVerceia-treno

1.1 SVILUPPO TERRITORIALE DELLA FRONTIERA NORD-LINEA CADORNA

La Frontiera Nord – oggi probabilmente più conosciuta come "Linea Cadorna" – si sviluppa con poche soluzioni di continuità dal Lago Maggiore (Luino, Porto Ceresio), attraverso l'Alto Varesotto, il Comasco Intelvese, l'Alto Lario fino al Passo dell'Aprica e a taluni siti dell'Alta Valtellina[2].

Al termine della Prima Guerra Mondiale la Frontiera Nord si configurava come un sistema organizzato che univa una serie di opere di dimensioni medie e grandi (che si affiancavano ad altre di piccola dimensione) localizzate nei luoghi di maggiore importanza strategica per la difesa del territorio e connesse tra loro con una fitta rete di vie di accesso e di collegamento. Tra le opere di maggiore dimensione sono da segnalare alcune postazioni di batterie in caverna, di galleria di mina e di forti.

Trascorsi circa 100 anni la configurazione iniziale non ha subito significative modificazioni pur se sono scomparsi taluni tracciati e alcune opere minori siano sensibilmente compromesse. Pur tuttavia l'insieme dei forti e delle opere fortificate ancora diffuse sul territorio lombardo costituiscono un ambito territoriale ben definito e riconoscibile, acquisendo un'importanza culturale, turistica e paesaggistica.

Il "percorso" della Frontiera Nord-Linea Cadorna sul territorio della regione Lombardia si sviluppa attraversando quattro province, quelle di Varese, Como, Lecco e Sondrio; a livello di maggior dettaglio territoriale la "Linea Cadorna" insiste sui territori di dieci Comunità Montane, e cioè le CC.MM.: Valli del Verbano, Piambello (in provincia di Varese), Lario Intelvese, Valli del Lario e Ceresio (in provincia di Como), Valsassina e Riviera (in provincia di Lecco), Valchiavenna, di Morbegno, di Sondrio, di Tirano e dell'Alta Valtellina (in provincia di Sondrio).

Le quattro province interessate al tracciato della Linea Cadorna contano una popolazione che sfiora i 2milioni di abitanti per una estensione di oltre 6.300 kmq (circa il 25% della popolazione regionale e il 27% della superficie); la popolazione residente nelle dieci Comunità Montane su cui si sviluppa il tracciato è pari a poco più di 400mila unità (il 20% della popolazione provinciale), mentre la superficie territoriale supera i 4.400 kmq. (poco più di due terzi della superficie complessiva delle province).

La valorizzazione di un percorso storico – qual è la Frontiera Nord-Linea Cadorna, con i collegamenti con le maggiori opere difensive predisposte in occasione della Prima Guerra

[2] "La Frontiera Nord è un complesso quasi continuo di opere fortificate permanenti, semipermanenti e campali, disposto prevalentemente nel corso della Prima Guerra Mondiale, a protezione del territorio del Regno d'Italia al confine con la Confederazione Elvetica. I manufatti e la viabilità che formano la Frontiera Nord, particolari per storia ed architettura, sono una ricchezza per i territori in cui sono inseriti e costituiscono un'attrattiva di prim'ordine per un turismo culturale consapevole e di qualità". (in *Le grandi opere in caverna della Frontiera Nord*, a cura di Antonio Trotti, Regione Lombardia, 2011).

Mondiale – rappresenta senza dubbio un elemento di interesse turistico e può stimolare e potenziare l'attrattività dei territori all'interno dei quali si sviluppa incrementandone la conoscenza culturale, lo sviluppo delle risorse turistiche e garantendo una fruizione sostenibile del territorio. Le analisi, le valutazioni e gli studi più recenti concordano però nel ritenere come il segmento turistico "storico-militare" pur alquanto diffuso, risulti tuttavia prevalentemente orientato ad una utenza scolastica e a gruppi selezionati di "cultori della memoria". Il rilancio della Frontiera Nord-Linea Cadorna in termini turistici è quindi da programmare all'interno dell'organizzazione turistica esistente sui territori, tenendo soprattutto in considerazione le caratteristiche e le tipologie dei "turismi" dei territori stessi. In altri termini, è necessario considerare le tipologie turistiche più diffuse e più attrattive alle quali agganciare quella riconducibile al turismo "storico-militare".

In tal senso di seguito sono sinteticamente analizzati i sistemi turistici provinciali e la loro articolazione all'interno delle Comunità Montane nelle quali si sviluppa il "percorso" della Linea Cadorna così da identificare gli elementi di attrattività turistica, di quantificare le tipologie che caratterizzano i sistemi turistici locali e di segnalare i punti di "forza" e di "debolezza", con l'obiettivo di individuare i possibili collegamenti tra il turismo "storico-militare" e le altre tipologie diffuse e attrattive nei singoli territori.

1.2 Le strutture ricettive, l'organizzazione e le tipologie turistiche nelle province di Como, Lecco, Sondrio e Varese

Nelle quattro province in cui si sviluppa la Frontiera Nord-Linea Cadorna (Como, Lecco, Sondrio e Varese) la consistenza e l'articolazione del settore turistico presentano differenze di rilievo sia in termini di domanda che di offerta, e pure di rilievo sono le differenze riscontrabili nell'attrattività dei territori e nella presenza di diverse tipologie turistiche.

In provincia di Sondrio il settore turistico rappresenta una quota consistente all'interno del sistema economico, in termini di imprese, di occupazione e di PIL (oltre il 15%). In provincia di Como il peso economico e l'organizzazione del settore turistico, per quanto significativi, incidono in misura più contenuta all'interno dell'economia provinciale (intorno al 10%), mentre nelle province di Varese e di Lecco la consistenza del settore turistico appare decisamente più contenuta (al di sotto del 5%).

L'organizzazione del settore turistico – in termini di imprese, di occupazione e di servizi erogati – influisce sulla consistenza e sugli andamenti della domanda, che in provincia di Sondrio si presenta decisamente più consistente rispetto alle altre province, soprattutto quelle di Varese e

Lecco. In provincia di Como la domanda turistica, pur inferiore a quella di Sondrio, si presenta invece discretamente diffusa e consolidata nel tempo.

In termini di ricettività turistica la provincia di Sondrio concentra la quota più significativa fra le quattro province considerate, una discreta dotazione di strutture alberghiere ed extralberghiere è presente anche nelle province di Como e Varese, mentre appare meno consistente la ricettività sul territorio della provincia di Lecco[3].

Per quanto riguarda le strutture alberghiere i dati più recenti (2011) rilevano l'esistenza in provincia di Sondrio (Livigno escluso) del 35,3% dei posti letto complessivamente presenti nell'area (e inoltre il 51% dei posti letto nelle Residenze Turistiche Alberghiere). Il peso dei posti letto nelle strutture alberghiere è pari al 28,5% in provincia di Como (16,1% il peso delle RTA) ed è pari al 27,9% in provincia di Varese (dove le RTA incidono per il 27,2%); decisamente meno diffusa la struttura alberghiera in provincia di Lecco che concentra solo l'8,3% dei posti letto rispetto all'area considerata (e il 5,7% per quanto riguarda le RTA).

Con riferimento alle strutture ricettive extralberghiere la provincia di Como è quella con la dotazione più consistente quanto a numero e ampiezza dei campeggi (47,7% delle piazzuole disponibili complessivamente nei campeggi); discreta è la dotazione di campeggi anche in provincia di Lecco (23,9%) ed in quella di Varese (20,0%), mentre si configura molto più contenuta la ricettività nei campeggi in provincia di Sondrio (8,4%).

Quest'ultima primeggia, in misura significativa, per quanto riguarda la dotazione di posti letto nelle strutture ricettive extralberghiere (agriturismi, B&B, case vacanza, rifugi, ecc.) concentrando il 51,4% dei posti presenti nelle quattro province considerate; decisamente meno consistente il numero di posti letto negli esercizi operativi in provincia di Como (19,8%), in provincia di Lecco (15,4%) ed in quella di Varese (13,4%).

Distribuzione percentuale dei posti letto, per struttura ricettiva, nelle province !interessate" alla Frontiera Nord-Linea Cadorna

	Lecco	Como	Varese	Sondrio	Totale
Alberghi	8,3	28,5	27,9	35,3	100,0
RTA	5,7	16,1	27,2	51,0	100,0
Campeggi (piazzuole)	23,9	47,7	20,0	8,4	100,0
Eserc. extralberghieri	15,4	19,8	13,4	51,4	100,0

Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati dell'Annuario Alberghi provinciale di SO, VA, LC-CO

[3] Dati di dettaglio sulla consistenza e sulle caratteristiche delle strutture ricettive a livello provinciale sono riportati nell'Allegato 3. In particolare i dati descrivono la presenza di strutture alberghiere e di RTA, la loro qualificazione e la dotazione in termini di camere e letti; la presenza di campeggi e la relativa dimensione; la presenza di strutture ricettive extralberghiere per tipologia e dotazione in termini di camere e letti.

Per una valutazione più completa del ruolo che la Frontiera Nord-Linea Cadorna può rappresentare all'interno delle aree provinciali lungo le quali si sviluppa e per programmare una sua valorizzazione in termini turistici appare senza dubbio più interessante analizzare le diverse tipologie di turismo che caratterizzano le province stesse. In altri termini si tratta di valutare una serie di fattori di attrattività presenti nelle singole aree e che determinano il livello di diffusione (nei suoi aspetti qualitativi e quantitativi) delle diverse tipologie turistiche[4].

La provincia di Sondrio, sia nel contesto rappresentato dalle province considerate che nel più ampio quadro regionale, presenta livelli di "specializzazione" superiori alla media con riferimento al turismo "del verde e della natura", a quello della "neve e montagna" e ancora per il turismo "termale" con valori significativi dell'indice che la collocano fra le province con un elevato livello di attrattività (per queste tipologie di turismo). E ancora la provincia di Sondrio si caratterizza per una forte attrattività nel segmento del turismo "storico", del turismo del "commercio" e dello "sport", con una punta di rilievo per quanto riguarda il turismo "enogastronomico". Minore attrattività presenta la provincia per quanto concerne il turismo "dell'acqua", il turismo "culturale" e quello "religioso".

Un consistente livello di attrattività turistica caratterizza anche la provincia di Como che registra un valore particolarmente elevato per quanto riguarda il turismo "dell'acqua" (legato soprattutto all'offerta di strutture presenti sul lago). Valori dell'indice di specializzazione superiori ai valori medi sono presenti, in provincia di Como, anche per la presenza di fattori che arricchiscono l'offerta relativamente al turismo "culturale", "religioso" e "storico" e pure per quanto attiene al turismo del "commercio" e dello "sport".

Anche in provincia di Lecco risultano diffusi una serie di fattori che determinano una discreta potenzialità dell'offerta rivolta ai diversi segmenti del turismo (pur se in misura meno consistente, sia qualitativa che quantitativa, rispetto alla provincia di Como). A Lecco l'offerta di turismo della "neve e montagna" e di quello "dell'acqua" si colloca su livelli elevati rispetto al dato medio delle aree considerate e della regione, con livelli di attrattività superiori alla media per il turismo "culturale" e "religioso" in primo luogo, ma pure con riferimento al turismo del "commercio" e dello "sport".

Risultano numerose, anche per la provincia di Varese, le tipologie turistiche per le quali la provincia può vantare un livello di specializzazione superiore ai valori medi. In particolare la dotazione di fattori di attrattività risulta particolarmente elevata nel caso del turismo "storico", con valori comunque di rilievo per quanto riguarda il turismo "dell'acqua", quello "culturale" e

[4] Nell'Allegato 4 sono riportate le diverse tipologie turistiche e la presenza di elementi/fattori di rilievo che le caratterizzano. Per ogni elemento/fattore sono indicati i valori numerici relativi alla loro presenza e gli indicatori statistici finalizzati a misurare l'intensità o meno della loro diffusione nelle singole aree provinciali.

quello "religioso". Al di sopra della media anche i fattori di attrattività riconducibili al turismo dello "sport".

Tipologie turistiche di rilievo nelle Province interessate alla Frontiera Nord-Linea Cadorna

Provincia di Sondrio	Provincia di Como	Provincia di Lecco	Provincia di Varese
T. verde e natura (*)	T. dell'acqua (*)	T. dell'acqua (*)	T. storico (*)
T. neve, montagna (*)	T. storico	T. neve, montagna	T. dell'acqua
T. termale (*)	T. culturale	T. culturale	T. culturale
T. storico	T. religioso	T. religioso	T. religioso
T. del commercio	T. del commercio	T. del commercio	T. dello sport
T. enogastronomico	T. dello sport	T. dello sport	
T. dello sport			

(*) Valori dell'indice di specializzazione superiori a 2

Tipologie turistiche non significative e di scarsa rilevanza nelle Province interessate alla Frontiera Nord-Linea Cadorna

Provincia di Sondrio	Provincia di Como	Provincia di Lecco	Provincia di Varese
T. culturale	T. verde e natura	T. verde e natura	T. verde e natura
T.religioso	T. enogastronomico	T. storico	T. enogastronomico
T. dell'acqua (*)	T. neve, montagna (*)	T. enogastronomico	T. del commercio (*)
	T. termale (*)	T. termale (*)	T.neve, montagna (*)
			T. termale (*)

(*) Valori dell'indice di specializzazione inferiori a 0,5

1.3 LE STRUTTURE RICETTIVE, L'ORGANIZZAZIONE E LE TIPOLOGIE TURISTICHE NELLE COMUNITÀ MONTANE INTERESSATE ALLA FRONTIERA NORD-LINEA CADORNA

La struttura del sistema turistico, le caratteristiche locali e l'articolazione riferita alle tipologie di turismo nelle dieci Comunità Montane lungo le quali si sviluppa la Frontiera Nord-Linea Cadorna, presentano alcune significative differenziazioni tra area e area, anche se non mancano elementi di omogeneità. La struttura e l'articolazione turistica delle singole Comunità Montane si presenta peraltro abbastanza simile e allineata (sia in termini quantitativi che qualitativi) a quella della provincia di appartenenza[5].

[5] Dati di dettaglio sulla consistenza e sulle caratteristiche delle strutture ricettive di ogni Comunità Montana sono riportati nell'Allegato 3. In particolare i dati descrivono la presenza di strutture alberghiere e di RTA, la loro qualificazione e la dotazione in termini di camere e letti; la presenza di campeggi e la relativa dimensione; la presenza di strutture ricettive extralberghiere per tipologia e dotazione in termini di camere e letti.

Per quanto attiene alla disponibilità di posti letto nelle strutture alberghiere si registra un certo squilibrio tra le Comunità Montane considerate con la C.M. Alta Valtellina che concentra oltre il 18% dei posti letto della "macro-area" rappresentata dalle province di Como, Lecco, Sondrio e Varese; in questa "macro-area" la qualità media degli alberghi risulta superiore a quella degli alberghi presenti nelle altre aree montane. Un alto livello di qualificazione alberghiera si registra anche nella C.M. Lario Intelvese (dove la presenza di strutture di alto livello risulta numerosa nei comuni lacuali dell'area stessa); in complesso nella C.M. Lario Intelvese si concentra quasi il 10% dei posti letto dell'intera "macro-area".

Nelle altre otto CC.MM. l'incidenza dei posti letto nelle strutture alberghiere appare decisamente più contenuta, oscillando tra il 3 e il 6% nelle altre quattro Comunità della provincia di Sondrio, in Valsassina e Riviera e nelle Valli del Lario e del Ceresio; risulta invece marginale l'incidenza dei posti letto nelle due CC.MM. in provincia di Varese.

Nella C.M. Valli del Lario e del Ceresio si concentra oltre un terzo della ricettività dei campeggi, ricettività che in tutte le altre aree montane considerate appare poco consistente e in non pochi casi marginale, con l'unica eccezione della C.M. Valsassina-Riviera dove la presenza dei campeggi incide per circa il 12% sul totale.

È ancora la C.M. Alta Valtellina a primeggiare fra le dieci Comunità Montane "della Linea Cadorna" quanto a strutture ricettive extralberghiere (agriturismi con alloggio, rifugi, ostelli e case per ferie, appartamenti e case vacanza, B&B, ecc.); nel suo territorio è disponibile quasi il 20% dei posti letto non alberghieri. Questo tipo di ricettività appare abbastanza diffuso anche nelle CC.MM. di Sondrio (11,3%), della Valsassina-Riviera, della Val Chiavenna e delle Valli del Lario e del Ceresio con valori (riferiti all'incidenza percentuale sulla macro-area) compresi tra l'8 e il 9%. In due CC.MM. – quella del Lario Intelvese e del Piambello – la diffusione di strutture ricettive extralberghiere si presenta invece estremamente contenuta e l'incidenza di tali strutture appare poco significativa.

Incidenza percentuale dei posti letto, per struttura ricettiva, nelle Comunità Montane interessate alla Frontiera Nord-Linea Cadorna (*)

CC.MM.	Alberghi	RTA	Campeggi (piazzuole)	Esercizi extralberghieri
Valsassina e Riviera	3,8	5,1	11,8	8,4
Lario Intelvese	9,8	0,0	4,3	2,6
Valli Lario e Ceresio	4,7	2,7	34,5	8,2
Piambello	1,8	0,5	3,0	0,7
Valli del Verbano	2,2	6,0	1,9	4,5
Alta Valtellina	18,1	33,6	1,9	19,2
di Tirano	5,5	6,7	0,0	5,5
di Sondrio	4,4	0,8	0,2	11,3
di Morbegno	3,3	0,0	0,6	6,1
Val Chiavenna	4,3	7,8	3,1	8,6
Totale (CO, LC, SO, VA)	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Il valore percentuale esprime l'incidenza dei posti letto presenti in ogni singola C.M. sul totale dei posti letto presenti nelle quattro province considerate

Abbastanza variegati appaiono, all'interno delle Comunità Montane considerate, i fattori e gli elementi di attrazione che determinano la consistenza e le caratteristiche delle diverse tipologie turistiche. La geografia e la morfologia del territorio determinano la prevalenza di un turismo fortemente connesso con la montagna, con il verde e l'ambiente, con il lago e i corsi d'acqua; questi turismi rappresentano una parte significativa in molte delle Comunità Montane "della Linea Cadorna".

In dettaglio – sulla base dei diversi fattori ed elementi considerati e relativi alle diverse tipologie di turismo – sono indicate quelle tipologie che caratterizzano i diversi territori delle CC.MM.[6]

Il "turismo dell'acqua" (laghi, micro-laghi, porticcioli, navigazione, ecc.) si presenta fortemente diffuso nella C.M. Lario Intelvese (con un indice di specializzazione di 3,6 volte superiore al valore medio dell'area rappresentata dalle dieci Comunità Montane); valori superiori alla media anche nelle CC.MM. Valli del Lario e del Ceresio (Lago di Como), Valsassina-Riviera (Lago di Lecco) e Valli del Verbano (Lago Maggiore).

Il turismo riconducibile al "verde e natura" (parchi, riserve e monumenti naturali, ecomusei, siti ambientali, ecc.) si presenta di rilievo e con alti livelli di attrattività nella quasi totalità delle aree considerate, ma appare fortemente "specializzato" nelle CC.MM. della Val Chiavenna, di Sondrio e di Morbegno, con valori vicino alla media per la C.M. di Tirano, l'Alta Valtellina e la Valsassina-Riviera.

[6] Nell'Allegato 4 sono riportate le diverse tipologie turistiche e la presenza di elementi/fattori di rilievo che le caratterizzano. Per ogni elemento/fattore sono indicati i valori numerici relativi alla loro presenza e gli indicatori statistici finalizzati a misurare l'intensità o meno della loro diffusione nelle singole Comunità Montane.

Per il "turismo della neve e della montagna" sono le CC.MM. della provincia di Sondrio a registrare indici di specializzazione superiori ai valori medi dell'area (e in qualche caso nettamente superiori), con l'Alta Valtellina a guidare il ranking delle Comunità Montane con un indice di specializzazione di quasi tre volte superiore a quello medio. Per questo tipo di turismo bene si colloca, quanto a dotazioni e attrattività, la C.M. Valsassina e Riviera; decisamente marginale questo tipo di turismo nelle CC.MM delle province di Como e Varese.

La C.M. Lario Intelvese primeggia nettamente sulle altre per il "turismo culturale" (presenza di musei, monumenti dell'antichità, palazzi, castelli e fortificazioni, ecc.), con un indice di specializzazione superiore di quattro volte alla media del territorio in esame. Meno diffuso ma pur sempre significativa la presenza del "turismo culturale" nelle CC.MM. Valli del Lario e Ceresio e Valli del Verbano. Questa tipologia turistica appare meno diffusa e caratterizzata da un livello di attrattività più basso nelle altre Comunità Montane e in particolare in quelle della Valtellina e Valchiavenna.

Quanto al "turismo religioso" (santuari, chiese romaniche, abbazie e monasteri, strutture ricettive con la conduzione di enti religiosi, ecc.) si registra una ridotta presenza di tale tipologia turistica ancora nelle CC.MM. della provincia di Sondrio che segnalano, con riferimento alla dotazione di strutture, livelli dell'indice di specializzazione al di sotto del valore medio; su livelli superiori si collocano la C.M. Valli del Lario e del Ceresio, la C.M. Valli del Verbano e quella della Valsassina, con la C.M. Lario Intelvese a guidare il ranking delle Comunità Montane per questo tipo di turismo.

Per dotazione di siti e luoghi e per capacità attrattiva relativamente al "turismo storico" (siti UNESCO, beni FAI, musei e siti archeologici, borghi e villaggi, geositi, ecc.) è ancora la C.M. Lario Intelvese a registrare i valori più alti dell'indice di specializzazione (oltre 4 volte il valore medio dell'area rappresentata dall'insieme delle Comunità Montane); discreto livello nelle CC.MM. di Tirano e della Valsassina-Riviera, con le Valli del Verbano appena al di sotto del valore medio dell'area stessa.

Appare decisamente debole lungo il territorio in cui si sviluppa il percorso della Linea Cadorna la presenza del "turismo termale" (riconducibile a fonti termali e strutture specializzate di cura e svago). La presenza di centri termali è infatti particolarmente ridotta e concentrata nelle sole CC.MM. dell'Alta Valtellina e di Morbegno. Nelle altre Comunità Montane non sono presenti strutture classificate come "termali".

Di particolare rilievo è invece la dotazione di strutture sportive e di servizi che favoriscono la pratica di diverse discipline. Con l'unica eccezione della C.M. di Morbegno nelle restanti aree montane prese in considerazione il "turismo sportivo" trova un'offerta diffusa sia in termini quantitativi che qualitativi (campi da golf, piste ciclabili, piste per lo sci di fondo, centri di

equitazione, scuole di vela e circoli nautici, musei dello sport, ecc.). I valori dell'indice di specializzazione calcolati per le singole realtà territoriali risultano superiori alla media in Val Chiavenna, nelle Valli del Verbano, in Alta Valtellina e in Valsassina e Riviera; nelle altre CC.MM. i valori dell'indice si collocano però appena al di sotto del valore medio (con l'eccezione – come detto – della C.M. di Morbegno).

Nell'area della Valtellina e della Val Chiavenna si osserva una diffusa presenza di fattori riconducibili al "turismo enogastronomico" (strade del vino e dei sapori, prodotti DOP-IGP, vini e ristoranti tipici segnalati dalle principali guide). L'area con il maggior livello di specializzazione è quella della C.M. di Tirano, ma pure significativo è il livello che si riscontra nelle CC.MM. di Sondrio e Morbegno e pure in Val Chiavenna. Fra le altre Comunità Montane, al di sopra del valore medio dell'indice si colloca la C.M. del Lario Intelvese, con le Valli del Verbano a livello dell'indice medio per questo tipo turismo.

Non particolarmente attrattiva la rete di iniziative, di eventi e strutture riconducibili al "turismo commerciale" (la presenza di mercati storici, di esercizi commerciali di rilievo regionale, locale e storico, di sagre e fiere, ecc.). Fra le Comunità Montane considerate la presenza più significativa di questo tipo di turismo riguarda la C.M. del Lario Intelvese, mentre nelle altre aree montane si osserva una scarsa diffusione di fattori attrattivi con valori abbastanza bassi e con marginali variazioni tra aree e aree.

Tipologie turistiche di rilievo nelle Comunità Montane interessate alla Frontiera Nord-Linea Cadorna

Valsassina e Riviera	**Lario Intelvese**	**Valli del Lario e Ceresio**	**Piambello**	**Valli del Verbano**
T. dell'acqua	T. dell'acqua	T. dell'acqua	T. dell'acqua	T. dell'acqua
T. neve, montagna	T. culturale	T. culturale	T. dello sport	T. culturale
T. religioso	T. religioso	T. religioso		T. religioso
T. storico	T. storico	T. del commercio		T. del commercio
T. del commercio	T. del commercio			T. dello sport
T. dello sport	T.enogastronomico			
Val Chiavenna	**di Morbegno**	**di Sondrio**	**di Tirano**	**Alta Valtellina**
T. verde e natura	T. verde e natura	T. verde e natura	T. verde e natura	T. verde e natura
T. neve, montagna	T.enogastronomico	T. neve, montagna	T. neve, montagna	T. neve, montagna
T. del commercio	T. termale	T.enogastronomico	T. storico	T. dello sport
T.enogastronomico			T. del commercio	T. termale
T. dello sport			T.enogastronomico	

Tipologie turistiche non significative e di scarsa rilevanza nelle Comunità Montane interessate alla Frontiera Nord-Linea Cadorna

Valsassina e Riviera	Lario Intelvese	Valli del Lario e Ceresio	Piambello	Valli del Verbano
T. verde e natura	T. neve, montagna	T. neve, montagna	T. neve, montagna	T. neve, montagna
T. culturale	T. verde e natura	T. verde e natura	T. verde e natura	T. verde e natura
T.enogastronomico	T. dello sport	T. storico	T. culturale	T. storico
T. termale	T. termale	T.enogastronomico	T. religioso	T.enogastronomico
		T. dello sport	T. storico	T. termale
		T. termale	T. del commercio	
			T.enogastronomico	
			T. termale	
Val Chiavenna	**di Morbegno**	**di Sondrio**	**di Tirano**	**Alta Valtellina**
T. dell'acqua	T. dell'acqua	T. dell'acqua	T. dell'acqua	T. dell'acqua
T. culturale	T. neve, montagna	T. culturale	T. culturale	T. culturale
T. religioso	T. culturale	T. religioso	T. religioso	T. religioso
T. storico	T. religioso	T. storico	T. dello sport	T. storico
T. termale	T. storico	T. del commercio	T. termale	T.enogastronomico
	T. del commercio	T. dello sport		T. del commercio
	T. dello sport	T. termale		

Un accenno infine alla diffusione dei servizi di informazione per il turista e alla presenza di infrastrutture relative alla mobilità. Per quanto si riferisce ai servizi di informazione turistica (Pro Loco e IAT) si osserva una buona presenza di tali punti di informazione e di assistenza al turismo che in talune realtà appare capillare: è questo il caso delle CC.MM. Valli del Verbano e Valli del Lario e Ceresio, ma pure di rilievo è la presenza di tali strutture nelle CC.MM. della Valsassina-Riviera, del Piambello e di Morbegno.

Circa le infrastrutture relative alla mobilità l'area considerata presenta livelli di dotazione non omogenei con rilevanti variazioni tra un'area e l'altra. In generale si presentano di buon livello i collegamenti ferroviari che permettono di raggiungere (per la presenza di più stazioni) quasi tutte le Comunità Montane dell'area con la sola eccezione della C.M. Alta Valtellina e delle Comunità Montane in territorio comasco. Assolutamente assenti i caselli autostradali, caselli raggiungibili in tempi relativamente brevi solo per i turisti presenti nel Lario Intelvese e nelle Valli del Verbano. Sono invece più diffusi i valichi di frontiera che si concentrano però nel territorio delle Comunità Montane in provincia di Varese e di Sondrio. Non molto diffusa la presenza di aviosuperfici e di elisuperfici.

CAPITOLO 2

L'ORGANIZZAZIONE E LE POTENZIALITÀ TURISTICHE NEI SITI INTERESSATI AGLI INTERVENTI PER IL RILANCIO DELLA FRONTIERA NORD-LINEA CADORNA

Mt. Galbiga e Tremezzo - Lorenzo Bassi NATURTECNICA

2.1 LA DIFFUSIONE DEL SETTORE TURISTICO E LA SUA ORGANIZZAZIONE NELLE AREE INSERITE NEL PROGETTO DI SVILUPPO TURISTICO DELLA LINEA CADORNA: NOTE DI SINTESI

A) AREA DI COLICO – VALVARRONE

L'area di Colico e Valvarrone presenta un buon livello di attrattività con un flusso turistico abbastanza significativo, in particolare nel comune di Colico (anche se concentrato in larga prevalenza nella stagione estiva).

L'area lacuale che circonda il Forte Montecchio Nord (Forte Lusardi) – sito d'interesse della Frontiera Nord-Linea Cadorna – presenta una buona offerta di strutture ricettive di diverse tipologie: strutture alberghiere, con l'aggiunta di B&B e soprattutto campeggi. Questi esercizi vedono una significativa frequenza di turisti stranieri, in particolare nei periodi primaverili e estivi, che praticano attività sportive sul lago (vela in primo luogo), trekking ed escursioni sulle montagne circostanti e gite naturalistiche nel vicino Pian di Spagna. Nell'area sono presenti strutture e scuole per le attività outdoor, maneggi, aree giochi e spiagge attrezzate.

Il sito Forte Montecchio Nord, considerato di pregio ed interesse storico, ha una discreta frequentazione di gruppi di turisti (associazioni culturali e di ex combattenti, scolaresche locali e di altre province italiane, ecc.) ed è un centro attivo, grazie all'ente gestore (Museo della Guerra Bianca) e agli operatori che lo rendono attrattivo con progressivi interventi di manutenzione e offerta di visite guidate. Una buona opportunità di integrazione già in atto con il territorio circostante è la possibilità di visita combinata sia al Forte Montecchio Nord che al vicino Forte di Fuentes, di altra epoca e interesse storico, ma anch'esso meta di turismo culturale e recentemente oggetto di interventi finalizzati alla sua valorizzazione.

Al momento non esistono però significative integrazioni tra il turismo sportivo, naturalistico e lacuale della zona con quello culturale relativo alle due fortificazioni e con i numerosi siti di grande interesse storico – artistico (edifici religiosi e antiche ville) presenti nell'area (a partire da Varenna con i suoi edifici romanici e le sue sontuose ville e giardini, con il centro storico di Bellano, l'Abbazia di Piona a Colico, e le numerose chiese romaniche intorno a Gravedona nell'Alto Lario comasco).

Nell'area della Valvarrone, le presenze militari e le fortificazioni appartenenti alla Linea Cadorna hanno invece una minore attrattività e fruibilità turistica. In Valle e nel comune di Dervio sono infatti molto scarse le opportunità ricettive (sia alberghiere che extralberghiere) e l'attività turistica è senza dubbio più limitata e soprattutto rivolta ad una tipologia di utenza, quale è quella dell'escursionista che trova importanti mete, in primo luogo il monte Legnone e

Legnoncino, e pure il Pizzo dei Tre Signori. In questo caso la visita alle postazioni militari può essere ben integrata con questo tipo di turismo, mentre con maggiore difficoltà può essere proposta al turismo di villeggiatura presente in Valvarrone e nelle aree adiacenti dell'Alto Lario o ai turisti, spesso giornalieri, che presenziano ad alcune manifestazioni locali legati alla tradizione (religiosa, del lavoro, ecc.). Il centro più attrattivo dell'area, per queste iniziative, è senza dubbio il comune di Premana non prossimo però ai siti militari.

Gli utenti che oggi frequentano la zona provengono perlopiù da territori limitrofi e dall'area milanese, mentre appare marginale la presenza del turismo internazionale che caratterizza, come detto, il centro di Colico e i comuni dell'Alto Lago.

Un'ulteriore opportunità di offerta integrata, di tipo culturale, può essere quella rappresentata dalle "Vie del ferro" che conducono il turista alla scoperta e alla conoscenza della lunga tradizione di estrazione e lavorazione di questo materiale attraverso luoghi che si incrociano o sono posti nelle vicinanze delle postazioni militari. Entrambi i circuiti sono stati inseriti tra i punti di interesse storico-turistico dell'Ecomuseo della Valvarrone.

Poco consistente si presenta l'offerta turistica legata alla tradizione enogastronomica locale, con una ridotta presenza di luoghi e prodotti tipici.

Sul fronte della comunicazione e promozione dei siti legati alla Linea Cadorna e delle altre attrattività presenti nei territori circostanti, si riscontra – in particolare per Forte Montecchio e l'area di Colico – una buona presenza di documentazione informativa sia di tipo tradizionale sia su web; si tratta però di informazioni molto dettagliate e puntuali, ma non in grado di presentare in modo unitario le diverse opportunità offerte dalla zona. Risultano invece piuttosto scarse e di difficile reperibilità anche in loco, le informazioni relative alla Valvarrone e alle postazioni militari presenti nell'area.

In sintesi. Nonostante la presenza di una discreta struttura ricettiva – caratterizzata da un mix positivo tra alberghiero ed extralberghiero – e di numerosi elementi/fattori di richiamo e di interesse turistico, l'area di Colico-Valvarrone non appare particolarmente attrattiva e subisce la forte concorrenza di polarità turistiche non lontane.

L'area non è in grado di intercettare, se non minimamente, gli elevati flussi dei turisti in transito; i siti e le opere riconducibili alla "Linea Cadorna" sono ancora poco conosciuti anche per via di una promozione iniziata da poco tempo e non sempre diffusa ed efficace. I siti sono soprattutto meta di gite organizzate che, per quanto in crescita, non determinano una presenza consistente.

Di scarso rilievo finora le iniziative finalizzate all'integrazione dei siti in oggetto con altre specificità turistiche che l'area è in grado di offrire ed in primo luogo il turismo lacuale, della montagna e, anche se in misura meno evidente, il turismo storico e religioso.

B) AREA DI VERCEIA

Il bacino turistico che si sviluppa intorno al comune di Verceia nella bassa Val Chiavenna – e che per larga parte coincide con il bacino di Colico – registra una discreta presenza di turisti, di cui una buona parte stranieri, amanti dell'escursionismo e degli itinerari ciclopedonali.

Il sito di Verceia (Galleria di mina) può essere considerato, nel percorso sulle tracce della Linea Cadorna, come integrazione dell'area di Colico e del Forte Montecchio: i due siti sono infatti molto vicini e condividono il contesto paesaggistico e naturalistico con la punta del Lago di Como, il piccolo Lago di Mezzola e la riserva naturale del Pian di Spagna.

In quest'area si trova una discreta offerta ricettiva, in particolare per quanto riguarda le strutture extralberghiere (B&B, campeggi e agriturismi) particolarmente adatti alla tipologia di turista che frequenta la zona, orientato ad attività sportive-naturalistiche.

Non molto conosciuto è però l'importante sito della Linea Cadorna rappresentato dalla Galleria di mina, per il quale sono previsti importanti interventi di manutenzione: al momento il luogo è accessibile soltanto su richiesta e con visita guidata a cura del personale del Comune di Verceia. A lavori ultimati, la Galleria potrebbe costituire un'interessante meta per gruppi e scolaresche, da abbinare, come già anticipato, alla visita del Forte di Colico.

Il sito di Verceia non sembra di attrazione esclusiva, ma necessita di una integrazione con altre mete storico e culturali presenti nell'area così da creare maggiori opportunità di intercettare gli utenti che si recano nella zona per praticare escursioni, sport e itinerari ciclopedonali. Per queste l'offerta presenta diversi gradi di difficoltà, da percorsi semplici e già codificati come quello della Strada dei Cavalli, a mete più ad alta quota come il Tracciolino, collegamento tra una centrale idroelettrica e una diga a 900 metri di altezza, o altre cime.

Oltre alla pratica sportiva e montana, la zona non offre significativi punti di attrazione per un target giovanile, che si sposta forse più verso il comprensorio sciistico di Madesimo, posto nelle vicinanze (al di fuori dell'area considerata). Poche sono anche le strutture turistiche attrezzate a fornire servizi di supporto (scuole di attività outdoor, punti di noleggio, ecc.).

Un aspetto importante (e che riscuote un certo interesse nei turisti) può essere certamente quello della tradizione enogastronomica della Val Chiavenna con i suoi prodotti tipici e i tradizionali crotti, meta di turisti e location di eventi di grande attrattività.

Per quanto riguarda il livello di informazione e promozione dell'area, si riscontra una difficile reperibilità di informazioni sull'area stessa e pure informazioni sul sito storico rappresentato dalla Galleria di mina. Sono disponibili infatti ampi materiali, sia in forma tradizionale che su web, relativi alla Val Chiavenna, alla Valtellina e al comprensorio sciistico di Madesimo, ma raramente

viene presentata e descritta l'area di Verceia e la presenza del sito legato alla Frontiera Nord-Linea Cadorna.

In sintesi. Valgono, nel caso di Verceia, le considerazioni sopra formulate per l'area di Colico (sia per la vicinanza delle due aree, sia perché vi è una ampia sovrapposizione territoriale). In questa area la struttura ricettiva si presenta per alcuni aspetti più debole rispetto a quella di Colico, ma numerosi risultano gli elementi/fattori di interesse turistico. L'aspetto decisamente più negativo è rappresentato dalla ridotta attrattività dell'area che risente della concorrenza di poli turistici prossimi all'area stessa.

La maggior parte dei flussi turistici risultano in transito ed è difficile progettare e sviluppare modalità che intercettino tali flussi; la "galleria di mina" nel territorio comunale di Verceia per quanto di grande interesse storico-militare è poco conosciuta , di conseguenza, poco visitata: gli interventi di riqualificazione effettuati dovrebbero peraltro permettere una maggior visibilità e rendere quindi il sito più attrattivo; ma anche in questo caso è necessario predisporre azioni promozionali finalizzate ad una maggior conoscenza del sito stesso. Anche nell'area di Verceia – come già accennato per l'area di Colico – sono al momento di scarso rilievo le iniziative finalizzate a creare condizioni che permettano di integrare le tipologie turistiche dell'area con la presenza dei siti della Linea Cadorna: ed in particolare di integrare il turismo lacuale, quello della neve e della montagna, quello storico ed enogastronomico che rappresentano aspetti di rilievo per lo sviluppo turistico locale.

c) Area Lario Intelvese

L'area turistica del Lario Intelvese – in gran parte coincidente con il territorio della relativa Comunità Montana – presenta al suo interno due principali aree tra loro molto diverse, se si considera il livello di attrattività e fruibilità turistica: la prima rappresentata dalla fascia costiera che comprende luoghi tradizionalmente noti e di rilievo turistico (Cernobbio e Tremezzo in primo luogo), la seconda che si estende nell'area montana della Val d'Intelvi.

Se sulle coste del Lago di Como, si sviluppa un turismo internazionale di una certa importanza, l'area montana, dove si trovano i siti di interesse della Linea Cadorna, registra di contro un turismo di prossimità con qualche presenza straniera, interessato alla pratica sportiva, escursionistica o a itinerari di tipo culturale e naturalistico.

Per quanto riguarda l'offerta ricettiva, si nota una buona dotazione di strutture ricettive non alberghiere (B&B, agriturismi, ecc.), ma la maggiore concentrazione di esercizi alberghieri è presente nella zona costiera. Non si registrano strutture ad hoc per gruppi e target giovanile, in particolare per quanto riguarda locali pubblici e di divertimento. Nella zona della Val d'Intelvi, le strutture sportive sono per lo più frequentate da pubblico locale e ancora poco da turisti.

Un punto di debolezza è senza dubbio quello dell'accessibilità: i collegamenti ferroviari più vicini si trovano nella città di Como e le aree montane sono raggiungibili solo in auto e in autobus; la zona costiera può usufruire invece anche dei collegamenti via lago, che presentano una buona opportunità per escursioni turistiche.

Va tenuto in considerazione che i siti della Frontiera Nord-Linea Cadorna localizzati nella parte montana del territorio della Comunità Montana e della Val d'Intelvi, sono raggiungibili attraverso percorsi pedonali e/o ciclabili, presentando diversi livelli di difficoltà e quindi con una utenza per certi aspetti selezionata; in alcuni casi l'accesso ai siti è reso più semplice dalla presenza di strade percorribili dai veicoli.

Un elemento importante e senza dubbio positivo è rappresentato dalla valorizzazione nel tempo dei "luoghi" riconducibili alla Linea Cadorna: i siti di interesse storico-militare sono posti su percorsi e sentieri già codificati, dotati di segnaletica, di grande interesse paesaggistico e frequentati da diversi utenti, di provenienza locale ma anche internazionale. La proposta integrata di escursioni naturalistiche con la visita ai luoghi della Linea Cadorna è già in parte attuata e necessita solo di una più efficace diffusione.

Un' altra opportunità presente nell'area è quella dell'integrazione fra turismo storico-militare e turismo culturale, per via di una significativa presenza nell'area di luoghi di interesse storico artistico, in particolare edifici religiosi, sparsi nella valle e lungo le coste del lago.

Nelle vicinanze dei siti storici che si sviluppano lungo l'ideale Frontiera Nord, si trova un'interessante meta turistica (che riscuote un discreto interesse) rappresentata dall'Osservatorio Astronomico del Monte Calbiga, una struttura ricavata da un'antica trincea, centro dal 2002 di interessanti attività scientifiche e culturali. Presenta, invece, maggiori difficoltà l'integrazione con l'attrattività rappresentata dalla presenta sulla costa lacuale di importanti e storiche residenze (con le strutture abitative e i grandi giardini che le circondano).

Nell'area è presente anche la Galleria di mina del Puncètt di Brienno, realizzata tra il 1916 e il 1917 e considerata uno dei punti di interesse all'interno del progetto di valorizzazione turistica denominato "La Difesa del Lario" (insieme al Forte di Colico, la Galleria di mina di Verceia e due batterie corazzate nella zona della Valtellina); ma questo sito è poco noto e al momento non beneficia di interventi o di azioni promozionali da parte dei soggetti locali.

Occorre considerare il significativo ruolo della Comunità Montana del Lario Intelvese, quale soggetto attivo e promotore di diverse iniziative di promozione e valorizzazione turistica del territorio, che necessiterebbero però di essere inserite in circuiti più estesi e meno locali. Ne sono un esempio i numerosi materiali informativi realizzati e promossi dall'ente, che hanno però avuto, per la maggior parte, una diffusione prevalentemente locale e un interesse in gran parte ristretto a segmenti amatoriali di popolazione.

Da sottolineare il sistema di segnaletica informativa e promozionale realizzato in prossimità di alcuni dei siti della Linea Cadorna che appare di buona qualità e decisamente funzionale ai turisti presenti. Più in generale, tuttavia, l'informazione e la promozione dell'area necessita di un processo di programmazione unitario che contenga proposte specifiche che combinino i valori del lago con quelli delle valli a monte ed in particolare con i luoghi storico-militari.

In sintesi. L'area del Lario Intelvese, che presenta un buon livello di ricettività con punte di eccellenza sulla costa lacuale, è pure caratterizzata da elementi/fattori diffusi e di qualità in grado di offrire molte opportunità alla domanda turistica. Il dato per certi aspetti negativo è rappresentato dalle evidenti differenze, sia nell'offerta ricettiva che nei flussi turistici presenti, tra l'area che si estende lungo la costa del Lago di Como e la parte più montagnosa e delle vallate che si affacciano sul lago stesso. In questa parte più montana sono localizzati i siti e le opere più significative della Linea Cadorna, con una frequentazione abbastanza diffusa e numericamente di rilievo che tuttavia non intercetta in misura significativa la presenza di turisti presenti sul lago.

Il "percorso" della Linea Cadorna che si sviluppa da Nord verso Sud all'interno del territorio della Comunità Montana è attualmente al centro di interessi da parte di gruppi organizzati e di turisti orientati al trekking e ai percorsi di MTB; un segmento quindi poco integrato con quello, più di èlite, presente nelle importanti e conosciute località lacuali.

A differenza di altre realtà le azioni promozionali e conoscitive dei siti della Linea Cadorna si presentano ben congegnate e di una certa efficacia, ma ancora poche iniziative sono progettate e attuate per favorire una forte integrazione fra le diverse tipologie turistiche che permettano di valorizzare il percorso della Linea Cadorna con i punti di forza del turismo dell'area, e cioè il turismo del lago, quello culturale, storico e religioso, ma pure il turismo del commercio e quello enogastronomico.

D) Area Valli del Verbano

L'area che fa riferimento alle Valli del Verbano e che coincide per la gran parte con il territorio della relativa Comunità Montana presenta una parte del territorio strettamente collegata al Lago Maggiore e ai centri di Laveno e Luino e costituisce, in termini di fruibilità, attrattività e presenza turistica, senza dubbio quella più significativa. L'altra parte, quella delle valli interne che ospita i siti di interesse della Linea Cadorna, registra invece una minor attrattività turistica, con flussi di origine locale o provenienti dall'area milanese per attività di tipo escursionistico (anche se non mancano presenze turistiche legate ad una tradizionale villeggiatura di vicinato). La zona costiera affianca al turismo di villeggiatura di origine locale una diffusa presenza di turisti stranieri provenienti sopratutto da Germania e Olanda, molti dei quali orientati ad attività sportive di tipo lacuale.

Circa la disponibilità ricettiva dell'area nel suo complesso, si osserva una discreta presenza di strutture alberghiere alle quali negli ultimi anni si sono affiancate altre strutture ricettive extralberghiere (B&B, agriturismi, ecc.) che rappresentano opportunità per il soggiorno di utenti-visitatori dei diversi siti storico-culturali-ambientali (e fra questi anche i siti riconducibili alla Frontiera Nord-Linea Cadorna).

Il sistema di infrastrutture di accessibilità presenta diversità tra le due aree considerate: è più facilmente raggiungibile (anche per la presenza della ferrovia e delle linee di navigazione) la zona costiera, mentre sono più difficoltosi i collegamenti con la zona interna e valliva. È però relativamente facile l'accesso, anche con semplici percorsi pedonali, ai siti di interesse storico, le Ridottine di San Giuseppe e le Fortificazioni a Masciago Primo, per esempio.

L'area considerata presenta diversi servizi e strutture dedicate al tempo libero del turista: sulle coste del Lago è possibile scegliere tra un'ampia gamma di scuole di attività outdoor, spiagge e aree attrezzate, mentre nella zona interna è possibile trovare una vasta scelta di sentieri ciclopedonali e escursionistici, di grande interesse per il target giovanile e sportivo.

Questo tipo di turismo negli ultimi anni ha beneficiato e apprezzato un'offerta integrata rivolta alla valorizzazione del turismo storico rappresentato dai siti della Linea Cadorna; mentre si registrano maggiori difficoltà ad intercettare il turismo di lago, già ricco e ben strutturato all'interno del comprensorio del Lago Maggiore.

Un'ulteriore opportunità di integrazione fra le diverse tipologie turistiche è rappresentata dalla presenza di numerosi edifici di interesse storico e culturale (edifici religiosi, fortificazioni, realtà museali), che al momento risultano essere ancora poco valorizzati e difficilmente fruibili dal pubblico generico.

Anche i siti della Frontiera Nord-Linea Cadorna prevedono solo in parte un servizio strutturato (dalla Comunità Montana e dalle Pro Loco locali) di visite guidate che vengono richieste prevalentemente da scuole (in gran parte della provincia di Varese) e da associazioni culturali o del tempo libero.

Per quanto riguarda gli strumenti di informazione e promozione dell'area ed in particolare dei percorsi riconducibili alla Linea Cadorna, è da segnalare la recente realizzazione di segnaletica direzionale ben articolata e funzionale indirizzata a facilitare l'accesso ai siti di interesse militare, che vengono quindi resi più fruibili e conosciuti.

L'informazione più generale sull'area attraverso strumenti cartacei e attraverso il web privilegia in misura evidente la fascia costiera e lacuale rispetto alla fascia più interna; solo parziale l'informazione sui siti storici presenti con conseguenti difficoltà a reperire informazioni di dettaglio anche sui siti storico-militari riconducibili alla Linea Cadorna.

Il territorio rappresentato dalle diverse valli viene più facilmente e frequentemente proposto attraverso pubblicazioni e siti dedicati ad attività escursionistiche e di trekking, e più recentemente alla presenza di percorsi naturalistici, ai prodotti tipici e all'enogastronomia locale.

In sintesi. Per le Valli del Verbano valgono in buona parte le considerazioni sopra descritte per il Lario Intelvese. Il dato più evidente è rappresentato dalla presenza di una zona costiera sul Lago Maggiore di particolare rilievo e qualità, cui si affianca una parte interna più montagnosa in alternanza con aree vallive (ed è in questa parte che sono presenti i siti e le opere più significative della Linea Cadorna).

La struttura ricettiva presenta forti differenze sia in termini quantitativi che qualitativi fra le due zone e pure differenti risultano i segmenti della domanda turistica presente nell'area nel suo complesso.

In generale l'area è in grado di dare risposta alle diverse esigenze dei turisti, risposte più qualificate e quindi attrattive per il turismo del lago, per quello culturale e religioso; ma non è trascurabile l'offerta per il turismo commerciale e per quello sportivo. Discretamente diffuse e pure efficaci le iniziative finalizzate a promuovere il "percorso" della Linea Cadorna e pure le iniziative finalizzate ad integrare talune tipologie turistiche con i luoghi militari. I collegamenti con il turismo enogastronomico e con quello storico-religioso seppur da poco avviati rappresentano un passaggio positivo in proposito.

2.2 I SITI DELLA FRONTIERA NORD-LINEA CADORNA NELL'ATTUALE CONTESTO TURISTICO LOCALE

I siti presenti (con l'evidenza di edifici, strutture, postazioni, manufatti, ecc.) nelle quattro aree di riferimento risultano, pur con diversi livelli qualitativi e organizzativi, importanti fattori di attrazione per il segmento turistico storico (-militare) che in queste aree si coniuga il più delle volte con il più ampio segmento riconducibile al turismo ambientale e naturalistico.

Le valutazioni degli "addetti ai lavori" e degli operatori locali e le analisi relative alla tipologia dei visitatori (quelli al di fuori dei gruppi organizzati) concordano sullo stretto legame esistente fra l'interesse storico-militare e le fruibilità dell'ambiente (in senso lato), fruibilità resa possibile e facilitata da percorsi guidati che favoriscono l'integrazione con attività sportive (trekking e alpinismo, mountain bike, ecc.).

L'area che si estende dalla Valvarrone fino al comune di Verceia, con al centro il comune di Colico, pur se di dimensioni limitate concentra una pluralità di siti "appartenenti" alla Linea Cadorna di particolare rilevanza turistica e fortemente integrati con una serie di elementi e fattori

di richiamo turistico (il lago, la natura e il paesaggio, la montagna, ecc.); si tratta di manufatti che si estendono dalla riviera fino ai rilievi montuosi del Monte Legnoncino e del Monte Legnone, in particolare nei comuni di Vestreno, Sueglio, Introzzo e Tremenico. Tali manufatti difensivi sono strettamente collegati al Forte di Colico che a sua volta si integra con la galleria di mina nel territorio di Verceia.

È localizzato nel comune di Colico il sito di maggior richiamo, il Forte Montecchio che rappresenta un esempio di assoluto rilievo per quanto riguarda l'archeologia militare della Prima Guerra Mondiale. Negli ultimi anni la struttura è stata oggetto di importanti interventi di recupero e di riqualificazione e sono state poste le basi per una gestione unificata del Forte stesso e per uno sviluppo del progetto di conservazione e valorizzazione. All'interno del progetto di assoluta rilevanza è la realizzazione di un polo museale – centro di documentazione – dedicato alla Grande Guerra (polo che intende assumere un ruolo regionale e nazionale, con visibilità europea). L'avvio del progetto ha dato riscontri positivi documentati dall'aumentato flusso turistico e da valutazioni positive sia da parte dei visitatori che degli operatori turistici, e pure dagli esperti del settore.

Il recupero e la valorizzazione delle strutture fortificate è avvenuto anche attraverso una serie di interventi più limitati su casermette, trincee, strade militari presenti in Valvarrone ed in particolare sul Monte Legnoncino. Per quanto ancora limitato appare in crescita l'interesse dei visitatori e la consistenza del flusso turistico. Anche per la facile accessibilità (vicinanza alla stazione ferroviaria, disponibilità di parcheggi, ecc.) è evidente l'interesse per le opere di recupero effettuate a monte dell'abitato di Corenno Plinio dove numerose opere sono state recuperate così da realizzare un percorso storico-didattico-culturale (il ripristino delle opere presenti in questa zona è stato effettuato dalla sezione di Lecco dell'ANA).

Di interesse turistico sono altri interventi di recupero in atto riguardanti le fortificazioni sul Monte Legnoncino che costituisce un'area naturalistica di particolare interesse paesaggistico e che può abbinare per il turista fattori di attrattività legati alla montagna e al lago che ben si integrano con una interessante presenza faunistica e un articolato sistema della vegetazione (dai pascoli ai boschi).

Più a nord, all'inizio della Val Chiavenna, nel comune di Verceia in località San Fedele, la Galleria di mina rappresenta il completamento del sistema di fortificazioni di Colico e dell'area circostante. I recenti interventi di messa in sicurezza e di manutenzione della struttura hanno determinato un crescente flusso di turisti interessati ad abbinare l'interesse storico-militare con quello paesaggistico rappresentato in primo luogo dalla Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola.

Con la Riserva Naturale, il Forte di Fuentes (struttura del 1600 di cui rimangono interessanti resti visitabili) rappresenta un sito di richiamo turistico di un certo rilievo che trarrà beneficio dalla gestione recentemente unificata con il Forte Montecchio, garantita dagli operatori del Museo della Guerra Bianca.

Attualmente gli interessi per i siti storico-militari si integrano discretamente con la diffusa rete sentieristica che dai comuni costieri i sviluppa verso Colico e da qui verso la Val Chiavenna. Il Sentiero del Viandante è un percorso discretamente frequentato nel tratto più facile tra Bellano e Colico e si intreccia con numerosi altri sentieri che dai comuni costieri salgono verso le località del Monte Legnoncino e del Monte Legnone, ma non mancano importanti percorsi sentieristici sulle colline dei Montecchi che si spingono fino a raggiungere l'Abbazia di Piona luogo religioso molto frequentato. Non trascurabile è l'interesse turistico per le strade rurali e i sentieri tracciati nella bassa Val Chiavenna e che transitano nel territorio del comune di Verceia. Il sentiero più conosciuto è quello del Tracciolino, un percorso classico di grande impatto ambientale e paesaggistico che unisce gli impianti idroelettrici nella Valle dei Ratti e in Val Codera (con tratti percorribili a cavallo e in MTB).

In Val d'Intelvi i siti della "Frontiera Nord-Linea Cadorna" – particolarmente numerosi con trincee, camminamenti, punti di osservazione, postazioni per artiglieria, strade militari – sono inseriti armonicamente nell'ambiente naturale. Non pochi sono i siti presenti nell'area ritenuti particolarmente interessanti e non solo per le peculiarità militari, ma anche per quelle architettoniche e paesaggistiche; di rilievo sono anche le strade d'arroccamento ancora in gran parte agibili. Il "sistema" delle opere militari costituisce un esempio di come sia possibile conservare il patrimonio dell'architettura militare, patrimonio di assoluto rilievo e che richiede una attenta valorizzazione.

La localizzazione dei siti si sviluppa su un lungo percorso che interessa molte località: da nord a sud, il monte Calbiga, il monte Pinzernone, la Cima Bovè, il monte Sighignola, il nucleo di Orimento, il monte Generoso, il Sasso Gordona e il monte Bisbino. Tali località erano collegate (e ancora oggi lo sono) da strade militari costruite con tecniche rigorose (strade ancora oggi percorribili) che collegavano le località di fondovalle con le strutture difensive a monte (fra le strade di rilievo quella che da Cernobbio raggiunge il monte Bisbino, da Casasco al Sasso Gordona, da Lanzo d'Intelvi il monte Sighignola, da Laino al monte Crocione, da Castiglione a Bocca d'Orimento e ancora la strada militare del Monte Ceci.

Questa fitta rete di strade militari incrocia più volte il percorso escursionistico più importante di tutta la Val d'Intelvi, la Via dei Monti Lariani che è oggi particolarmente frequentata e che permette di "incontrare" lungo il percorso antichi fabbricati e borghi rurali, edifici di carattere religioso e votivo, siti di interesse archeologico (Erbonne) e paleontologico (Grotta dell'Orso).

Numerosi sono, lungo il tracciato, anche i rifugi e gli alpeggi dove ancor oggi si svolgono tradizionali lavorazioni casearie.

I siti della Linea Cadorna presenti nelle diverse valli delle prealpi varesine – oggi appartenenti alla Comunità Montana Valli del Verbano e alla Comunità Montana del Piambello – rappresentano senza dubbio un "sistema" discretamente organizzato e con una buona attrattività. E ciò grazie ad una serie di lavori di restauro conservativo, di messa in sicurezza delle strutture difensive in muratura e di interventi di manutenzione delle strade di collegamento e della rete sentieristica. Altri interventi sono stati progettati al fine di creare un "percorso nel verde" che raggiungendo una serie di siti della Linea Cadorna formi un anello di circa 10 km che attraversa in gran parte i comuni di Masciago Primo, Cassano e Rancio Valcuvia.

Numerosi sono i percorsi e i sentieri che si sviluppano nelle valli varesine e nei territori delle CC.MM. del Piambello e delle Valli del Verbano; alcuni sono considerati di assoluto rilievo per la qualità del tracciato, della segnaletica e delle informazioni, dell'ambiente. Fra questi "La traversata del Monte Piambello" che lungo strade militari (di transito e di servizio) permette al turista di incontrare postazioni di batterie di mortai, gallerie di ricovero, punti di osservazione e altre strutture di servizio che caratterizzano la Linea Cadorna.

Diffusi manufatti della Linea Cadorna si incontrano anche lungo il percorso (ben curato) "Dal Monte Orsa al Monte Pravello", un altro percorso riconosciuto e classificato di livello elevato per la manutenzione delle strade e dei sentieri, per la segnaletica e le postazioni informative, oltre che per la piacevolezza del paesaggio. Ben attrezzato anche il "Percorso anulare valcuviano" che si estende in larga parte sul territorio delle Comunità Montane collegando una serie di sentieri e percorsi "minori" attraverso i quali sono raggiungibili numerose testimonianze della Linea Cadorna.

Non sono pochi i siti facilmente visitabili perché raggiungibili a piedi in poco tempo (Fortificazione del San Martino, in primo luogo) o prossimi alla rete stradale (ad esempio le Ridottine di San Giuseppe). In taluni casi le aree prossime ai siti sono state attrezzate con parchi gioco e punti di ristoro. Di un certo rilievo anche la presenza di percorsi ciclabili ben frequentati che favoriscono i collegamenti e quindi una discreta frequentazione dei siti anche agli appassionati di cicloturismo (e non mancano anche opportunità per percorsi equestri).

Una grande opportunità per l'integrazione dei siti della Linea Cadorna con il contesto turistico locale è da qualche tempo rappresentata dalla "Strada dei sapori delle Valli Varesine" che si snoda lungo il territorio della Valceresio, della Valcuvia, della Valganna, della Valmarchirolo e nelle Valli del Luinese, attraversando un paesaggio ricco di beni naturali, di acqua e di verde che si accompagna ad un consistente patrimonio architettonico, a numerosi siti religiosi e antiche fortificazioni, ai manufatti della Linea Cadorna.

La "Strada dei sapori" permetterà quindi non solo la valorizzazione delle peculiarità enogastronomiche, bensì dell'intero sistema di risorse naturali e culturali dell'area (al cui interno sono senza dubbio da considerare tutte le evidenze della Linea Cadorna).

Lo sviluppo dei numerosi percorsi finalizzati a creare le condizioni per un'ampia fruizione dei diversi elementi ambientali, naturalistici, architettonici e storici si avvale di una ricca e puntuale documentazione – sia cartacea che multimediale – che non sempre però risulta uno strumento efficace di conoscenza per i visitatori sia reali che virtuali.

CAPITOLO 3

FRONTIERA NORD-LINEA CADORNA

MODELLO DI SVILUPPO TURISTICO

Mt Bisbino - Lorenzo Bassi NATURTECNICA

PREMESSA

La Frontiera Nord-Linea Cadorna, nel suo sviluppo complessivo sul territorio lombardo – dall'Alta Valtellina al Lago Maggiore – non rappresenta, se non in minima parte e per un target molto circoscritto di visitatori, un fattore di attrazione turistica. Le analisi qualitative e quantitative e le valutazioni degli operatori (come ampiamente riportato nei capitoli precedenti) concordano:

- sull'insufficiente richiamo turistico dei singoli siti, pur se non mancano alcune eccezioni;
- sull'assenza di un "percorso" strutturato, organizzato e proposto nella sua unitarietà che la identifichi da est a ovest;
- sulla rilevanza di numerose "tipologie turistiche" che caratterizzano i sistemi e le aree territoriali all'interno delle quali si sviluppa la Linea Cadorna e che pongono in secondo piano il turismo "storico-militare";
- sulla parziale – e in non pochi casi del tutto assente – conoscenza da parte degli operatori turistici locali di elementi storico-geografici-ambientali-architettonici presenti lungo la Frontiera Nord-Linea Cadorna, con ricadute negative in termini di informazioni e motivazioni per i turisti.

È pure diffusa sul territorio e fra gli operatori la consapevolezza che il "turismo storico-militare":

- non possa attrarre flussi consistenti di visitatori e quindi raggiungere livelli significativi in termini di presenze turistiche;
- non possa competere con altri tipi di turismo, e quindi debba integrarsi e rappresentare un'offerta complementare;
- necessiti di azioni di coordinamento, all'interno di un sistema che sia guidato da una "cabina di regia" riconosciuta e aperta sia a soggetti pubblici che privati.

3.1 UNA OCCASIONE DA NON PERDERE

L'avvicinarsi della ricorrenza del centenario della Prima Guerra Mondiale e della costruzione di gran parte dei siti del sistema di difesa (conosciuti come Linea Cadorna) offre l'occasione non solo di far memoria di un evento e della realizzazione di opere difensive, ma anche di promuovere e organizzare azioni (materiali e immateriali) che inseriscano un periodo storico significativo all'interno di un progetto con finalità turistiche. Il tema della valorizzazione del patrimonio della Prima Guerra Mondiale risulta infatti particolarmente attuale a livello non solo nazionale, ma anche internazionale. Questi obiettivi trovano sostegno nella L.R. 28/2008

specificamente riferita al "Recupero, tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio storico della Grande Guerra in Lombardia".

Il patrimonio storico-militare presente nell'area alpina e prealpina lombarda (coniugato con ambienti e paesaggi montani di elevato valore) deve essere considerato una risorsa culturale e turistica che tutelata e valorizzata può risultare fattore per lo sviluppo non solo turistico, ma anche economico del territorio.

Il mantenimento dei caratteri storici e materiali delle opere militari ai fini di una maggiore spendibilità in chiave culturale e turistica rappresenta forse l'unica modalità per garantirne la conservazione: sfruttare la storicità dei luoghi, dei manufatti e il loro ruolo strategico in termini turistici – in stretta relazione con le attrattive ambientali e paesaggistiche – costituisce per i territori un'occasione di visibilità e di richiamo anche di nuovi segmenti turistici.

La Frontiera Nord-Linea Cadorna si snoda – come più volte sottolineato – all'interno di importanti sistemi turistici lombardi (Valtellina, Valchiavenna, e i laghi di Como, Maggiore e di Lugano) non lontana da un altrettanto organizzato apparato difensivo sul versante svizzero inserito nel territorio del Canton Ticino. La prossimità dei sistemi difensivi all'interno di un contesto ambientale che presenta eccellenze qualitative, rappresenta un fattore di attrattività e di offerta al turismo sostenibile. Perché ciò si realizzi è necessario, con il recupero delle strutture e delle vie d'accesso, arricchire l'offerta turistica con fattori immateriali e materiali che stimolino l'interesse almeno di alcuni target turistici, in primo luogo il turismo scolastico e famigliare, quello associativo, ecc.

Per quanto negli ultimi anni siano nati progetti finalizzati a coniugare storia e ambiente è da osservare come questi risultino limitati a singole realtà territoriali, spesso al di fuori di un quadro più ampio e senza tener conto di un'ottica di sistema. Tra le diverse iniziative è significativo il progetto "La Difesa del Lario", che rappresenta una proposta di intervento culturale che intende integrare diversi territori, al fine di proporre un percorso storico che colleghi le fortificazioni e le maggiori opere difensive della Prima Guerra Mondiale situate nelle province di Como, Lecco e Sondrio, valorizzando l'attrattività dei territori combinando cultura, storia e sviluppo di un turismo sostenibile.

3.2 *LA NECESSITÀ DI UNA INTEGRAZIONE*

La valorizzazione turistica della Frontiera Nord-Linea Cadorna richiede che essa sia organizzata e proposta nella sua completezza, considerando il tracciato che si sviluppa (per limitarsi alla regione Lombardia) dal Lago Maggiore all'Alta Valtellina. Si tratta di un percorso lungo il quale i visitatori possono incontrare una varietà di siti di particolare interesse che si integrano in misura

rilevante con una serie di altri elementi di richiamo turistico, elementi più conosciuti e già in grado di soddisfare la domanda turistica, in particolare quella che privilegia il rapporto con l'ambiente e con la natura, con l'attività sportiva e con – anche se più in generale – gli interessi culturali, storici e religiosi.

I siti presenti nelle Valli del Verbano, nel Lario Intelvese e nell'area di Colico (con la Valvarrone e Verceia) possono idealmente rappresentare tre tappe fondamentali del percorso delineato, percorso che può sfruttare la presenza di piste ciclabili o di percorsi di MTB per oltre il 75% della sua lunghezza (e ciò potrebbe favorire flussi di turisti interessati ad abbinare l'attività sportiva con l'ambiente). Si tratta in altri termini di coniugare interessi sportivi, culturali e ambientali attraverso una proposta che abbracci in modo organico tali interessi.

È crescente il numero di persone che vogliono gustare l'ambiente e il paesaggio che attraversano approfondendo la conoscenza dei luoghi, le tradizioni e la storia che ha contrassegnato il territorio e la sua organizzazione (in termini sociali, culturali, infrastrutturali, ecc.). In quest'ottica i manufatti e la viabilità che si incontrano lungo la Frontiera Nord-Linea Cadorna, ricchi di storia ed architettura, rappresentano un'attrattiva di prim'ordine per il turismo culturale e di qualità e possono arricchire l'interesse per i territori stessi.

I laghi, il verde e i boschi, le montagne ed i borghi che "accompagnano il percorso" presentano infatti eccezionali peculiarità ambientali, paesaggistiche e panoramiche, che già in parte si integrano con la cultura, l'enogastronomia e l'arte religiosa.

Perché la Frontiera Nord-Linea Cadorna assuma una rilevanza turistica – e non si connoti semplicemente per i flussi turistici "di nicchia" – è dunque necessario che trovi fattori e modalità che facilitino la sua integrazione con le tipologie turistiche prevalenti nelle diverse aree così da rappresentare un elemento di richiamo che arricchisca le tipologie stesse (che già caratterizzano i luoghi) e che tragga conseguentemente beneficio dalla presenza di segmenti e flussi turistici già presenti sui territori.

Tale integrazione risulta al momento decisamente debole: il percorso e/o i luoghi della Linea Cadorna sono raramente proposti dalle più conosciute guide turistiche e anche le informazioni rilasciate ai turisti in sede locale in molti casi non indicano la rilevanza di un "sistema" qual è quello rappresentato dal susseguirsi di siti e manufatti storico-militari. Al più la proposta locale è finalizzata a singole strutture senza che le stesse siano presentate come facenti parte di un più ampio contesto.

Operare perché aumenti il livello di integrazione è senza dubbio una condizione necessaria, ancorché non sufficiente, per avviare un processo di valorizzazione della Frontiera Nord-Linea Cadorna, così che possa essere proposta ad una più ampia e variegata utenza turistica.

3.3 LE AZIONI PER UNO SVILUPPO TURISTICO DELLA FRONTIERA NORD-LINEA CADORNA

La valorizzazione turistica della Frontiera Nord-Linea Cadorna e la "costruzione" di relazioni con le più diffuse tipologie turistiche presenti nelle diverse aree all'interno delle quali si sviluppa il percorso della Linea Cadorna richiedono la presenza di alcune condizioni assolutamente necessarie pur non sufficienti. Tra queste, in primo luogo, la presenza di luoghi di accoglienza-centri per i visitatori, segnaletica diffusa e informazioni sistematiche, il coinvolgimento degli operatori locali (operatori delle imprese turistiche, dei consorzi e delle associazioni turistiche, ecc.).

Per quanto riguarda i centri di accoglienza è necessario che siano strutturati e organizzati per accogliere almeno un certo numero di visitatori ai quali presentare la storia della Linea Cadorna, gli aspetti organizzativi sia infrastrutturali che militari, i percorsi e le vie di collegamento, le strutture dei singoli siti. In altri termini attraverso diversi strumenti (cartacei, informatici, video, ecc.) il centro di accoglienza deve presentare la Linea Cadorna sia nella sua completezza, sia nelle specificità che caratterizzano il tratto e i siti più prossimi al centro stesso. La presenza di un "Centro di Documentazione" nei locali riservati all'accoglienza è senza dubbio un elemento in grado di suscitare l'interesse dei visitatori.

Tenuto conto di quanto già presente sul territorio può essere funzionale potenziare l'attuale struttura di Cassano Magnago (come punto di riferimento per il tracciato della Linea Cadorna in provincia di Varese), predisponendone una nuova nel Lario Intelvese (così che possa fungere da introduzione al percorso della Linea Cadorna nel tratto del Lario Occidentale). Il terzo e più organizzato centro visitatori dovrà rimanere quello presso il Forte Montecchio Nord a Colico che già oggi presenta caratteristiche adeguate alla funzione e beneficerà dello stretto collegamento con il Museo della Guerra Bianca (il centro visitatori di Colico dovrà curare e promuovere in particolare i siti presenti in zona e pure quelli che si sviluppano a partire da Colico verso la Valtellina e l'Alta Valtellina). Le relazioni tra i tre centri è necessario che siano molto strette e funzionali perché il visitatore possa avere un quadro generale dell'intera struttura della Linea Cadorna.

Il tracciato della Linea Cadorna e la presenza dei siti, sia quelli di maggior rilievo che quelli minori, richiede una particolare attenzione in termini di segnaletica e di informazione. Anche in questo caso occorre operare perché la segnaletica presenti elementi di unitarietà e di completezza permettendo al visitatore di "posizionarsi" lungo il percorso attraverso la presenza di mappe che forniscano informazioni sul percorso stesso (distanze, livelli, tipo di tracciato, incroci

con altre vie e altri sentieri, presenza di strutture ricettive e di ristorazione, possibilità di alternare il trekking con le piste ciclabili, ecc.). In prossimità dei siti che il visitatore incontrerà lungo il percorso è importante la presenza di pannelli informativi che descrivano in misura sufficientemente adeguata le caratteristiche e le peculiarità dei siti stessi.

Sia con rifermento alla segnaletica che alle informazioni è necessario che siano studiate modalità di presentazione omogenee, con un logo di riferimento, così da dare un messaggio di unitarietà lungo tutto il percorso della Linea Cadorna.

Considerando – come già indicato – la scarsa (o comunque ridotta) conoscenza degli operatori locali circa le caratteristiche e le potenzialità in termini turistici della Frontiera Nord-Linea Cadorna appare assolutamente necessario prevedere il coinvolgimento di tutti gli operatori locali (imprese turistiche, ma non solo) affinché gli stessi operatori promuovano e indirizzino i turisti a visitare i siti presenti. In tal senso, in aggiunta a momenti di formazione riservati sono da prevedere iniziative di diffusione di documentazione cartacea, di modalità che rendano possibile la visione di filmati tematici, l'organizzazione di eventi collegabili alla Grande Guerra e alla vita dei militari nelle postazioni di difesa (eventi teatrali, musicali, enogastronomici, ecc.). In sintesi è necessario che in tutti gli operatori vi sia consapevolezza del ruolo turistico che i percorsi e i siti della Linea Cadorna possono offrire, ed è pure necessario che gli operatori siano in grado di presentare alla propria clientela e più in generale agli utenti tutte le informazioni utili ad integrare le diverse tipologie turistiche presenti nell'area.

Quadro di sintesi delle linee di sviluppo e degli interventi da programmare per una rilevanza turistica della Linea Cadorna

Interventi ed attività	Area di Colico con Verceia e Valvarrone	Lario Intelvese	Valli del Verbano
Tipologie turistiche già integrate		Turismo culturale Turismo del verde e natura	Turismo culturale Turismo del verde e natura
Tipologie turistiche da integrare in via prioritaria	Turismo storico Turismo culturale Turismo religioso Turismo del verde e natura	Turismo storico Turismo religioso	Turismo storico Turismo religioso Turismo enogastronomico
Tipologie turistiche con possibilità di integrazione	Turismo dell'acqua Turismo enogastronomico	Turismo dell'acqua Turismo enogastronomico	Turismo dell'acqua
Ricettività alberghiera ed extralberghiera	di tipo "leggero" (B&B, agriturismi, ecc.)	di tipo "leggero" (B&B, agriturismi, ecc.) Rifugi	di tipo "leggero" (B&B, agriturismi, ecc.)
Ristorazione ed enogastronomia	Promozione aziende con prodotti tipici locali (anche attraverso "vetrina" nei Centri Visitatori) Proposta di "brand e menù" associati alla Linea Cadorna		Collegamenti con "Strada dei sapori" e promozione aziende con prodotti tipici locali Proposta di "brand e menù" associati alla Linea Cadorna
Visite guidate	da organizzare con sistematicità dal Forte verso Verceia, verso Monte Legnone e Legnoncino, verso Corenno Plinio e Bassa Valvarrone (anche attraverso percorsi ciclabili e per i cavalli)	da organizzare con sistematicità dalla sede C.M. (Centro Visitatori) in direzione nord e sud (anche attraverso percorsi ciclabili e per i cavalli)	da organizzare con sistematicità dal centro di Cassano M. utilizzando "percorsi anulari" già presenti sul territorio
Collegamenti con altri itinerari	da sviluppare con quelli principali sia sentieristici che ciclabili. In via prioritaria con "Sentiero del viandante", pista ciclabile della Valtellina, i sentieri verso la Valchiavenna e la Valle Spluga	da sviluppare con quelli principali sia sentieristici che ciclabili. In via prioritaria la "Via dei Monti Lariani"	da sviluppare con quelli principali sia sentieristici che ciclabili. In via prioritaria la "Traversata del Monte Piambello", il percorso "dal Monte Orsa al Monte Pravello", il "percorso anulare valcuviano"
Segnaletica e informazioni	da promuovere in modo diffuso e sistematico,con presenza di punti di informazione nei comuni limitrofi ai siti	da arricchire, con punti di informazione non esclusivamente nelle immediate vicinanze dei siti	
Escursionismo leggero-trekking e percorsi di MTB e cicloturismo	da creare e potenziare favorendo i collegamenti con percorsi già utilizzati e i siti della Linea Cadorna (segnaletica aggiuntiva, pannelli informativi, punti di ristorazione e ricreativi, ecc.)	da promuovere con maggior efficacia i collegamenti con percorsi già utilizzati e i siti della Linea Cadorna	

Interventi ed attività	Area di Colico con Verceia e Valvarrone	Lario Intelvese	Valli del Verbano
Documentazione disponibile	Da proporre sistematicamente anche in lingua straniera (inglese, tedesco… ma non solo). Deve essere presente nei punti di informazione di tutte le località prossime ai siti o comunque di maggior attrazione turistica. È necessaria una presentazione della Linea Cadorna che riguardi il suo sviluppo complessivo e non solo limitato all'area di riferimento		
Formazione accompagnatori	Finalizzata a presentare e spiegare non solo la storia e le caratteristiche dei siti, ma anche l'integrazione dei siti nel contesto ambientale, urbanistico e sociale. Promuovere momenti di formazione non solo per le "guide", ma rivolto anche agli operatori turistici e agli operatori delle imprese ricettive e della ristorazione		
Eventi e manifestazioni	Almeno uno all'anno di grande rilievo (raduni, concerti, attività teatrali, enogastronomiche, ecc.). Importanza di un programma che presenti l'insieme delle manifestazioni promosse lungo tutto il percorso della Linea Cadorna		
Card e biglietti di ingresso	Da organizzare perché il visitatore di più siti, anche in giorni diversi possa effettuare l'acquisto di biglietti di ingresso in un'unica occasione		
Percorso completo	Da proporre un percorso completo, su più giorni, che a partire dall'Alta Valtellina raggiunga il Lago Maggiore (o viceversa). Da pensare una "forma di riconoscimento" per i visitatori che, ad esempio, raggiungano i siti più significativi (8/10 da definire)		

ALLEGATO 1

SCHEDE TECNICHE DI DETTAGLIO RELATIVE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE TURISTICHE DELLE AREE:

COLICO CON DERVIO E VALVARRONE

VERCEIA

LARIO INTELVESE

VALLI DEL VERBANO

AREA DI COLICO, CON DERVIO E LA VALVARRONE

LE CARATTERISTICHE TURISTICHE DELL'AREA

Definita un'isocrona con un raggio di circa 10 km (15' equivalenti in auto) a partire dal centro di Colico l'area è delimitata a Sud da Varenna, a est da Tremenico, a nord-est da Morbegno, a nord da Novate Mezzola e a ovest da Gravedona.

Nell'area rientrano i seguenti comuni: Domaso, Gravedona, Peglio, Vercana, Trezzone, Gera Lario, Montemezzo e Sorico. in provincia di Como; Dubino, Novate Mezzola, Verceia, Piantedo, Delebio, Andalo Valtellino, Rogolo, Cino, Cercino, Mantello, Mello, Civo, Traona, Cosio Valtellino e Morbegno, in provincia di Sondrio; Colico, Dorio, Introzzo, Vestreno, Sueglio, Tremenico, Dervio, Vendrogno, Bellano, Perledo e Varenna, in provincia di Lecco.

In complesso l'area comprende 34 comuni (di cui 8 in provincia di Como, 15 in provincia di Sondrio e 11 in provincia di Lecco) per un numero di residenti di poco superiore alle 56mila unità (7.600 in provincia di Como, 33.200 a Sondrio e 15.500 a Lecco).

L'area è soprattutto frequentata da turisti stranieri (tedeschi e olandesi per la maggior parte) e il sito (Forte Lusardi) è discretamente visitato dai turisti stessi. Buona l'affluenza di scolaresche (per lo più secondarie di primo grado) provenienti dalle province limitrofe (Sondrio e Como). Sono poche invece le scuole della provincia di Lecco che sono a conoscenza di questo luogo e quindi è marginale la presenza dei loro studenti. In generale, in termini numerici, le presenze non risultano particolarmente consistenti, con una forte caratterizzazione stagionale.

Il principale tipo di turismo presente a Colico e nell'area di riferimento è quello collegabile all'attività sportiva (vela, canoa, ciclismo, MTB, trekking), all'ambiente e alla natura, e, ancora, alla fruibilità del lago. A queste tipologie viene solo in parte abbinata quella del turismo culturale.

Le statistiche fornite dalla Camera di Commercio di Lecco, Como e Sondrio e relative al 2012 registrano nel comparto turistico (imprese alberghiere ed extralberghiere, ristorazione, agenzie di viaggi, alcuni servizi per il turismo) la presenza di circa 1.450 addetti, di cui poco più di 600 imprenditori e lavoratori autonomi e 800 lavoratori dipendenti (il cui peso sul totale, pari al 57%, segnala una prevalenza di imprese medio-piccole con una diffusa gestione familiare).

In termini occupazionali all'interno del sistema economico dell'area il turismo incide in misura poco rilevante oscillando intorno al 5-6 per cento sul totale dei posti di lavoro.

IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E LA RICETTIVITÀ ALBERGHIERA ED EXTRALBERGHIERA

Presenti, ma non particolarmente diffuse, le strutture ricettive alberghiere: nel 2011 risultano in attività 48 esercizi con circa 750 camere ed oltre 1.500 letti (tali esercizi sono presenti in 16 dei 34 comuni dell'area); non elevata la dimensione media delle strutture alberghiere (15 camere per esercizio); discreta la qualità, ma marginale è la presenza di alberghi con 4 stelle, presenti solo nel comune di Varenna (2 alberghi).

La ricettività extralberghiera, pur in leggera espansione da qualche anno, non rappresenta ancora un segmento significativo all'interno del sistema di accoglienza locale, fatta eccezione per le aree di campeggio. Attualmente nell'area sono presenti:

- 4 residenze turistico-alberghiere (RTA) con 106 appartamenti;
- 34 B&B con circa 200 posti letto;
- 13 case vacanze e villaggi turistici con oltre 150 appartamenti;
- 3 case per ferie con 70 letti;
- 27 campeggi con circa 2.700 piazzuole.

Non trascurabile sul territorio la presenza di "seconde case" e di appartamenti privati dati in affitto, con un utilizzo però limitato alla stagione estiva e per periodi non particolarmente lunghi.

Diffusi gli esercizi di ristorazione, ma poco numerosi quelli segnalati dalle principali "guide ai ristoranti" e presumibilmente con una prevalente clientela "esterna": Domaso 1, Delebio 1, Morbegno 4, Colico 2, Dervio 1, Bellano 1, Perledo 1, Varenna 1.

Fra i locali pubblici si registra un'ampia diffusione di discoteche e locali per una clientela giovane (in gran parte però residente nelle vicinanze) e presente soprattutto nelle strutture di campeggio.

Non ci sono spazi significativi al chiuso, a disposizione di gruppi per incontri, riunioni, ecc.

LE INFRASTRUTTURE E I SERVIZI

Nell'area sono presenti numerose stazioni ferroviarie: a Varenna, Regoledo, Bellano, Dervio, Dorio, Piona, Colico, Dubino, Verceia, Novate Mezzola, Delebio, Cosio-Traona, Morbegno. Buona la frequenza dei treni nelle due direzioni, sia verso Lecco e Milano, che verso Sondrio e Chiavenna.

Di una certa consistenza e adeguati ai flussi veicolari i collegamenti stradali, con la SS36 che collega Colico con Lecco e Chiavenna, con la SS38 in direzione Sondrio, con la SS340 che lungo

la sponda occidentale del lago collega l'area a Como, e con la SP72 che, lungo la costa orientale del lago collega Colico a Lecco.

In alcuni comuni dell'area è presente il servizio di navigazione con pontili a Bellano, Dervio, Pianello del Lario, Musso, Dongo, Gravedona, Piona, Domaso e Colico. Ottimo il servizio a Varenna anche per la presenza del traghetto per auto, ecc.

Il comune di Colico è ben attrezzato di parcheggi per auto e bus (a pagamento per il periodo estivo), in particolare nei dintorni del lungolago e delle strutture sportive. Il Forte Lusardi è raggiungibile anche con auto e bus, ma all'ingresso dispone di un parcheggio con soli 10 posti auto e quindi presenta difficoltà di parcheggio nei giorni di più accentuata affluenza. A piedi il forte è raggiungibile dal centro di Colico e dalla stazione in circa 15 minuti.

Nel Forte Lusardi esiste un locale adibito a biglietteria, "book-shop" (minimale) con distributori automatici di bibite e uno spazio dove visionare un video relativo al Forte.

Nelle vicinanze è presente un Auditorium di proprietà comunale che può essere utilizzato per iniziative pubbliche.

Nell'area sono abbastanza diffusi punti di informazione con Sportelli IAT a Varenna, Domaso, Gravedona, Colico e Pro Loco a Gera Lario, Gravedona, Dervio, Varenna.

Altri punti di informazione sono presso il Consorzio turistico "Porte di Valtellina", il Consorzio Turistico "Alto Lario" e il Consorzio per la promozione turistica della Valchiavenna con Info point Valtellina a Piantedo.

Numerose le strutture e i servizi fruibili dai turisti:

- Porticcioli/approdi: a Varenna, Bellano, Dervio e Corenno Plinio, Piona, Colico, Gera Lario, Domas e Gravedona;
- Scuola di vela, windsurf e kitesurf: a Colico, a Gera Lario, Bellano e Domaso;
- Percorsi e piste ciclabili (Ciclovia dei laghi da Lecco a Colico e numerosi itinerari in mountain bike);
- Sentieristica (Sentiero del Viandante, La Via dei Monti lariani, e percorsi ben attrezzati per il Monte Legnone e Monte Legnoncino, ecc.);
- Maneggi e scuderie: a Colico, a Sorico e Gera Lario.

Sul lago di un certo rilievo sono il Lido di Colico, il Lido di Bellano, il Lido di Olivedo (Varenna) e il Lido comunale di Gravedona. Sono presenti spiagge balneabili nei comuni di: Varenna, Perledo, Bellano, Dervio, Dorio, Colico, Gera Lario, Gravedona, Sorico, Domaso.

Assenti nell'area "parchi avventura" e "campi da golf".

GLI ELEMENTI E I FATTORI DI ATTRATTIVITÀ TURISTICA

Discretamente diffusi sul territorio i siti e le attrattività storico-artistiche-culturali. Quelle segnalate dalle principali guide turistiche sono:

CHIESE. Chiesa di S.M. Del Tiglio (Gravedona), Abbazia di Piona (Colico), Chiesa di S.M. Delle Grazie (Gravedona), Complesso di S. Eusebio (Peglio), Chiesa di S. Vincenzo (Gera Lario), Oratorio di S. Fedelino (Novate Mezzola), Chiesa di S. Giorgio (Varenna), Chiesa SS. Nazario e Celso (Bellano), Santuario dell'Assunta (Morbegno), Chiesa di S. Tommaso di Canterbury (Corenno Plinio), Chiesa S. Maddalena (Mello), Chiesa S. Pietro in Vallate (Cosio Valtellino).

CASTELLI E FORTIFICAZIONI. Castello di Vezio (Perledo), Castello di Corenno-Plinio (Dervio), Forte Lusardi e Forte Fuentes (Colico), Galleria di mina di San Fedele (Verceia).

VILLE. Villa Monastero e Villa Cipressi (Varenna), Villa Gallio (Gravedona) , Palazzo Malacrida (Morbegno).

MUSEI. Museo del Latte e della Storia della Muggiasca a Vendrogno; Museo Ornitologico Scanagatta a Varenna;. Museo civico di Storia Naturale valtellinese a Morbegno.

Di rilievo alcune realtà paesaggistico-ambientali: Giardini di Villa Gallio a Gravedona e Villa Monastero a Varenna – l'Orrido di Bellano, la Riserva naturale di Pian di Spagna, il Lago di Novate Mezzola.

Marginale invece la presenza di imprese con propria produzione nel campo dell'enogastronomia. Negli esercizi commerciali è possibile tuttavia acquistare numerosi prodotti tipici di Valtellina, Valchiavenna e dell'area lacuale; fra questi: bitto, casera e bresaola.

Tra gli eventi più significativi: "Tra monti e acque" (Rassegna di eventi culturali), Pesa Vegia, Bellano – Festa di Mezz'agosto, Gravedona – Festa del lago, Varenna – Festival "Musica sull'acqua" presso l'Abbazia di Piona (Colico) - Festival del Fumetto a Dervio

L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE PER IL TURISTA

L'area "Alto Lario" è ben promossa da materiali cartacei e web; la località del Forte ha predisposto una sua comunicazione (che potrebbe essere integrata) ma che si caratterizza con un medio livello qualitativo. La maggior parte della comunicazione è puntuale sui diversi siti di interesse o i diversi tipi di turismo, ma non presenta l'area secondo tutte le sue potenzialità (storia, arte, sport, natura).

Nello specifico del Forte Lusardi, presso la biglietteria è disponibile materiale informativo aggiornato, nonché diverse pubblicazioni sul sito e sulla tematica delle fortificazioni. È stata predisposta anche una postazione video, dove i visitatori prima della visita guidata possono visionare un video introduttivo.

È presente anche un pannello informativo all'ingresso e una specifica segnaletica sul territorio comunale.

Tra i diversi soggetti (associazioni culturali, consorzi o altro) che svolgono un'attività di promozione nell'area è importante segnalare: il Museo della Guerra Bianca, la Pro Loco di Colico, l'ANA di Lecco (per il progetto scuole), il Consorzio Turistico Alto Lario, il Gruppo Legnone Tours - Progetto Incoming a Colico (tour operator), il Consorzio Riserva Naturale Pian di Spagna.

Interessante per l'area di Colico lo sviluppo del progetto "LA DIFESA DEL LARIO".

Si tratta di un progetto di turismo storico-militare tra i laghi e le montagne della Lombardia, che interessa le province di Como, Sondrio e Lecco. Il progetto prevede un percorso ideale che collega tra loro le maggiori opere difensive moderne presenti sul territorio: la Galleria di Mina di Brienno, la Galleria di Mina di Verceia, Il Forte Montecchio Nord e il Forte Fuentes di Colico, il Forte Canali di Tirano e il Forte di Oga.

Partner del progetto sono: Museo della Guerra Bianca in Adamello, Regione Lombardia, Provincia di Como, Provincia di Lecco, Provincia di Sondrio, Comune di Colico, Riserva Naturale del Pian di Spagna e Lago di Novate Mezzola, Consorzio Sapori di Terra, Sapori di Lago.

AREA DI VERCEIA

LE CARATTERISTICHE TURISTICHE DELL'AREA

Definita un'isocrona con un raggio di circa 10 km (15' equivalenti in auto) a partire dal centro di Verceia l'area è delimitata a Sud da Colico, a est da Morbegno, a nord da Chiavenna, a ovest da Gravedona.

Nell'area rientrano i seguenti comuni: Chiavenna, Mese, Menarola, Prata Camportaccio, Gordona, Samolaco, Novate Mezzola, Verceia, Dubino, Delebio, Cercino, Mantello, Mello, Traona, Civo, Morbegno, Rogolo, Cosio Valtellino, Andalo Valtellino e Piantedo, in provincia di Sondrio; Livo, Domaso, Gravedona, Trezzone, Vercana, Gera Lario, Montemezzo e Sorico, in provincia di Como; Colico in provincia di Lecco.

In complesso l'area comprende 29 comuni (di cui 7 in provincia di Como, 21 in provincia di Sondrio e 1 in provincia di Lecco) per un numero di residenti di poco superiore alle 65mila unità (7.500 in provincia di Como, 51.400 a Sondrio e 6.300 in provincia di Lecco).

L'area è soprattutto frequentata da turisti stranieri (tedeschi e olandesi per la maggior parte) per una vacanza che privilegia natura e ambiente e attività sportive outdoor (vela, windsurf, ciclismo, MTB, trekking), grazie alla presenza di numerose passeggiate e a una ben conservata pista ciclabile. Non marginale risulta il turismo storico, al quale viene affiancato quello culturale.

Le statistiche fornite dalla Camera di Commercio di Lecco, Como e Sondrio e relative al 2012 registrano nel comparto turistico (imprese alberghiere ed extralberghiere, ristorazione, agenzie di viaggi, alcuni servizi per il turismo) la presenza di circa 1.500 addetti di cui 650 imprenditori e lavoratori autonomi e 850 lavoratori dipendenti (il cui peso sul totale, pari al 56%, segnala una prevalenza di imprese medio-piccole con una diffusa gestione familiare).

In termini occupazionali all'interno del sistema economico dell'area il turismo incide in misura non trascurabile oscillando intorno al 7-8 per cento sul totale dei posti di lavoro.

IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E LA RICETTIVITÀ ALBERGHIERA ED EXTRALBERGHIERA

Il sistema ricettivo è ben organizzato anche se non particolarmente diffuso; le strutture ricettive alberghiere (nel 2011) sono rappresentate da 41 esercizi con 700 camere ed 1.400 letti (tali esercizi sono presenti in 14 dei 29 comuni dell'area); non elevata la dimensione media delle

strutture alberghiere (17 camere per esercizio); discreta la qualità, ma del tutto assenti alberghi con 4 o più stelle.

La ricettività extralberghiera, pur in leggera espansione da qualche anno, non rappresenta ancora un segmento significativo all'interno del sistema di accoglienza locale, fatta eccezione per le aree di campeggio. Attualmente nell'area sono presenti:

- 2 residenze turistico-alberghiere (RTA) con 15 appartamenti;
- 49 B&B con oltre 250 posti letto;
- 11 case vacanze e villaggi turistici con 139 appartamenti;
- 2 case per ferie con poco più di 50 letti;
- 25 campeggi con circa 2.300 piazzuole.

Non trascurabile sul territorio la presenza di "seconde case" e di appartamenti privati dati in affitto, con un utilizzo però limitato alla stagione estiva e per periodi non particolarmente lunghi.

Diffusi gli esercizi di ristorazione, ma non molto numerosi quelli segnalati dalle principali "guide ai ristoranti" e presumibilmente con una prevalente clientela esterna: Domaso 1, Delebio 1, Morbegno 4, Colico 2, Chiavenna 5, Mese 1. È di forte attrattività turistica la rete dei "crotti" a Chiavenna e dintorni.

Fra i locali pubblici si registra una discreta diffusione di discoteche e locali per una clientela giovane (in gran parte però residente nelle vicinanze) e presente soprattutto nelle strutture di campeggio.

Non ci sono spazi significativi al chiuso, a disposizione di gruppi per incontri, riunioni, ecc. Per eventuali presentazioni, possono essere considerati come spazi la Biblioteca comunale e gli spazi attrezzati dell'Hotel Saligari.

LE INFRASTRUTTURE E I SERVIZI

Discreto il servizio ferroviario garantito dalla linea Colico-Chiavenna, con stazioni anche a Dubino, Verceia, Novate Mezzola, Prata Camportaccio, Samolaco. Sulla linea Colico-Sondrio vi sono le stazioni di Delebio, Cosio-Traona e Morbegno. Buona la frequenza dei treni sia in direzione Chiavenna che Morbegno.

Di una certa consistenza e adeguati ai flussi veicolari i collegamenti stradali, con la SS36 che collega Colico con Lecco e Chiavenna, con la SS38 in direzione Sondrio, con la SS340 che lungo

la sponda occidentale del lago collega Como, e con la SP72 che, lungo la costa orientale del lago collega Colico a Lecco.

Non esiste servizio di navigazione sul lago di Novate Mezzola, mentre il servizio interessa oltre al comune di Colico, alcuni comuni dell'Alto Lago in provincia di Como.

Il sito "Galleria di Mina di Verceia" è raggiungibile da una diramazione locale della SS.36 e dalla Strada dei cavalli attraverso un sentiero. A piedi è facilmente raggiungibile dal centro e dalla stazione di Verceia. Non vi sono però informazioni e segnaletica dettagliate sull'accesso.

A Verceia, nelle vicinanze del sito, sono presenti parcheggi sia per auto che per bus. In occasione di eventi e manifestazioni, l'amministrazione adibisce a parcheggi alcune aree pubbliche.

Punti di informazione per il turista sono a: Chiavenna (Sportello IAT e Pro Loco), a Novate Mezzola (Pro Loco) e presso il Consorzio per la promozione turistica della Valchiavenna.

Sul lago di Novate Mezzola possibilità di approdo nel porticciolo di Verceia (altri punti di approdo nei comuni dell'Alto Lario comasco e a Colico.

Numerose nell'area le scuole per attività sportive outdoor: corsi di arrampicata a Chiavenna, canyoning a Gordona, canottaggio a Novate Mezzola e Verceia, diversi campi da tennis.

Non sono presenti campi da golf; quello più vicino è il Golf Club Madesimo nel comune di Madesimo.

Le piste ciclabili si estendono su oltre 50 km (con specifiche piste per la mountain bike e percorsi stradali con tracciati misti sterrati ed asfaltati).

Numerosi e ben curati i percorsi senti eristici, fra quelli più significativi: Sentiero per Piazza Capra, Sentiero Roma, Percorso delle Marmotte, Via Spluga, Strada della Forcola, Via Bregaglia, Strada dei cavalli di Verceia (mulattiera panoramica), Tracciolino (collegamento tra centrale idroelettrica e diga), Valle dei Ratti.

I punti di forza di questa zona sono l'offerta sportiva, mentre i punti di debolezza sono la mancanza dei servizi per i giovani e di svago, numerosi invece quelli per i singoli appassionati soprattutto degli sport, dell'escursionismo, della montagna e più in generale della natura.

GLI ELEMENTI E I FATTORI DI ATTRATTIVITÀ TURISTICA

Discretamente diffusi sul territorio i siti e le attrattività storico-artistiche-culturali. Quelle segnalate dalle principali guide turistiche sono:

CHIESE. Collegiata San Lorenzo (Chiavenna), Santuario dell'Assunta (Morbegno), Tempietto di San Fedelino (Novate Mezzola), Chiesa di S.Andrea al Colle (Samolaco), Chiesa di S. Vittore (Mese), Collegiata di San Giovanni Battista (Morbegno), Chiesa di San Fedele (Verceia, dove

l'amministrazione comunale sta lavorando ad un progetto per esporre pannelli informativi sugli scavi effettuati all'interno della chiesa).

PALAZZI. Palazzo Balbiani o Castello di Chiavenna (Chiavenna), Palazzo Pestalozzi (Chiavenna), Palazzo Salis (Chiavenna), Palazzo Peregalli (Delebio), Palazzo Malacrida (Morbegno).

MUSEI. Museo del Mulino (Chiavenna), Museo e Parco Botanico Paradiso (Chiavenna), Museo del Tesoro alla collegiata di S.Lorenzo (Chiavenna), Museo della Valchiavenna, sezione archeologica (Chiavenna), Museo di Samolaco, Museo del Picapréda (Novate Mezzola), Galleria Storica Civici Pompieri Valchiavenna (Mese), Museo civico di Storia Naturale valtellinese (Morbegno).

CASTELLI. Castello dei conti Balbiani (Chiavenna), Castello Piperellum (Mese), Torre del Signame o Segname (Gordona), Il Culumbée (Samolaco).

D'interesse turistico alcune realtà paesaggistico-ambientali: Parco naturale "Marmitte dei Giganti" a Chiavenna; Parco Paradiso a Chiavenna, Riserva Naturale Pian di Spagna a Verceia.

L'enogastronomia e i prodotti tipici locali rappresentano un elemento di attrattività per il turismo. La produzione e la cucina dei prodotti tipici raccoglie il consenso di numerosi clienti presenti in zona per motivi turistici o semplicemente di transito (sono da citare, fra i prodotti locali, il Violino di capra della Valchiavenna, la bresaola, i formaggi di Vachiavenna, i biscotti di Prosto, la Torta fioretto, le ciliegie di Verceia.

Tra gli eventi di maggior rilievo e particolarmente apprezzati dai turisti: la Sagra dei Crotti a Chiavenna, la Festa della Focaccia a Gordona, il Trofeo di canottaggio a Verceia, i Concerti di Verceia. I crotti offrono oltre ad un'attrattiva culturale e artistica anche un'attrattiva enogastronomica con cucina e vendita di prodotti tipici locali.

Il punto di forza della zona è l'offerta enogastronomica molto varia e ricca, e rafforzata anche dalla presenza di feste e sagre, rilevante è anche l'offerta culturale e naturalistica. I punti di debolezza riguardano la mancanza di attrattive per i giovani e per i gruppi.

L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE PER IL TURISTA

Quanto al sito Galleria di Mina di Verceia il materiale promozionale è poco rilevante. Attualmente non è presente una segnaletica relativa alla Galleria, pur essendo indicato il percorso della Strada dei Cavalli. Esiste un progetto di predisposizione della segnaletica. È stata pubblicata nel 2008 una guida dal titolo "La Strada dei cavalli" dove sono raccolte le informazioni sul patrimonio naturale e storico-culturale della bassa Valchiavenna.

L'area e in particolare la località presentano un livello di comunicazione e promozione scarsi. In particolare il turista lontano difficilmente riesce a reperire informazioni. La comunicazione riguarda in modo più significativo il turismo escursionistico.

L'area è inserita con il sito della Galleria di Mina di Verceia, all'interno del progetto "La difesa del Lario".

Tra i diversi soggetti (associazioni culturali, consorzi o altro) che svolgono un'attività di promozione nell'area è importante segnalare: Consorzio promozione turistica Valchiavenna, Consorzio Riserva Naturale Pian di Spagna, Associazione culturale La Molinaca a Mese, Centro di studi storici valchiavennaschi a Chiavenna, Consorzio forestale di Prata Camportaccio.

A Verceia sono presenti numerose associazioni (alpini, protezione civile, ecc.) che insieme alle imprese ricettive collaborano con l'amministrazione comunale per la realizzazione di eventi e manifestazioni di interesse anche per il turista.

LARIO INTELVESE

LE CARATTERISTICHE TURISTICHE DELL'AREA

Definita un'isocrona con un raggio di circa 10 km (15' equivalenti in auto) a partire dal centro di San Fedele di Intelvi l'area è delimitata a Sud da Cernobbio, a nord da Tremezzo, a ovest da Lanzo d'Intelvi e a est dal lago di Como.

Nell'area rientrano i seguenti comuni:

Cernobbio, Moltrasio, Carate Urio, Laglio, Brienno, Argegno, Colonno, Sala Comacina, Lenno, Mezzegra, Tremezzo, Pigra, San Fedele d'Intelvi, Castiglione d'Intelvi, Lanzo d'Intelvi, Cerano d'Intelvi, Schignano, Blessagno, Ponna, Laino, Pellio Intelvi, Casasco d'Intelvi, Ramponio Verna, Claino, Vizzasco, Griante e Ossuccio, tutti in provincia di Como e appartenenti alla C.M. del Lario Intelvese.

In complesso l'area comprende 27 comuni per un numero di residenti intorno alle 28mila unità.

Nella zona montana si registra una discreta presenza turistica, sia italiana che straniera, interessata, anche se non esclusivamente, al turismo escursionistico, naturalistico e sportivo (trekking, MTB, ecc.). Anche la componente culturale riveste una particolare importanza, pur se secondaria rispetto a quella paesaggistica.

Le statistiche fornite dalla Camera di Commercio di Como e relative al 2012 registrano nel comparto turistico (imprese alberghiere ed extralberghiere, ristorazione, agenzie di viaggi, alcuni servizi per il turismo) la presenza di circa 1.000 addetti di cui oltre 350 imprenditori e lavoratori autonomi e 650 lavoratori dipendenti (il cui peso sul totale, pari al 64%, segnala una prevalenza di imprese medio-piccole con una diffusa gestione familiare).

In termini occupazionali all'interno del sistema economico dell'area il turismo incide in misura discretamente rilevante oscillando intorno al 10-11 per cento sul totale dei posti di lavoro.

IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E LA RICETTIVITÀ ALBERGHIERA ED EXTRALBERGHIERA

Presenti, ma non particolarmente diffuse, le strutture ricettive alberghiere: nel 2011 risultano in attività 61 esercizi con poco più di 2.000 camere e circa 4.000 letti (tali esercizi sono presenti in 16 dei 27 comuni dell'area); non elevata la dimensione media delle strutture alberghiere (17 camere per esercizio); discreta la qualità, con una presenza significativa di alberghi con 4 stelle (6 unità) e 2 alberghi con 5 stelle (a Cernobbio e Tremezzo).

La ricettività extralberghiera, pur in leggera espansione da qualche anno, non rappresenta un segmento significativo all'interno del sistema di accoglienza locale. Attualmente nell'area sono presenti:

- 12 B&B con circa 60 posti letto;
- 3 case vacanze e villaggi turistici con 36 appartamenti;
- 4 campeggi con poco più di 400 piazzuole.

Abbastanza diffusa sul territorio la presenza di "seconde case" e di appartamenti privati dati in affitto, con un utilizzo limitato alla stagione estiva e per periodi non particolarmente lunghi.

Diffusi gli esercizi di ristorazione e numerosi quelli segnalati dalle principali "guide ai ristoranti", e presumibilmente con una prevalente clientela "esterna": Cernobbio 6, Moltrasio 2, Brienno 1, Argegno 3, Sala Comacina 2, Lenno 1, Tremezzo 2, Schignano 1, Pellio d'Intelvi 1.

La presenza di locali pubblici appare marginale e ciò è considerato un elemento di debolezza soprattutto per la scarsa frequenza di una clientela giovanile. I pochi locali pubblici presenti svolgono una ridotta funzione attrattiva che non si estende oltre i confini dell'area stessa.

Non ci sono spazi significativi al chiuso, a disposizione di gruppi per incontri, riunioni, ecc. ad eccezione di alcuni spazi presso la sede della C.M.

L'area si configura piuttosto debole dal punto di vista della ricettività e di strutture specifiche per il pubblico giovanile o di gruppi.

È necessario, inoltre, considerare in modo differente la parte costiera, in particolare con l'eccezione di Cernobbio,che vede un turismo più altolocato ed internazionale e quella più interna della Val d'Intelvi, meta soprattutto di sportivi ed escursionisti.

LE INFRASTRUTTURE E I SERVIZI

Non esiste collegamento ferroviario diretto con questa area. La stazione ferroviaria più vicina è quella di Como che vede invece una buona frequenza di treni e collegamenti con le aree limitrofe.

Il principale collegamento stradale nell'area è quello della S.S. 340 (Regina) lungo la costa da Como fino all'alto lago; dalla statale si diramano strade provinciali verso le principali località della zona.

I servizi autobus di linea verso l'area hanno origine da Como, con alcune diramazioni locali. Le principali linee collegano Como con Argegno, Como con Lanzo, Argegno con S.Fedeli d'Intelvi e con Casasco.

Buono il servizio di navigazione, in particolare nel periodo primaverile-estivo, con soste di battelli a Cernobbio, Lenno, Tremezzo, Argegno. Diffuse le crociere turistiche sul lago con attracco nei principali centri lacuali dell'area. A Cadenabbia è in funzione un servizio di autotraghetto verso Bellagio e Varenna.

In funzione la funivia Argegno-Pigra che con due cabine da 15 posti percorre un dislivello di circa 650 metri. La funivia ha valenza di trasporto pubblico oltre che turistico, per la straordinaria vista panoramica che offre.

In generale i siti sono raggiungibili in auto, in bus, in bici o a piedi; le località dove sono presenti le fortificazioni sono quasi tutte raggiungibili a piedi (alcune in mountain bike) percorrendo sentieri escursionistici. In dettaglio:

- Monte Generoso: Vie delle Trincee. Partenza da Valmara (480 mt.) il percorso tocca 12 livelli di trincee, per metà visitabili e dotate di pannelli esplicativi. Dislivello: 485 m, tempo di percorrenza h 4,30, livello di difficoltà facile

- Sasso Gordona. Partenza da Occagno (frazione di Schignano), dislivello: 650 m., tempo di percorrenza h 6,00 per l'anello completo; si incontrano camminamenti, postazioni e 3 casermette, percorso per escursionisti esperti

- Monte Calbiga a Monte Crocione. Partenza da Alpe di Lenno, tempo di percorrenza di circa h 2,00, facile escursione di grande interesse paesaggistico. Metà del percorso è la batteria blindata del "Colle", unica della zona ancora conservata in pietra. In auto si percorre, anch'essa di grande interesse, la strada militare della Valle di Ponna.

- Fortificazioni del Monte Bisbino: sono le uniche località raggiungibili anche in auto attraverso una carrozzabile che poi diventa strada pedonale.

Diffusi i punti di informazione turistica, anche se per molti l'apertura è solo stagionale; fra quelli di maggior interesse: IAT e Pro Loco a Tremezzo, Ufficio Turismo a Lenno, Pro Loco a Lanzo Intelvi, Pro Loco a Griante-Cadenabbia, Pro Loco a Cernobbio, Ufficio Turismo a Ossuccio e Comunità Montana Lario Intelvese a San Fedele d'Intelvi.

Sono presenti pannelli informativi, in particolare in prossimità delle località di interesse storico-culturale.

Numerose le strutture e i servizi fruibili dai turisti:

- Porticcioli/approdi: a Carate Urio, Cernobbio, Colonno, Laglio, Mezzegra, Moltrasio, Ossuccio, Sala Comacina e Tremezzo;

- Scuole di attività sportiva outdoor: arrampicata a Laino, maneggi e centri ippici in alcuni comuni, vela sul lago;
- Campi da golf: Circolo Golf Villa d'Este a Cernobbio, Menaggio e Cadenabbia Golf Club, Golf Club Lanzo**;**
- Piste ciclabili: nell'area non sono presenti piste ciclabili, ma esiste un'ampia offerta di percorsi adatti alla mountain bike. Tra questi si segnalano in particolare quelli tra Carate-Laglio, Como-Vetta Monte Bisbino, Montagna Sighignola-Lanzo d'Intelvi, Ossuccio-Rifugio Boffalora, Ponna con il circuito Monte Tellero, S. Fedele-Laino-Ponna;
- Sentieristica: l'area offre numerose opportunità di escursioni a piedi su sentieri ben attrezzati e con diversi gradi di difficoltà.

Nell'area si sviluppa per circa metà del suo percorso la "Via dei Monti Lariani" che ha il suo punto di partenza a Cernobbio e si snoda fino a Sorico nell'AltoLario.

Le tappe più salienti del percorso sono: da Cernobbio al Rifugio Prabello (tratto in cui si trovano anche gli appostamenti difensivi della Linea Cadorna), da Prabello al Rifugio Boffalora, da Boffalora al comune di Grandola e Uniti.

Si segnalano inoltre i sentieri sul Monte Tremezzo, Monte Generoso, Monte Crocione, Monte Galbiga, Monte Bisbino, Sasso Gordona.

Altre escursioni di rilevanza anche turistica sono: Monte Generoso-Sulle tracce dell'orso, che parte da San Fedele d'Intelvi; il Sentiero degli Sfrosatori, che parte da Lanzo d'Intelvi e ripercorre uno dei sentieri del contrabbando; il Percorso Belloni (o Vie delle Trincee); la Via delle Alpi, che parte da Schignano e guida l'escursionista alla scoperta delle realtà agricole e pastorali della zona; la Greenway del lago (percorso contrassegnato da apposita segnaletica) che si snoda per oltre 10 km attraverso i comuni di Colonno, Sala Comacina, Ossuccio, Lenno, Mezzegra, Tremezzo e Griante, in parte appena sopra gli abitati e in parte lungolago.

L'area presenta una ricca offerta di opportunità per il potenziale target interessato alle attrattive della Linea Cadorna. Un punto di forza può essere considerato la naturale integrazione tra fortificazioni e punti di interesse con i percorsi escursionistici; elemento che può costituire d'altra parte un forte limite per il turista interessato ai luoghi ma impossibilitato o con difficoltà a raggiungerli (anziani o persone non abituate a escursioni in montagna).

La localizzazione dei punti di interesse può essere considerata favorevole per intercettare gli utenti presenti nell'area per motivi escursionistici, che, anche senza saperlo, trovano sul loro sentiero queste testimonianze storiche.

GLI ELEMENTI E I FATTORI DI ATTRATTIVITÀ TURISTICA

Assai diffusi sul territorio i siti e le attrattività storico-artistiche-culturali. Quelle segnalate dalle principali guide turistiche sono:

CHIESE. Parrocchiale di S. Maria e chiesa dei Ss. Nazaro e Celso (Scaria), Santuario della Madonna del Soccorso e Sacro Monte (Ossuccio), Convento di S. Benedetto (Ossuccio), Chiesa di S. Stefano e Battistero (Lenno), Abbazia di Acquafredda con un ciclo mariano di affreschi (Lenno), Chiesa romanica di S. Pancrazio (Ramponio Verna), Chiesa di S. Agata (Moltrasio), Chiesa di S. Marta (Carate Urio), Chiesa di S. Anna (Argegno).

VILLE. Villa del Balbianello (Lenno), Villa d'Este e Villa Erba (Cernobbio), Villa Carlotta (Tremezzo), Villa Passalacqua (Moltrasio). A Cernobbio si trovano anche Villa Bernasconi, Villa Besana e Villa Pizzo

MUSEI. Museo Diocesano della Val d'Intelvi (Scaria), Museo della Guardia di Finanza e del Contrabbando (San Fedele d'Intelvi), "Le stanze di Luchino Visconti" presso Villa Erba (Cernobbio), Museo dello stucco e della Scagliola Intelvese (Cerano d'Intelvi), Museo della casa contadina a Ponna.

Di particolare interesse anche:

- la Galleria di Mina di Brienno (luogo inserito nel progetto "La Difesa del Lario", visitabile su appuntamento, ma non conosciuto né segnalato tra i punti di interesse dell'area);
- l'Osservatorio Astronomico Monte Calbiga (struttura posta a 1600 mt di altezza, costruita all'interno di una trincea recuperata, inaugurata nel 2002 e gestita dal Gruppo di Astrofili Lariani . Raggiungibile in macchina fino a Rifugio Venini e poi 100 m. a piedi, dove vengono organizzati corsi, conferenze e osservazioni pubbliche o private.

Di rilievo paesaggistico-ambientale i Giardini di Villa Carlotta a Tremezzo, il Giardino all'italiana di Villa d'Este a Cernobbio, i Giardini di Villa Pizzo a Cernobbio, l'Isola Comacina, i punti panoramici di Cima Sighignola edel Belvedere a Ramponio Verna.

Marginale invece la presenza di imprese con propria produzione nel campo dell'enogastronomia. Negli esercizi commerciali è possibile tuttavia acquistare numerosi prodotti tipici della Val d'Intelvi e dell'area lacuale; fra questi: formaggi e olio extravergine di oliva.

Tra gli eventi più significativi:

- il Carnevale di Schignano (corteo dall'antica tradizione, con tipiche maschere in legno);
- la Sagra di San Giovanni all'Isola Comacina: ricorrenza tradizionale per ricordare il grande incendio dell'Isola del 1169 da parte dei Comaschi e un'antica leggenda dei "lumaghitt"

(lumini ad olio) secondo la quale tre secoli fa gli abitanti della zona riuscirono a liberarsi dalle tremende grandinate che ogni anno a giugno devastavano i raccolti, implorando la protezione del Santo e facendo una solenne processione in barca fino all'Isola dove sorgeva una piccola chiesa dedicata San Giovanni. Il giorno dopo i fuochi, si svolge infatti una processione con le barche all'Isola;

- Il Presepe vivente ad Argegno.

L'area presenta diverse opportunità di integrazioni turistiche. Indubbiamente quella prevalente è con il turismo di tipo sportivo/escursionistico, ma con un'adeguata informazione e promozione è possibile proporre al turista anche percorsi culturali e paesaggistici.

Piuttosto debole risulta invece la presenza di eventi in grado di attrarre importanti flussi turistici.

L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE PER IL TURISTA

Sono state realizzate negli anni numerose documentazioni informative e promozionali, tra quelle più significative le Pubblicazioni realizzate dalla Comunità Montana nella Collana "Le perle d'Intelvi" (circa una decina di volumi). Particolarmente interessanti una serie di CD realizzati sempre dalla Comunità Montana e finalizzati alla conoscenza dell'arte locale.

Assai utile per la conoscenza e la comunicazione dell'area la collana curata dalla Associazione Iubilantes a partire dal 2002 – dal titolo "Serie Lario Intelvese" – con contributi di Regione Lombardia, Provincia di Como e Comunità Montana Lario Intelvese, contenente brevi monografie in tre lingue (italiano, inglese, tedesco) sulle chiese più significative dell'area.

Per quanto riguarda la segnaletica, sono già stati realizzati diversi sistemi di segnaletica, anche per quanto riguarda le fortificazioni, sia di tipo direzionale sia di tipo informativo/didattico. Gran parte di questa segnaletica è stata realizzata in collaborazione con ERSAF.

Si tratta di un'area che ha fatto molto in termini di informazione e promozione turistica, in particolare con la realizzazione di materiale cartaceo, purtroppo per la maggior parte non più disponibile. Importante anche la realizzazione di sistemi strutturati di segnaletica che guidano e supportano il visitatore.

Un punto di debolezza è forse la dimensione locale (di prossimità) di molte proposte e l'assenza di questa area dai più battuti circuiti turistici (rispetto a luoghi come Bellagio, Cernobbio e in generale la parte comasca del Lago)

Anche quest'area è inserita con la Galleria di Brienno all'interno del progetto "La Difesa del Lario", ma non ci sono coinvolgimenti attivi da parte dei soggetti locali.

Tra i diversi soggetti (associazioni culturali, consorzi o altro) che svolgono un'attività di promozione nell'area è importante segnalare: la Comunità montana Lario Intelvese, l'Associazione culturale "Appacuvi" (Associazione per la Protezione del Patrimonio Artistico e Culturale della Valle Intelvi). L'Associazione "Orticultura" e l'Associazione Culturale Isola Comacina.

VALLI DEL VERBANO

LE CARATTERISTICHE TURISTICHE DELL'AREA

Definita un'isocrona con un raggio di circa 10 km (15' equivalenti in auto) a partire dal centro di Colico l'area è delimitata a sud dal comune di Gavirate, a est dalla Valganna, a nord dai comuni di Luino e Dumenza, a ovest dal Lago Maggiore.

Nell'area rientrano i seguenti comuni **:** Azzio, Brenta, Brezzo di Bedero, Brinzio, Brissago, Casalzuigno, Cassano Valcuvia, Castello Cabiaglio, Castelveccana, Cittiglio, Cocquio-Trevisago, Cuveglio, Cuvio, Duno, Gavirate , Gemonio , Germignaga, Grantola, Laveno-Mombello, Luino, Masciago Primo, Mesenzana, Montegrino Valtravaglia Orino, Porto Valtravaglia, Rancio Valcuvia (tutti i comuni appartenenti alla C.M. Valli del Verbano in provincia di Varese, con l'esclusione dei comuni della Val Veddasca e della Val Dumentina). L'area si estende anche ai comuni della Valganna: Bedero V., Brusimpiano, Arcisate, Cadegliano V., Cugliate F., Cunardo, Ferrera di Varese, Marchirolo, Lavena P.T. e Marzio.

In complesso l'area comprende 37 comuni tutti in provincia di Varese per un numero di residenti intorno alle 96mila unità.

L'utente tipo dell'area proviene principalmente dalla provincia di Varese o da paesi stranieri, in particolare dalla Germania e dall'Olanda.

Le tipologie di turismo prevalente sono il turismo di lago e quello escursionistico.

Le statistiche fornite dalla Camera di Commercio di Varese e relative al 2012 registrano nel comparto turistico (imprese alberghiere ed extralberghiere, ristorazione, agenzie di viaggi, alcuni servizi per il turismo) la presenza di circa 2.050 addetti di cui 900 imprenditori e lavoratori autonomi e oltre 1.000 lavoratori dipendenti (il cui peso sul totale, pari al 55%, segnala una prevalenza di imprese medio-piccole con una diffusa gestione familiare).

In termini occupazionali all'interno del sistema economico dell'area il turismo incide in misura poco rilevante oscillando intorno al 7-8 per cento sul totale dei posti di lavoro.

IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E LA RICETTIVITÀ ALBERGHIERA ED EXTRALBERGHIERA

Presenti, ma non particolarmente diffuse, le strutture ricettive alberghiere: nel 2011 risultano in attività 31 esercizi con circa 550 camere ed poco più di 1.000 letti (tali esercizi sono presenti in 15 dei 37 comuni dell'area); non elevata la dimensione media delle strutture alberghiere (18 camere per esercizio); discreta la qualità, ma marginale è la presenza di alberghi con 4 stelle (2 unità).

La ricettività extralberghiera, pur in leggera espansione da qualche anno, non rappresenta un segmento significativo all'interno del sistema di accoglienza locale. Attualmente nell'area sono presenti:

- 1 residenza turistico-alberghiere (RTA) con poco più di 200 letti;
- 24 B&B con circa 100 posti letto;
- 3 case vacanze e villaggi turistici con 22 appartamenti;
- 2 campeggi con circa 330 piazzuole.

Non trascurabile sul territorio (in particolare in alcuni comuni) la presenza di "seconde case" e di appartamenti privati dati in affitto, con un utilizzo limitato alla stagione estiva e per periodi non particolarmente lunghi.

Diffusi gli esercizi di ristorazione, e decisamente numerosi quelli segnalati dalle principali "guide ai ristoranti": Casalzuigno 1, Cassano Valcuvia 1, Castello Cabiaglio 1, Castelveccana 1, Cittiglio 1, Curiglia 1, Dumenza 1, Gavirate 1, Laveno Mombello 1, Orino 1, Rancio Valcuvia 1.

Nell'area considerata non sono presenti strutture significative per accogliere gruppi di turisti, per incontri, riunioni, ecc. L'area non presenta locali pubblici in grado di attrarre un pubblico giovanile da altre zone. L'unico locale segnalato localmente è una discoteca a Germignaga, punto di attrazione per il pubblico giovanile dell'area.

L'area non presenta un buon livello di strutture ricettive: da segnalare la crescita dei B&B che costituiscono una buona opportunità per il target di riferimento del progetto. Di medio livello anche la presenza di ristoranti segnalati, mentre risulta essere un punto di debolezza l'assenza di locali pubblici di rilievo.

LE INFRASTRUTTURE E I SERVIZI

Il collegamento ferroviario è garantito dalla linea Varese-Laveno-Mombello con le stazioni di Gavirate, Cocquio-Trevisago, Gemonio, Cittiglio e Laveno-Mombello; e dalla linea Gallarate-Luino

con le stazioni di Laveno-Mombello e Porto Valtravaglia. Sono inoltre presenti numerose linee di autobus.

Buoni anche i collegamenti e gli accessi stradali all'area, con la SS394 e la SS233 e numerose strade provinciali.

Sul Lago Maggiore il servizio di navigazione collega i principali comuni, Laveno, Porto Valtravaglia e Luino.

In particolare, il sito "Ridottine di San Giuseppe" in comune di Cassano Valcuvia sono raggiungibili in auto o autobus e con un percorso pedonale di circa 10 minuti. Il sito "Fortificazioni del San Martino" nel comune di Masciago è raggiungibile dal centro con un percorso pedonale di circa 20 minuti accessibile a tutti gli utenti.

Nelle vicinanze dei due siti vi è disponibilità di parcheggi sia per auto che per bus (anche se insufficienti, per i bus, nel comune di Masciago). Nei pressi delle "Fortificazioni del San Martino" è fruibile un parco giochi attrezzato e un rifugio-ristoro; non vi sono invece specifiche strutture di accoglienza e di presentazione dei luoghi. Quelli più vicini si trovano presso la sede della Comunità Montana, la Biblioteca e il Centro di Documentazione a Cassano Valcuvia.

Altri punti di informazione per il turista sono le Pro Loco di Duno, Cuveglio e Laveno-Mombello. Sulla sponda del Lago Maggiore possibilità di approdo e porticcioli a Laveno Mombello, Luino e Porto Valtravaglia.

Sono presenti anche scuole di attività outdoor, in particolare nell'area che si affaccia sulle coste del lago con una buona offerta di scuole di vela (a Laveno, Cerro, Luino), di parapendio e deltaplano (a Laveno). Da segnalare anche la "Scuola Canottieri" a Luino.

Assenti i campi da golf, mentre da segnalare l'offerta di diversi percorsi ciclopedonali da effettuare in mountain bike. I principali tratti di piste ciclabili sono il tratto da Luino a Cassano e il Sentiero "Anulare Valcuviano".

Diffusa e attrezza la sentieristica con numerose possibilità di escursione sui monti circostanti Luino. Da segnalare il Monte Sasso del Ferro sopra Laveno, e la Vetta del Monte S. Martino dove si trova l'Ossario.

Scarsa la presenza di maneggi e scuderie, mentre la costa est del Lago Maggiore presenta numerose spiagge e lidi. Da segnalare Luino, Castelveccana, Laveno, Maccagno.

L'area presenta una buona offerta di attività adatte al pubblico giovanile, attività soprattutto sportive all'aria aperta: escursionismo, sport d'acqua e d'aria. Particolarmente attrezzata risulta la zona che si affaccia sul Lago.

GLI ELEMENTI E I FATTORI DI ATTRATTIVITÀ TURISTICA

Buona la presenza sul territorio di siti e di attrattività storico-artistiche-culturali. Quelle segnalate dalle principali guide turistiche sono:

CHIESE. Chiesa di S. Giuseppe (Cassano Valcuvia), Chiesa di S. Pietro (Gemonio), Chiesa di S. Bernardino (Casalzuigno), Chiesa di S.M. Assunta (Casalzuigno), Chiesa della Madonna del Carmine (Luino), Chiesa di S. Pietro (Luino), Oratorio di San Martino (Masciago Primo).

CASTELLI. Antico borgo feudale (Maccagno), Parco Comunale della Punta S. Michele (Laveno), tracce di forti austriaci ottocenteschi (Laveno).

VILLE. Villa della Porta Bozzolo (Casalzuigno), Palazzo Perabò (Laveno-Mombello).

MUSEI. Centro Documentale della Linea Cadorna e della battaglia del San Martino (Cassano Valcuvia), Civica Raccolta di Terraglia (Laveno-Mombello), Civico Museo Ar2222cheologico Paleontologico Palazzo Verbania (Luino), Museo Ferroviario del Verbano (Luino), Museo Alfredo Binda (Cittiglio), The American Southwest Museum (Cuveglio) , Museo Civico Floriano Bodini (Gemonio), Museo Civico Parisi Valle (Maccagno), Museo Internazionale Design Ceramico(Laveno-Mombello), Museo della Pipa (Gavirate).

Altre località di interesse turistico segnalate dalle principali guide:

- Alcumeggia, paese dei pittori
- "Mulini di Piero", borgo in pietra (Curiglia con Monteviasco)
- Funivia di Monteviasco (punto di partenza di numerosi percorsi escursionistici e panoramici)
- Località turistica di Caldè, Porto Valtravaglia.

Tra le località paesaggistico-ambientali di rilievo turistico il Parco del Campo dei Fiori in territorio di Gavirate.

Non particolarmente diffusi i prodotti tipici locali e i prodotti di rilevanza enogastronomica, con l'eccezione di alcuni prodotti lattiero-caseari; di rilievo sul territorio alcuni tratti della "Strada dei sapori delle Valli Varesine", al momento in una fase di start up e di lancio turistico (questo percorso è stato promosso dall'omonima Associazione e riconosciuto da Regione Lombardia, il progetto prevede la realizzazione di cartellonistica, punti di informazione e vendita dei prodotti e la promozione di fiere ed eventi di settore).

Da segnalare l'attività del Consorzio turistico "Costa fiorita" che sta mettendo a punto progetti di valorizzazione.

Numerosi gli eventi che vedono una ampia partecipazione di turisti; tra quelli segnalati come particolarmente significativi:

- MIPAM (Mostra Internazionale prodotti e animali di montagna): fiera zootecnica di importanti dimensioni che si svolge ogni anno a fine agosto a Laveno;
- Sagra itinerante "Corti e peci" (fine maggio);
- Castagnata di Caldana, tradizionale manifestazione autunnale che attira migliaia di persone nella piccola frazione di Cocquio Trevisago.

L'area considerata presenta numerosi punti di interesse storico – artistico, forse non ancora valorizzati a sufficienza e certamente elementi paesaggistici di interesse (in particolare sulla costa del Lago). Non sempre i luoghi di interesse sono accessibili al pubblico, se non su richiesta di appuntamento. Dal punto di vista dei prodotti tipici e degli eventi non sembra essere in grado di attrarre un pubblico sovra provinciale.

L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE PER IL TURISTA

Ampio e articolato il materiale promozionale destinato ai turisti pur se i punti di diffusione non sono numerosi e si limitano agli uffici turistici di alcuni comuni, nelle Pro Loco o presso la sede della Comunità Montana.

Sono stati realizzate pubblicazioni su singoli siti di interesse, in particolare per quanto riguarda la sentieristica, grazie all'iniziativa di editori privati. Di particolare rilievo il materiale realizzato nel 2006 dalla Provincia di Varese in occasione di un progetto relativo ai luoghi della Linea Cadorna (cartina, guida, dvd, schede degli itinerari).

Nelle località considerate non esistono pannelli informativi, mentre è stato realizzato un sistema di segnaletica (frecce direzionali) per la località di Cassano e per il Sentiero Anulare Valcuviano.

Per quanto riguarda la comunicazione delle due località interessate, l'area presenta un livello piuttosto minimale di materiale promozionale e informativo.

La zona considerata è presente nei circuiti turistici più per il turismo di lago e meno per quello storico. Significativa l'alta offerta di percorsi escursionistici che ben si integrano con la proposta di turismo storico relativo ai luoghi della Linea Cadorna.

Tra i diversi soggetti (associazioni culturali, consorzi o altro) che svolgono un'attività di promozione nell'area è importante segnalare: la Comunità Montana Valli del Verbano, la Protezione civile locale (che gestisce le località interessate per quanto riguarda la manutenzione e l'opportunità di visite guidate per gruppi su appuntamento), le Pro Loco dei diversi comuni.

ALLEGATO 2

LA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA
NEI SEMINARI CON GLI OPERATORI LOCALI
IN VAL D'INTELVI E A COLICO

Pista ciclabile Valcuvia - Evento cadorna 02 giugno 2013 bicilettata - Dario Kian ERSAF

SISTEMA DIFENSIVO E LE GRANDI OPERE DELLA *FRONTIERA NORD*: OPPORTUNITÀ DI VALORIZZAZIONE TURISTICA

18 Aprile 2012 ore 20.30

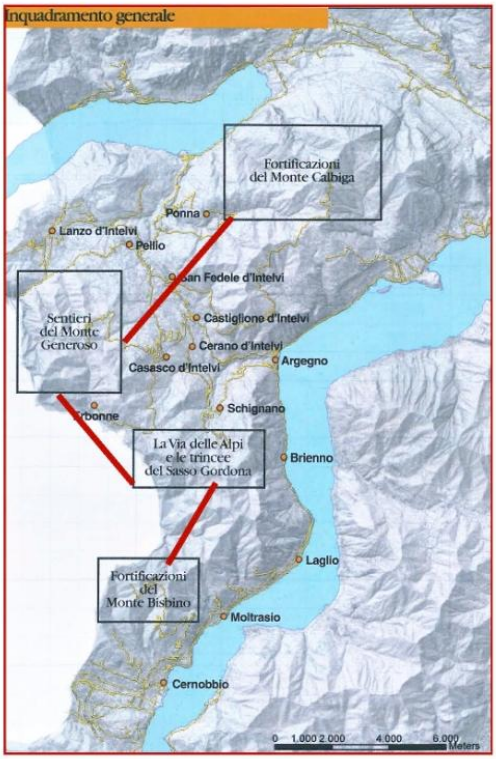
COME SI PRESENTANO I SITI DELLA FRONTIERA NORD-LINEA CADORNA

SITI UBICATI IN QUATTRO LOCALITÀ GIÀ COLLEGATE IN PERCORSO ESCURSIONISTICO (VIA DEI MONTI LARIANI). DI BUONA QUALITÀ, IN PARTE GIÀ RISTRUTTURATI E ATTREZZATI CON CARTELLONISTICA.

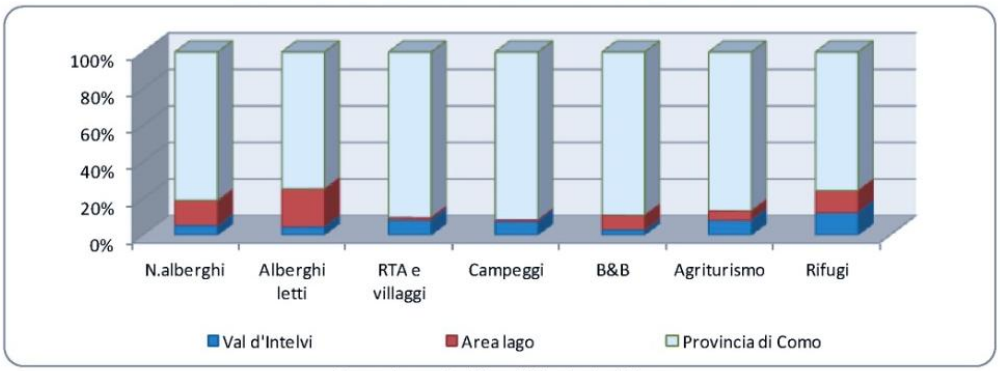
POSSONO ESSERE VISITATI SINGOLARMENTE O PER ITINERARIO COLLEGATO. RICHIEDONO UN PERCORSO ESCURSIONISTICO, SENZA DIFFICOLTÀ DI ACCESSO: ALCUNE TESTIMONIANZE SONO PROSSIME ALLA VIABILITÀ STRADALE.

- ESCURSIONISMO CON MOLTI INTERESSI PAESAGGISTICI (ES. MONTE GENEROSO, CALBIGA,ECC.)
- MTB PER AMPI TRATTI. L'ANELLO DI RAMPONIO VERNA (SITI FN-LC) PUÒ ESSERE ATTREZZATO PER MTB
- A CAVALLO ALCUNI TRATTI

MANCA UN "CENTRO VISITATORI " INDISPENSABILE PER UNA PRESENTAZIONE DELLE TESTIMONIANZE DELL'AREA, DEI RELATIVI ITINERARI E DELL'INTERO PERCORSO DELLA FRONTIERA NORD-LC.



PRESENZA DELLE STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE ED EXTRALBERGHIERE NEL LARIO INTELVESE IN RAPPORTO ALLA PROVINCIA DI COMO



Fonte: Annuario Alberghi Provincia di Como

IL CONTESTO TURISTICO DEL LARIO INTELVESE

Il settore turistico

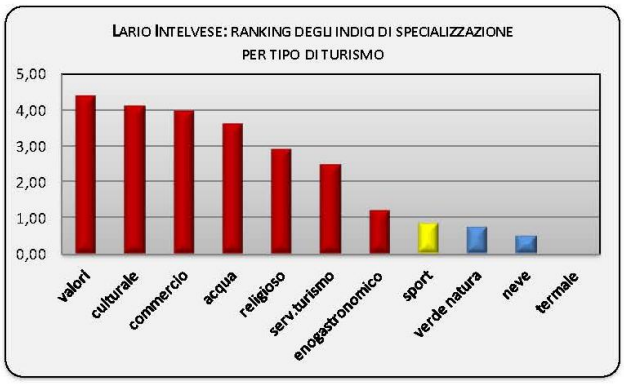
Il Lario Intelvese – nella sua articolazione fra lago e montagna – rappresenta un polo turistico di rilievo all'interno della provincia di Como e non solo.
Il Lario Intelvese concentra infatti, rispetto alla provincia:

- il 10-11% dei posti di lavoro nel turismo;
- il 28-30% della capacità ricettiva alberghiera
- il 11-12% della capacità ricettiva extralberghiera;
- il 20-25% dei fattori di attrazione per il turismo.

Strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere per sub-aree della C.M. Lario Intelvese

		Lario	Val d'Intelvi	Totale
Alberghi	N	44	16	60
	Camere	1600	340	1940
	Letti	3120	630	3750
Campeggi	N	1	3	4
	Piazzuole	50	410	460
Case Vacanza	N	6	33	39
	Camere	30	100	130
Agri-turismo	N	2	3	5
	Letti	10	55	65
B&B	N	9	3	12
	Camere	18	5	23
Rifugi	N	4	2	6
	Letti	100	40	140

Fonte: Annuario Alberghi Provincia di Como



Le Comunità Montane considerate per la costruzione dei ranking sono: Alta Valtellina, di Tirano, di Sondrio, di Morbegno, Valchiavenna, Valsassina e Riviera, Valli Lario e Ceresio, Lario Intelvese, Piambello, Valli del Verbano

Posizione della C.M. Lario Intelvese per indice di specializzazione riferito ad alcune tipologie turistiche (*)

Turismo dell'acqua	1°
Servizi di informazione turistica	1°
Turismo culturale	1°
Turismo religioso	1°
Turismo dei valori	1°
Turismo del commercio	1°
Turismo	1°
Turismo	1°
Turismo	1°
Strutture ricettive alberghiere	2°
Turismo enogastronomico	3°
Strutture ricettive extralberghiere	4°
Turismo della neve e montagna	7°
Turismo del verde e natura	7°
Turismo dello sport	7°
Turismo termale	8°
Infrastrutture per i trasporti	9°

(*) la posizione è riferita alle 10 CC.MM.

La competitività dell'area

Fra le dieci Comunità Montane all'interno delle quali si sviluppa la "Linea Cadorna" quella del Lario Intelvese presenta una elevata attrattività turistica con la presenza di molti fattori che la pongono in posizione leader per molte tipologie turistiche e per la presenza di singoli fattori di attrattività. Si tratta di un dato di particolare rilievo che potrà favorire l'attenzione anche per i siti e le strutture della Linea Cadorna che potranno così beneficiare di rilevanti flussi turistici già presenti nell'area.

LA FRONTIERA NORD-LINEA CADORNA COME PRODOTTO TURISTICO

Come si visitano i siti

Pur raggiungibili singolarmente, i luoghi saranno maggiormente valorizzati attraverso un itinerario.
Nella logica della percorribilità della Via dei Monti Lariani dovrà essere favorito il pernottamento favorendo l'utilizzo dei rifugi e degli agriturismo.

Documentazione

Ampio e molto articolato il materiale cartaceo che enfatizza però la dimensione e le peculiarità locali dei siti, non valorizzando il sistema dell'area e soprattutto l'integrazione con gli altri "turismi".
Buona la cartellonistica sui siti.

Indice di specializzazione per tipologia di turismo nel Lario Intelvese (*)

Tipologia	Indice
Turismo dei valori	4,39
Turismo culturale	4,10
Turismo del commercio	3,94
Turismo dell'acqua	3,57
Turismo religioso	2,86
Servizi per il turismo	2,46
Turismo enogastronomico	1,17
Turismo dello sport	0,82
Turismo del verde e natura	0,71
Turismo neve e montagna	0,46
Turismo termale	0,00

(*) indice = 1,00 per il valore medio delle 10 CC.MM. in cui si sviluppa il percorso della Linea Cadorna

Accompagnamento

Oggi, in forma organizzata, è attivo il CAI soprattutto per l'escursionismo giovanile.
Si propone di attivare un servizio di accompagnamento su prenotazione, soprattutto per i gruppi, che operi sull'intero itinerario.
La base dovrà coincidere con il sopra detto "centro visitatori"

Altri prodotti integrabili

- Escursionismo con pernottamento nei rifugi
- MTB
- Percorsi e siti esistenti, quali:
  - ⇒ Percorso dei contrabbandieri (via degli Sfrosatori)
  - ⇒ Ecomuseo di Orimento (Borgo)
  - ⇒ Sentiero Grotta dell'Orso
  - ⇒ Via delle Alpi (percorso agricolo-pastorale)
- Con la ristorazione, soprattutto nei rifugi e negli agriturismi in quota, potrebbero essere valorizzati soprattutto i prodotti d'alpe.

I MERCATI POTENZIALI E GLI EVENTI

I mercati potenziali

L'AREA NEL SUO INSIEME	• ESCURSIONISTI SENZA PARTICOLARE IMPEGNO
I SINGOLI SITI/PERCORSI	• BIKERS (MTB) • EQUITURISTI • SCUOLE E ALTRI GRUPPI ORGANIZZATI

Gli eventi

SENSIBILIZZARE SULL'ESISTENZA DEI SITI E DELLE TESTIMONIANZE	STANTE LE CARATTERISTICHE DELL'AREA, SI PROPONE DI ORGANIZZARE UNO O PIÙ EVENTI CHE VALORIZZINO LA LOGICA DI ITINERARIO. AD ESEMPIO: • UNA MANIFESTAZIONE DI MTB; • UN MARCIA NON COMPETITIVA; • UNA MANIFESTAZIONE DI PARAPENDIO/DELTAPLANO CHE COLLEGHI LE DIVERSE AREE; • .....
POTENZIARE LA COMUNICAZIONE E L' IMMAGINE DELLA FN-LC	I RIFUGI E GLI AGRITURISMO DELLE AREE INTERESSATE POTREBBERO, AD ESEMPIO, ESPORRE UN MARCHIO E PREDISPORRE UN MENU EVOCATIVO.

LARIO INTELVESE: LA POSIZIONE SUL "PODIO" RELATIVAMENTE AD ALCUNI FATTORI DI ATTRATTIVITÀ TURISTICA (*)

1°	2°	3°	4° e oltre	segue 4° e oltre
Strutture per navigazione	Porti turistici	Santuari	Circoli nautici/vela	Riserve naturali
Lunghezza costa a lago	Informazione turistica	Abbazie, Monasteri	Microlaghi	Sagre e fiere
Ristoranti segnalati	Monumenti antichità	Borghi e villaggi	Strade di sapori	Palaghiaccio
Palazzi storici	Orridi e grotte	Musei e siti archeologici	Parchi regionali e locali	Piste Kart
Giardini storici	Feste popolari	Golf	Vini DOC/IGP	Piste ciclabili
Chiese romaniche			Funivie	Centri d'equitazione
Siti UNESCO e FAI			Impianti sciistici	Ecomusei
Mercati storici			Piste discesa - fondo	Agriturismo
			Rifugi	Fattorie didattiche
			Musei	Centri termali
			Castelli e fortificazioni	Geositi

(*) nel ranking sono considerate le Comunità Montane: Alta Valtellina, di Tirano, di Sondrio, di Morbegno, Valchiavenna, Valsassina e Riviera, Valli Lario e Ceresio, Lario Intelvese, Piambello, Valli del Verbano

SISTEMA DIFENSIVO E LE GRANDI OPERE DELLA *FRONTIERA NORD*: OPPORTUNITÀ DI VALORIZZAZIONE TURISTICA

21 Maggio 2012 ore 16.00

COME SI PRESENTANO I SITI DELLA FRONTIERA NORD-LINEA CADORNA

Il Forte Lusardi-Montecchio Nord è il centro visitatori più grande e strutturato dell'intera FN-LC e presenta grandi potenzialità di attrazione, anche per la facilità di accesso.
La struttura presenta condizioni di interesse ed è ampiamente attrezzabile per i visitatori.

- La galleria di Verceia risulta di particolare interesse sotto il profilo strategico militare, ma per ora, non presenta elementi di attrattività da giustificare una visita "in esclusiva". Da valorizzare la posizione geografica tra montagna e lago.
- Sono abbondanti le testimonianze in fase di ristrutturazione: trincee e altre postazioni difensive (manufatti all'aperto) in zona Corenno Plinio e Legnone-Legnoncino (Valvarrone).

- Buono l'accesso e la visibilità del Forte.
- Da migliorare accesso e visibilità alla galleria di Verceia, che non dispone di parcheggi nelle vicinanze del sito.
- Facilmente accessibili i siti di Corenno Plinio, ma la visibilità va supportata con una adeguata segnaletica.
- Escursione inferiore alle 2 ore per i siti dell'Alta Valvarrone. Non facile l'accesso per i bus.

- Di rilievo la pista ciclabile della Valchiavenna che consente il collegamento tra il Forte e la Galleria di Verceia.
- Da valorizzare per attività nautiche e altre il Lago di Mezzola che potrebbe integrare le occasioni di visita alla Galleria di Verceia.
- Ben organizzata la rete dei sentieri e delle strade "dedicate" (per itinerari a cavallo, in MTB, ecc.), con percorsi ben strutturati per il raggiungimento di siti di rilievo naturalistico-ambientale (sia in Valchiavenna che in Valvarrone).

La competitività delle aree

FRA LE DIECI COMUNITÀ MONTANE ALL'INTERNO DELLE QUALI SI SVILUPPA LA "LINEA CADORNA" QUELLE DI VALSASSINA-RIVIERA E VALCHIAVENNA PRESENTANO UNA CONSIDEREVOLE ATTRATTIVITÀ TURISTICA CON LA PRESENZA DI MOLTI FATTORI CHE LE PONGONO IN POSIZIONE LEADER PER MOLTE TIPOLOGIE TURISTICHE E PER LA PRESENZA DI SINGOLI FATTORI DI ATTRATTIVITÀ. SI TRATTA DI UN DATO DI PARTICOLARE RILIEVO CHE POTRÀ FAVORIRE L'ATTENZIONE ANCHE PER I SITI E LE STRUTTURE DELLA LINEA CADORNA CHE POTRANNO COSÌ BENEFICIARE DI RILEVANTI FLUSSI TURISTICI GIÀ PRESENTI NELL'AREA.

IL CONTESTO TURISTICO DELLA VALCHIAVENNA E VALSASSINA-RIVIERA

Il settore turistico

LE CC.MM. VALSASSINA-RIVIERA E VALCHIAVENNA – NELLA LORO ARTICOLAZIONE FRA LAGO E MONTAGNA – RAPPRESENTANO POLI TURISTICI DI RILIEVO ALL'INTERNO DELLE3 PROVINCE DI LECCO, SONDRIO E NON SOLO.

LE COMUNITÀ MONTANE CONCENTRANO INFATTI, RISPETTO ALLE PROVINCE DI LECCO E SONDRIO:

- IL 13-14% (VALSASSINA) E IL 16-17% (VALCHIAVENNA) DEI POSTI DI LAVORO NEL TURISMO;
- IL 47-48% (VALSASSINA) E IL 12-13% (VALCHIAVENNA) DELLA CAPACITÀ RICETTIVA ALBERGHIERA;
- IL 50-51% (VALSASSINA) E IL 14-15% (VALCHIAVENNA) DELLA CAPACITÀ RICETTIVA EXTRALBERGHIERA;
- IL 28-30% (VALSASSINA) E IL 25-27% (VAL-

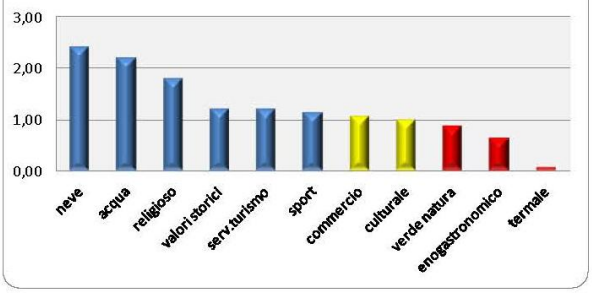
Le Comunità Montane considerate per la costruzione dei ranking sono: Alta Valtellina, di Tirano, di Sondrio, di Morbegno, Valchiavenna, Valsassina e Riviera, Valli Lario e Ceresio, Lario Intelvese, Piambello, Valli del Verbano

STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE ED EXTRALBERGHIERE PER SUB-AREE NELLE CC.MM. VALSASSINA-RIVIERA E VALCHIAVENNA

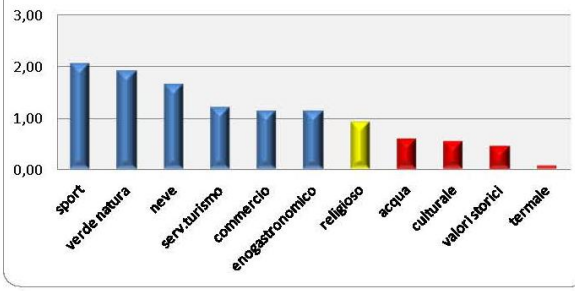
		Valsassina e Riviera	Valchiavenna
ALBERGHI	N	52	34
	Camere	730	785
	Letti	1470	1657
RTA	N	2	6
	Camere	91	83
	Letti	182	276
CAMPEGGI	N	7	3
	Piazzuole	1283	332
CASE VACANZA	N	17	12
	Camere	105	301
AGRI-TURISMO	N	8	9
	Letti	89	82
B&B	N	37	33
	Letti	192	135
CASE PER FERIE	N	2	4
	Letti	50	139
RIFUGI	N	27	12
	Letti	647	457

Fonte: Annuario Alberghi Provincia di Lecco e Sondrio

VALSASSINA E RIVIERA: RANKING DEGLI INDICI DI SPECIALIZZAZIONE PER TIPO DI TURISMO



VALCHIAVENNA: RANKING DEGLI INDICI DI SPECIALIZZAZIONE PER TIPO DI TURISMO



POSIZIONE DELLE CC.MM. VALSASSINA-RIVIERA E VALCHIAVENNA PER INDICE DI SPECIALIZZAZIONE RIFERITO AD ALCUNE TIPOLOGIE TURISTICHE (*)

	Valsassina e Riviera	Val-chiavenna
Turismo dell'acqua	3°	6°
Turismo culturale	4°	9°
Turismo religioso	2°	5°
Turismo dei valori storici	3°	8°
Turismo del commercio	5°	4°
Turismo della neve e montagna	2°	3°
Turismo enogastronomico	8°	4°
Turismo termale	9°	9°
Turismo del verde e natura	6°	1°
Turismo dello sport	6°	1°
Infrastrutture per i trasporti	5°	6°
Strutture ricettive alberghiere	7°	5°
Strutture ricettive extralberghiere	3°	5°
Servizi di informazione turistica	4°	5°

(*) la posizione è riferita alle 10 CC.MM. all'interno delle quali si sviluppa la Linea Cadorna

LA FRONTIERA NORD-LINEA CADORNA COME PRODOTTO TURISTICO

Come si visitano i siti

Il Forte dispone di strumentazione sufficientemente adeguata per facilitare le visite: cartellonistica, video e documentazione introduttiva. La presenza del Museo della Guerra Bianca costituirà il completamento del sito creando condizioni per una visita di notevole interesse ed evocativa dell'ambiente militare dell'epoca.

Il Forte potrebbe costituire - grazie alla sua posizione centrale, anche nei confronti della Svizzera - il punto di riferimento per la visita dell'intera Frontiera Nord (nella sua parte lombarda). Può essere opportuno invece attrezzare alcuni spazi del Forte per introdurre con strumentazione adeguata (cartellonistica, informazioni, video, ecc.) l'intero sviluppo della FN-LC sia in direzione est (fino al Forte di Oga) sia in direzione ovest (fino al Lago Maggiore).

Con riferimento all'area Colico-Verceia, i seguenti itinerari di visita, possono efficacemente completare un pacchetto giornaliero di offerta:

- Forte Lusardi - Galleria di Verceia (10' in auto; 45' in bici, ecc.)
- Forte Lusardi – trincee e postazioni di Corenno Plinio (10' in auto)
- Itinerari escursionistici sui sentieri del Legnone - Legnoncino raggiungibili in auto fino al Rifugio Roccoli - Lorla, con percorsi tra i 30 e i 120'.

Documentazione

- La documentazione esistente è sufficiente, ma ulteriormente qualificabile e potenziabile, soprattutto nella prospettiva dell'integrazione interna tra i siti della FN-LC (che valorizzi quindi il sistema FN-LC nella sua completezza) e tra questi e le altre potenzialità e attrattività dell'area, verso le quali è necessario sviluppare azioni sinergiche di comunicazione.
- L'attuale documentazione, anche di buona qualità, è spesso troppo specifica e non favorisce l'integrazione con le altre attività di eccellenza dell'area.

Accompagnamento

- Agenzie di servizi di guida e accompagnamento per la vista al Forte (già esistenti e sufficientemente funzionali).
- Gruppo ANA - Lecco nell'area di Corenno e Legnone, già operativi per le visite ai siti e alle fortificazioni con una elevata organizzazione per la gestione di gruppi e comitive.

SI PROPONE DI:

- "mettere in rete" l'attività non sistematica, ma presente, di associazioni culturali/ambientalistiche, coniugando le visite ai siti della FN-LC con visite ad altri siti di interesse turistico;
- favorire l'estensione dell'attività delle agenzie già operanti al Forte, per visite verso gli altri siti militari dell'area;
- favorire l'utilizzo di "mezzi ricreativi" di visita (es. bici a noleggio).

Altri prodotti integrabili

- Cicloturismo e MTB (con percorsi discretamente attrezzati, ma in alcuni casi poco conosciuti e segnalati).
- Equiturismo, escursionismo e trekking (anche in questo caso con percorsi ben attrezzati ed in grado di valorizzare la presenza di rifugi soprattutto in Valvarrone).
- Va maggiormente valorizzata la ristorazione tipica e l'enogastronomia dell'area, creando dei percorsi connessi ai siti FN-LC dove la ristorazione sia maggiormente funzionale ai visitatori.
- Una possibile integrazione è con alcune testimonianze culturali (es. Borgo e Castello di Corenno Plinio), storiche (Forte di Fuentes, via del Ferro e delle miniere della Valvarrone, Diga e sentiero del Tracciolino, ecc.) e ambientali (es. Riserva naturale di Pian di Spagna), che si situano nelle immediate vicinanze dei siti della LC.

I MERCATI POTENZIALI E GLI EVENTI

I mercati potenziali

L'AREA NEL SUO INSIEME	Non vi è alcuna limitazione per i diversi target turistici; in altri termini i siti dell'area (Colico Verceia Valvarrone) possono risultare di interesse per diversi segmenti turistici e in generale facilmente raggiungibili.
I SINGOLI SITI/PERCORSI	• Forte Lusardi è un "prodotto" proponibile a tutti i segmenti turistici • Altri singoli siti (Galleria di Verceia, trincee e postazioni in Valvarrone, ecc.) si prestano prevalentemente per target specifici di visitatori (scuole, associazioni d'arma, singoli e/o gruppi interessati, ecc)

Gli eventi

SENSIBILIZZARE SULL'ESISTENZA DEI SITI E DELLE TESTIMONIANZE	Forte Lusardi si presta all'organizzazione di eventi a carattere storico-culturale in cui venga valorizzata la presenza dei siti della FN-LC (es. un Festival sui Filmati storici della Prima Guerra, oppure una rievocazione storica in costume, ecc.). Sono queste occasioni per promuovere ampiamente la rete dei siti FN-LC nella sua articolazione complessiva.
POTENZIARE LA COMUNICAZIONE E L'IMMAGINE DELLA FN-LC	I ristoranti nelle immediate vicinanze dei siti potrebbero esporre un marchio e predisporre un menu evocativo. In questa linea sono da valorizzare gli agriturismi e la rete dei rifugi.

LA POSIZIONE SUL "PODIO" RELATIVAMENTE AD ALCUNI FATTORI DI ATTRATTIVITÀ TURISTICA (*)

VALSASSINA E RIVIERA			VALCHIAVENNA		
1°	2°	3°	1°	2°	3°
Circoli nautici/vela	Santuari	Abbazie, monasteri	Prodotti tradizionali	Impianti sciistici	Microlaghi
Rifugi	Castelli, fortificazioni	Strutture per navigazione	Riserve naturali	Musei	Ristoranti segnalati
Geositi	Fattorie didattiche	Prodotti DOP-IGP	Monumenti naturali	Geositi	Vini DOP-IGP
Manifestazioni popolari	Manif. fieristiche locali	Impianti sciistici	Negozi storici	Palaghiaccio	Sagre e fiere
		Piste discesa			Campi da golf
		Proloco-IAT			Piste ciclabili
		Orridi e grotte			Santuari
		Ecomusei			
		Borghi e villaggi			
		Centri equitazione			

(*) nel ranking sono considerate le Comunità Montane: Alta Valtellina, di Tirano, di Sondrio, di Morbegno, Valchiavenna, Valsassina e Riviera, Valli Lario e Ceresio, Lario Intelvese, Piambello, Valli del Verbano .

ALLEGATO 3

"AREA FRONTIERA NORD LINEA CADORNA"

DATI PER PROVINCE E COMUNITÀ MONTANE RELATIVI ALLE STRUTTURE RICETTIVE, AI SERVIZI DI INFORMAZIONE E ALLE INFRASTRUTTURE DI ACCESSO

Cassano Valcuvia - Lorenzo Bassi NATURTECNICA

NOTE E AVVERTENZE

I dati relativi alla consistenza e alla tipologia delle strutture ricettive di seguito presentati nelle tabelle statistiche fanno riferimento:

a) alle province e alle Comunità Montane,

b) alle tipologie ricettive.

Le province considerate sono quelle di Como, Lecco, Sondrio e Varese (il dato relativo alla provincia di Sondrio non tiene conto delle strutture ricettive presenti nel comune di Livigno, in quanto per la sua collocazione geografica risulta al di fuori del "percorso" della Frontiera Nord-Linea Cadorna). Nelle tavole i dati totali sommano quelli delle quattro province.

Nelle tavole sono indicati anche i dati relativi alle diverse strutture ricettive presenti in dieci Comunità Montane lungo le quali si "sviluppa" la Linea Cadorna: CC.MM. Valsassina e Riviera, Lario Intelvese, Valli del Lario e del Ceresio, Piambello, Valli del Verbano, Val Chiavenna, di Tirano, di Sondrio, di Morbegno e Alta Valtellina (anche in questo caso non considerando il comune di Livigno).

I dati relativi alle strutture ricettive sono così articolati:

- numero di alberghi, camere e posti letto, distintamente per ogni categoria secondo il numero di "stelle";
- i valori percentuali relativi alle strutture alberghiere (per numero, camere e letti) sono riferiti al totale rappresentato dalla somma dei valori provinciali; il dato percentuale relativo ad una singola Comunità Montane sta ad indicare il peso della C.M. stessa sul totale delle quattro province;
- il numero di RTA (Residenze Turistico Alberghiere), delle camere e dei letti, distintamente per "stelle" assegnate alle singole RTA;
- il numero e la dimensione (piazzuole) dei campeggi, anche in questo caso distintamente per numero di "stelle";
- il numero e la dotazione (letti/camere) di strutture ricettive extralberghiere, così come classificate negli annuari provinciali; i dati indicano gli appartamenti vacanza, gli agriturismi con alloggio, i rifugi con alloggio, gli ostelli e le case per ferie, gli affittacamere e i B&B.

L'allegato riporta altre due tavole statistiche, sempre riferite alle quattro realtà provinciali e alle dieci CC.MM.:

- una tavola con i dati relativi alla presenza di Pro Loco e di Uffici di Informazione Turistica (IAT);
- una seconda che riporta la dotazione di infrastrutture relative alla mobilità delle persone (stazioni ferroviarie, caselli autostradali, valichi di frontiera, avio ed elisuperfici).

CONSISTENZA E TIPOLOGIA DELLA STRUTTURA ALBERGHIERA (2011) - VALORI ASSOLUTI

		Lecco	CM Valsassina e Riviera	Como	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	Varese	CM Piambello	CM Valli del Verbano	Sondrio (*)	CM Alta Valtellina	CM di Tirano	CM di Sondrio	CM di Morbegno	CM Val Chiavenna	Totale province
Alberghi 1*	N	21	*14*	64	*9*	*13*	22	*2*	*6*	36	*7*	*3*	*10*	*9*	*6*	*143*
	Camere	259	*177*	504	*94*	*140*	223	*18*	*68*	383	*70*	*30*	*117*	*114*	*43*	*1369*
	Letti	490	*356*	895	*170*	*241*	408	*42*	*124*	831	*143*	*61*	*242*	*234*	*133*	*2624*
Alberghi 2*	N	9	*2*	59	*15*	*13*	23	*4*	*6*	79	*42*	*9*	*13*	*8*	*5*	*170*
	Camere	179	*63*	822	*206*	*167*	336	*58*	*92*	1201	*671*	*129*	*194*	*124*	*68*	*2538*
	Letti	227	*99*	1519	*366*	*346*	583	*103*	*160*	2460	*1384*	*261*	*395*	*252*	*138*	*4789*
Alberghi 3*	N	56	33	93	26	18	70	9	12	152	66	29	18	18	19	371
	Camere	788	385	2402	826	376	1586	160	233	3601	1417	783	447	365	534	8377
	Letti	1570	793	4605	1620	737	2936	333	432	8388	3916	1631	886	754	1090	17499
Alberghi 4*	N	13	*3*	38	*8*	*3*	47	*3*	*2*	28	*14*	*4*	*2*	*1*	*4*	*126*
	Camere	483	*105*	2571	*565*	*228*	3675	*119*	*65*	1036	*646*	*77*	*75*	*8*	*140*	*7765*
	Letti	950	*222*	3427	*1101*	*463*	6959	*217*	*127*	2122	*1324*	*154*	*151*	*16*	*296*	*13458*
Alberghi 5*	N	-	-	4	*2*	-	-	-	-	1	*1*	-	-	-	-	*5*
	Camere	-	-	351	*246*	-	-	-	-	80	*80*	-	-	-	-	*431*
	Letti	-	-	698	*490*	-	-	-	-	159	*159*	-	-	-	-	*857*
Totale	N	99	*52*	258	*60*	*47*	162	*18*	*26*	295	*130*	*45*	*43*	*36*	*34*	*810*
	Camere	1709	*730*	6650	*1937*	*911*	5820	*355*	*458*	6221	*2884*	*1019*	*833*	*611*	*785*	*20049*
	Letti	3237	*1470*	11144	*3747*	*1787*	10886	*695*	*843*	13801	*6926*	*2107*	*1674*	*1256*	*1657*	*38370*

(*) Escluso Livigno

CONSISTENZA E TIPOLOGIA DELLA STRUTTURA ALBERGHIERA (2011) - VALORI %

		Lecco	CM Valsassina e Riviera	Como	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	Varese	CM Piambello	CM Valli del Verbano	Sondrio (*)	CM Alta Valtellina	CM di Tirano	CM di Sondrio	CM di Morbegno	CM Val Chiavenna	Totale province
Alberghi 1*	N	14,7	9,8	44,8	6,3	9,1	15,4	1,4	4,2	25,2	4,9	2,1	7,0	6,3	4,2	100,0
	Camere	18,9	12,9	36,8	6,9	10,2	16,3	1,3	5,0	28,0	5,1	2,2	8,5	8,3	3,1	100,0
	Letti	18,7	13,6	34,1	6,5	9,2	15,5	1,6	4,7	31,7	5,4	2,3	9,2	8,9	5,1	100,0
Alberghi 2*	N	5,3	1,2	34,7	8,8	7,6	13,5	2,4	3,5	46,5	24,7	5,3	7,6	4,7	2,9	100,0
	Camere	7,1	2,5	32,4	8,1	6,6	13,2	2,3	3,6	47,3	26,4	5,1	7,6	4,9	2,7	100,0
	Letti	4,7	2,1	31,7	7,6	7,2	12,2	2,2	3,3	51,4	28,9	5,4	8,2	5,3	2,9	100,0
Alberghi 3*	N	15,1	8,9	25,1	7,0	4,9	18,9	2,4	3,2	41,0	17,8	7,8	4,9	4,9	5,1	100,0
	Camere	9,4	4,6	28,7	9,9	4,5	18,9	1,9	2,8	43,0	16,9	9,3	5,3	4,4	6,4	100,0
	Letti	9,0	4,5	26,3	9,3	4,2	16,8	1,9	2,5	47,9	22,4	9,3	5,1	4,3	6,2	100,0
Alberghi 4*	N	10,3	2,4	30,2	6,3	2,4	37,3	2,4	1,6	22,2	11,1	3,2	1,6	0,8	3,2	100,0
	Camere	6,2	1,4	33,1	7,3	2,9	47,3	1,5	0,8	13,3	8,3	1,0	1,0	0,1	1,8	100,0
	Letti	7,1	1,6	25,5	8,2	3,4	51,7	1,6	0,9	15,8	9,8	1,1	1,1	0,1	2,2	100,0
Alberghi 5*	N	0,0	0,0	80,0	40,0	0,0	0,0	0,0	0,0	20,0	20,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
	Camere	0,0	0,0	81,4	57,1	0,0	0,0	0,0	0,0	18,6	18,6	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
	Letti	0,0	0,0	81,4	57,2	0,0	0,0	0,0	0,0	18,6	18,6	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Totale	N	12,2	6,4	31,9	7,4	5,8	20,0	2,2	3,2	36,4	16,0	5,6	5,3	4,4	4,2	100,0
	Camere	8,5	3,6	33,2	9,7	4,5	29,0	1,8	2,3	31,0	14,4	5,1	4,2	3,0	3,9	100,0
	Letti	8,4	3,8	29,0	9,8	4,7	28,4	1,8	2,2	36,0	18,1	5,5	4,4	3,3	4,3	100,0

(*) Escluso Livigno

CONSISTENZA E TIPOLOGIA DELLE RESIDENZE TURISTICO ALBERGHIERE - RTA (2011) - VALORI ASSOLUTI

		Lecco	CM Valsassina e Riviera	Como	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	Varese	CM Piambello	CM Valli del Verbano	Sondrio (*)	CM Alta Valtellina	CM di Tirano	CM di Sondrio	CM di Morbegno	CM Val Chiavenna	Totale province
RTA 1*	N	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
	Camere	-	-	12	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12
	Letti	-	-	24	-	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24
RTA 2*	N	1	1	9	-	3	3	-	1	8	4	-	1	-	1	21
	Camere	39	39	211	-	25	127	-	71	80	43	-	9	-	15	457
	Letti	78	78	422	-	50	293	-	212	244	127	-	15	-	72	1037
RTA 3*	N	2	1	3	-	1	5	-	-	17	10	2	-	-	5	27
	Camere	62	52	50	-	10	202	-	-	320	200	52	-	-	68	634
	Letti	124	104	100	-	20	653	-	-	1143	741	198	-	-	204	2020
RTA 4*	N	-	-	1	-	-	1	1	-	7	4	1	1	-	-	9
	Camere	-	-	13	-	-	8	8	-	155	116	16	6	-	-	176
	Letti	-	-	26	-	-	16	16	-	420	324	38	14	-	-	462
Totale	N	3	2	14	-	5	9	1	1	32	18	3	2	-	6	58
	Camere	101	91	286	-	47	337	8	71	555	359	68	15	-	83	1279
	Letti	202	182	572	-	94	962	16	212	1807	1192	236	29	-	276	3543

(*) Escluso Livigno

CONSISTENZA E TIPOLOGIA DELLE RESIDENZE TURISTICO ALBERGHIERE - RTA (2011) - VALORI %

		Lecco	CM Valsassina e Riviera	Como	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	Varese	CM Piambello	CM Valli del Verbano	Sondrio (*)	CM Alta Valtellina	CM di Tirano	CM di Sondrio	CM di Morbegno	CM Val Chiavenna	Totale province
RTA 1*	N	-	-	100,0	-	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0
	Camere	-	-	100,0	-	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0
	Letti	-	-	100,0	-	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0
RTA 2*	N	4,8	*4,8*	42,9	-	*14,3*	14,3	-	*4,8*	38,1	*19,0*	-	*4,8*	-	*4,8*	100,0
	Camere	8,5	*8,5*	46,2	-	*5,5*	27,8	-	*15,5*	17,5	*9,4*	-	*2,0*	-	*3,3*	100,0
	Letti	7,5	*7,5*	40,7	-	*4,8*	28,3	-	*20,4*	23,5	*12,2*	-	*1,4*	-	*6,9*	100,0
RTA 3*	N	7,4	*3,7*	11,1	-	*3,7*	18,5	-	-	63,0	*37,0*	*7,4*	-	-	*18,5*	100,0
	Camere	9,8	*8,2*	7,9	-	*1,6*	31,9	-	-	50,5	*31,5*	*8,2*	-	-	*10,7*	100,0
	Letti	6,1	*5,1*	5,0	-	*1,0*	32,3	-	-	56,6	*36,7*	*9,8*	-	-	*10,1*	100,0
RTA 4*	N	-	-	11,1	-	-	11,1	*11,1*	-	77,8	*44,4*	*11,1*	*11,1*	-	-	100,0
	Camere	-	-	7,4	-	-	4,5	*4,5*	-	88,1	*65,9*	*9,1*	*3,4*	-	-	100,0
	Letti	-	-	5,6	-	-	3,5	*3,5*	-	90,9	*70,1*	*8,2*	*3,0*	-	-	100,0
Totale	N	5,2	*3,4*	24,1	-	*8,6*	15,5	*1,7*	*1,7*	55,2	*31,0*	*5,2*	*3,4*	-	*10,3*	100,0
	Camere	7,9	*7,1*	22,4	-	*3,7*	26,3	*0,6*	*5,6*	43,4	*28,1*	*5,3*	*1,2*	-	*6,5*	100,0
	Letti	5,7	*5,1*	16,1	-	*2,7*	27,2	*0,5*	*6,0*	51,0	*33,6*	*6,7*	*0,8*	-	*7,8*	100,0

(*) Escluso Livigno

CONSISTENZA E TIPOLOGIA DEI CAMPEGGI (2011) - VALORI ASSOLUTI

		Lecco	CM Valsassina e Riviera	Como	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	Varese	CM Piambello	CM Valli del Verbano	Sondrio (*)	CM Alta Valtellina	CM di Tirano	CM di Sondrio	CM di Morbegno	CM Val Chiavenna	Totale province
Campeggi 1*	N piazz.	1	1	8	1	6	-	-	-	2	-	-	1	1	-	11
		189	189	521	96	305	-	-	-	46	-	-	10	36	-	756
Campeggi 2*	N piazz.	13	*5*	33	*2*	*27*	7	*1*	*1*	10	*2*	-	*2*	-	*2*	*63*
		1839	*1094*	3836	*208*	*2981*	1025	*150*	*80*	447	*128*	-	*21*	-	*160*	*7147*
Campeggi 3*	N piazz.	2	*1*	5	*1*	*3*	4	*1*	*1*	5	*1*	-	-	*1*	*1*	*16*
		194	-	821	*158*	*458*	513	*180*	*123*	425	*80*	-	-	*62*	*172*	*1953*
Campeggi 4*	N piazz.	2	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	*4*
		380	-	-	-	-	630	-	-	-	-	-	-	-	-	*1010*
Totale	N piazz.	18	*7*	46	*4*	*36*	13	*2*	*2*	17	*3*	-	*3*	*2*	*3*	*94*
		2602	*1283*	5178	*462*	*3744*	2168	*330*	*203*	918	*208*	-	*31*	*98*	*332*	*10866*

(*) Escluso Livigno

CONSISTENZA E TIPOLOGIA DEI CAMPEGGI (2011) - VALORI %

		Lecco	CM Valsassina e Riviera	Como	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	Varese	CM Piambello	CM Valli del Verbano	Sondrio (*)	CM Alta Valtellina	CM di Tirano	CM di Sondrio	CM di Morbegno	CM Val Chiavenna	Totale province
Campeggi 1*	N piazz.	9,1	*9,1*	72,7	*9,1*	*54,5*	-	-	-	18,2	-	-	*9,1*	*9,1*	-	*100,0*
		25,0	*25,0*	68,9	*12,7*	*40,3*	-	-	-	6,1	-	-	*1,3*	*4,8*	-	*100,0*
Campeggi 2*	N piazz.	20,6	*7,9*	52,4	*3,2*	*42,9*	11,1	*1,6*	*1,6*	15,9	*3,2*	-	*3,2*	-	*3,2*	*100,0*
		25,7	*15,3*	53,7	*2,9*	*41,7*	14,3	*2,1*	*1,1*	6,3	*1,8*	-	*0,3*	-	*2,2*	*100,0*
Campeggi 3*	N piazz.	12,5	*6,3*	31,3	*6,3*	*18,8*	25,0	*6,3*	*6,3*	31,3	*6,3*	-	-	*6,3*	*6,3*	*100,0*
		9,9	-	42,0	*8,1*	*23,5*	26,3	*9,2*	*6,3*	21,8	*4,1*	-	-	*3,2*	*8,8*	*100,0*
Campeggi 4*	N piazz.	50,0	-	-	-	-	50,0	-	-	-	-	-	-	-	-	*100,0*
		37,6	-	-	-	-	62,4	-	-	-	-	-	-	-	-	*100,0*
Totale	N piazz.	19,1	*7,4*	48,9	*4,3*	*38,3*	13,8	*2,1*	*2,1*	18,1	*3,2*	-	*3,2*	*2,1*	*3,2*	*100,0*
		23,9	*11,8*	47,7	*4,3*	*34,5*	20,0	*3,0*	*1,9*	8,4	*1,9*	-	*0,3*	*0,9*	*3,1*	*100,0*

(*) Escluso Livigno

CONSISTENZA E TIPOLOGIA DELLE STRUTTURE RICETTIVE EXTRALBERGHIERE (2011)

		Lecco	CM Valsassina e Riviera	Como	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	Varese	CM Piambello	CM Valli del Verbano	Sondrio (*)	CM Alta Valtellina	CM di Tirano	CM di Sondrio	CM di Morbegno	CM Val Chiavenna	Totale province
Appartamenti	N	43	*8*	345	*36*	*144*	139	-	*38*	77	49	9	5	1	12	*604*
vacanza	Letti	164	*38*	630	*52*	*315*	388	-	*171*	2129	1336	363	83	24	301	*3311*
Agriturismo	N	19	*8*	33	*5*	*13*	18	-	*7*	90	14	17	29	16	9	*160*
con alloggio	Camere	88	*42*	209	*31*	*82*	96	-	*37*	348	50	72	102	68	40	*741*
	Letti	185	*89*	440	*65*	*172*	261	-	*116*	762	112	150	238	145	82	*1648*
Rifugi	N	38	*27*	25	*6*	*15*	7	-	*7*	66	12	3	23	16	12	*136*
con alloggio	Letti	941	*647*	593	*137*	*337*	96	-	*96*	2941	743	85	1080	576	457	*4571*
Ostelli e	N	5	*2*	3	-	*1*	1	-	-	8	3	1	-	-	4	*17*
Case ferie	Letti	107	*50*	168	-	*35*	40	-	-	457	292	26	-	-	139	*772*
	N	23	*9*	25	*3*	*6*	39	*6*	*8*							*87*
Affittacamere	Camere	80	*30*	119	*15*	*31*	174	*24*	*41*		*Il dato è compreso nella voce "Appartamenti vacanza"*					*373*
	Letti	158	*67*	245	*33*	*68*	345	*49*	*85*							*748*
	N	86	*37*	100	*12*	*27*	137	*9*	*23*	72	-	*16*	*11*	*8*	*33*	*395*
B & B	Camere	205	*92*	218	*23*	*57*	284	*18*	*52*	166	-	*44*	*30*	*19*	*64*	*873*
	Letti	430	*192*	486	*52*	*134*	601	*36*	*111*	351	-	*87*	*65*	*39*	*135*	*1868*
Totale	N	214	*91*	531	*62*	*206*	341	*15*	*83*	313	*78*	*46*	*68*	*41*	*70*	*1399*
	Letti	1985	*1083*	2562	*339*	*1061*	1731	*85*	*579*	6640	*2483*	*711*	*1466*	*784*	*1114*	*12918*

(*) Escluso Livigno

CONSISTENZA E TIPOLOGIA DELLE STRUTTURE RICETTIVE EXTRALBERGHIERE (2011)

		Lecco	CM Valsassina e Riviera	Como	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	Varese	CM Piambello	CM Valli del Verbano	Sondrio (*)	CM Alta Valtellina	CM di Tirano	CM di Sondrio	CM di Morbegno	CM Val Chiavenna	Totale province
Appartamenti vacanza	N	7,1	*1,3*	57,1	*6,0*	*23,8*	23,0	-	*6,3*	12,7	8,1	1,5	0,8	0,2	2,0	*100,0*
	Letti	5,0	*1,1*	19,0	*1,6*	*9,5*	11,7	-	*5,2*	64,3	40,4	11,0	2,5	0,7	9,1	*100,0*
Agriturismo con alloggio	N	11,9	*5,0*	20,6	*3,1*	*8,1*	11,3	-	*4,4*	56,3	8,8	10,6	18,1	10,0	5,6	*100,0*
	Camere	11,9	*5,7*	28,2	*4,2*	*11,1*	13,0	-	*5,0*	47,0	6,7	9,7	13,8	9,2	5,4	*100,0*
	Letti	11,2	*5,4*	26,7	*3,9*	*10,4*	15,8	-	*7,0*	46,2	6,8	9,1	14,4	8,8	5,0	*100,0*
Rifugi con alloggio	N	27,9	*19,9*	18,4	*4,4*	*11,0*	5,1	-	*5,1*	48,5	8,8	2,2	16,9	11,8	8,8	*100,0*
	Letti	20,6	*14,2*	13,0	*3,0*	*7,4*	2,1	-	*2,1*	64,3	16,3	1,9	23,6	12,6	10,0	*100,0*
Ostelli e Case ferie	N	29,4	*11,8*	17,6	-	*5,9*	5,9	-	-	47,1	17,6	5,9	-	-	23,5	*100,0*
	Letti	13,9	*6,5*	21,8	-	*4,5*	5,2	-	-	59,2	37,8	3,4	-	-	18,0	*100,0*
Affittacamere	N	26,4	*10,3*	28,7	*3,4*	*6,9*	44,8	*6,9*	*9,2*	-	-	-	-	-	-	*100,0*
	Camere	21,4	*8,0*	31,9	*4,0*	*8,3*	46,6	*6,4*	*11,0*	-	-	-	-	-	-	*100,0*
	Letti	21,1	*9,0*	32,8	*4,4*	*9,1*	46,1	*6,6*	*11,4*	-	-	-	-	-	-	*100,0*
B & B	N	21,8	*9,4*	25,3	*3,0*	*6,8*	34,7	*2,3*	*5,8*	18,2	-	*4,1*	*2,8*	*2,0*	*8,4*	*100,0*
	Camere	23,5	*10,5*	25,0	*2,6*	*6,5*	32,5	*2,1*	*6,0*	19,0	-	*5,0*	*3,4*	*2,2*	*7,3*	*100,0*
	Letti	23,0	*10,3*	26,0	*2,8*	*7,2*	32,2	*1,9*	*5,9*	18,8	-	*4,7*	*3,5*	*2,1*	*7,2*	*100,0*
Totale	N	15,3	*6,5*	38,0	*4,4*	*14,7*	24,4	*1,1*	*5,9*	22,4	*5,6*	*3,3*	*4,9*	*2,9*	*5,0*	*100,0*
	Letti	15,4	*8,4*	19,8	*2,6*	*8,2*	13,4	*0,7*	*4,5*	51,4	*19,2*	*5,5*	*11,3*	*6,1*	*8,6*	*100,0*

(*) Escluso Livigno

SERVIZI DI INFORMAZIONE PER IL TURISMO (2011)

	Lecco	CM Valsassina e Riviera	Como	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	Varese	CM Piambello	CM Valli del Verbano	Sondrio	CM Alta Valtellina	CM di Tirano	CM di Sondrio	CM di Morbegno	CM Val Chiavenna	Totale province
Pro Loco	34	*11*	81	*12*	*23*	95	*11*	*24*	25	*2*	*3*	*3*	*12*	*3*	*235*
" " %	14,5	*4,7*	34,5	*5,1*	*9,8*	40,4	*4,7*	*10,2*	10,6	*0,9*	*1,3*	*1,3*	*5,1*	*1,3*	*100,0*
IAT	4	*2*	10	*4*	*1*	13	*2*	*4*	10	*3*	*1*	*1*	-	*4*	*37*
" " %	10,8	*5,4*	27,0	*10,8*	*2,7*	35,1	*5,4*	*10,8*	27,0	-	*2,7*	*2,7*	-	*10,8*	*100,0*

INFRASTRUTTURE RELATIVE ALLA MOBILITÀ (2011)

	Lecco	CM Valsassina e Riviera	Como	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	Varese	CM Piambello	CM Valli del Verbano	Sondrio	CM Alta Valtellina	CM di Tirano	CM di Sondrio	CM di Morbegno	CM Val Chiavenna	Totale province
Staz.ferroviarie v.a.	28	*7*	34	-	-	59	*5*	*6*	23	-	*5*	*5*	*5*	*7*	*144*
Staz.ferroviarie %	19,4	*4,9*	23,6	-	-	41,0	*3,5*	*4,2*	16,0	-	*3,5*	*3,5*	*3,5*	*4,9*	*100,0*
Aviosuperf.,campi															
volo, elisup. v.a.	4	*1*	5	*1*	*1*	3	-	*1*	6	*2*	-	*1*	-	*2*	*18*
volo, elisup. %	22,2	*5,6*	27,8	*5,6*	*5,6*	16,7	-	*5,6*	33,3	*11,1*	-	*5,6*	-	*11,1*	*100,0*
Caselli autostr. v.a	-	-	4	-	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-	*17*
Caselli autostr. %	-	-	23,5	-	-	76,5	-	-	-	-	-	-	-	-	*100,0*
Valichi frontiere v.a	-	-	7	*1*	*1*	9	*5*	*4*	6	*3*	*1*	-	-	*2*	*22*
Valichi frontiere	-	-	31,8	*4,5*	*4,5*	40,9	*22,7*	*18,2*	27,3	*13,6*	*4,5*	-	-	*9,1*	*100,0*

ALLEGATO 4

INDICATORI DI ATTRATTIVITÀ PER TIPOLOGIA DI TURISMO

DATI RELATIVI ALLE PROVINCE E ALLE CC.MM INTERESSATE ALLA "FRONTIERA NORD – LINEA CADORNA"

ROCCOLI LORLA-OSSERVATORIO - Archivio fotografico Luca Fiorucci

TURISMO DELL'ACQUA - DATI RELATIVI AI PRINCIPALI ELEMENTI/FATTORI PRESENTI NELLE PROVINCE E NELLE COMUNITÀ MONTANE

DOTAZIONI E PRESENZE: VALORI ASSOLUTI

	Lecco	CM Valsassina e Riviera	Como	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	Varese	CM Piambello	CM Valli del Verbano	Sondrio	CM Alta Valtellina	CM di Tirano	CM di Sondrio	CM di Morbegno	CM Val Chiavenna
Microlaghi	3	-	4	-	*1*	4	*2*	-	3	*2*	-	-	-	*2*
Loc.traghetto	1	*1*	3	*1*	*1*	1	-	*1*	-	-	-	-	-	-
Pontile per navigazione	12	*5*	34	*10*	*6*	*12*	*3*	*4*	-	-	-	-	-	-
Porti turistici	23	*9*	41	*17*	*19*	13	*6*	*12*	-	-	-	-	-	-
Costa a lago	66	*24*	120	*48*	*38*	72	*12*	*42*	-	-	-	-	-	-
Circ.nautici/scuola vela	8	*6*	6	*2*	*3*	15	*2*	*3*	-	-	-	-	-	-

DOTAZIONI E PRESENZE:RIPARTIZIONE % E INDICE DI SPECIALIZZAZIONE PER PROVINCIA

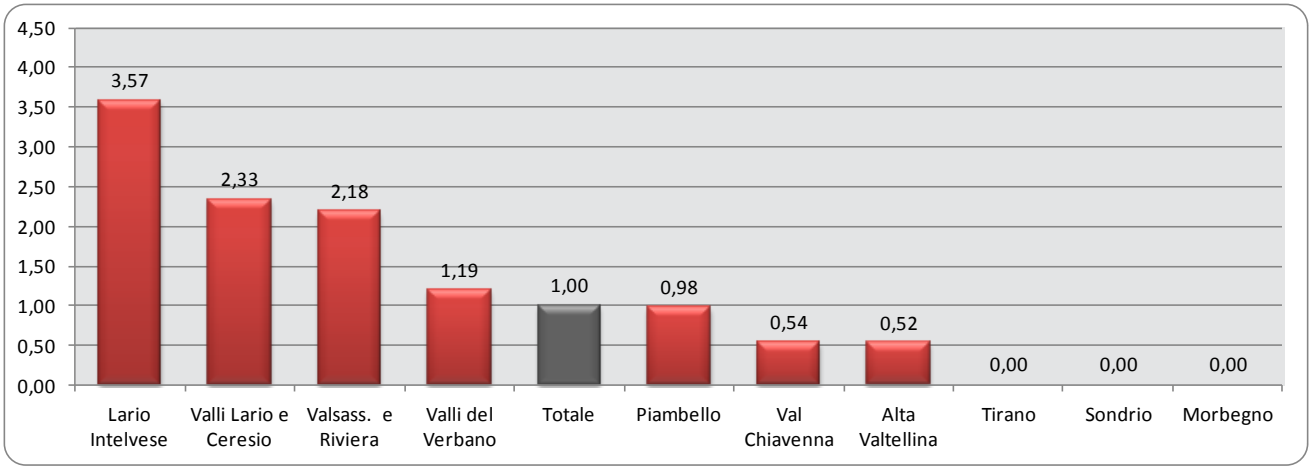
	Ripartizione %					Indice di specializzazione			
	Lecco	Como	Varese	Sondrio	Totale	Lecco	Como	Varese	Sondrio
Microlaghi	21,4	28,6	28,6	21,4	100,0	3,31	2,80	2,14	2,42
Loc.traghetto	20,0	60,0	20,0	-	100,0	2,84	5,41	1,37	-
Pontile per navigazione	20,7	58,6	20,7	-	100,0	2,84	5,11	1,26	-
Porti turistici	29,9	53,2	16,9	-	100,0	3,74	4,24	1,03	-
Costa a lago	25,6	46,5	27,9	-	100,0	3,19	3,68	1,69	-
Circ.nautici/scuola vela	27,6	20,7	51,7	-	100,0	3,53	1,68	3,21	-
Totale						**3,10**	**3,97**	**1,71**	**0,24**

Ranking provinciale	**CO**	**LC**	**VA**	4°	5°	**SO**	7°	8°	9°	10°	11°

DOTAZIONI E PRESENZE:RIPARTIZIONE % E INDICE DI SPECIALIZZAZIONE PER COMUNITÀ MONTANA

	CM Valsass. e Riviera	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	CM Piambello	CM Valli del Verbano	CM Alta Valtellina	CM Tirano	CM Sondrio	CM Mor-begno	CM Val Chia-venna	Totale
Microlaghi	-	-	14,3	28,6	-	28,6	-	-	-	28,6	100,0
Loc.traghetto	25,0	25,0	25,0	-	25,0	-	-	-	-	-	100,0
Pontile per navigazione	17,9	35,7	21,4	10,7	14,3	-	-	-	-	-	100,0
Porti turistici	14,3	27,0	30,2	9,5	19,0	-	-	-	-	-	100,0
Costa a lago	14,6	29,3	23,2	7,3	25,6	-	-	-	-	-	100,0
Circ.nautici/scuola vela	37,5	12,5	18,8	12,5	18,8	-	-	-	-	-	100,0
Totale	18,2	21,6	22,1	11,4	17,1	4,8	-	-	-	4,8	100,0
Peso ponderato	8,4	6,0	9,5	11,7	14,4	9,1	8,4	12,2	11,4	8,9	100,0
Indice di specializzazione	2,18	3,57	2,33	0,98	1,19	0,52	-	-	-	0,54	1,00

INDICE DI SPECIALIZZAZIONE: RANKING PER COMUNITÀ MONTANA



TURISMO DEL VERDE E DELLA NATURA - DATI RELATIVI AI PRINCIPALI ELEMENTI/FATTORI PRESENTI NELLE PROVINCE E NELLE COMUNITÀ MONTANE

DOTAZIONI E PRESENZE: VALORI ASSOLUTI

	Lecco	CM Valsassina e Riviera	Como	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	Varese	CM Piambello	CM Valli del Verbano	Sondrio	CM Alta Valtellina	CM di Tirano	CM di Sondrio	CM di Morbegno	CM Val Chiavenna
Parchi (naz.e reg mq)	25000	*14000*	13000	-	-	26000	-	-	220000	*53000*	*6000*	*78000*	*45000*	*20000*
Riserve naturali	1	-	4	-	*1*	3	*1*	-	5	*1*	*1*	*2*	-	*2*
Monumenti naturali	2	-	5	-	-	2	-	-	2	-	-	-	-	*2*
Parchi locali	3	-	2	-	-	3	-	-	2	-	-	*1*	*1*	-
Ecomusei	1,75	*1*	-	-	-	-	-	-	5	-	*1*	*1*	*3*	-
Agriturismo (N)	52	*8*	79	*5*	*13*	84	-	*7*	90	*14*	*17*	*29*	*16*	*9*
Agriturismo (Letti)	188	*89*	466	*61*	*182*	279	-	*116*	815	*98*	*135*	*269*	*172*	*91*
Siti ambientali di import.comunitaria	7	*1*	10	-	*3*	17	*3*	*3*	37	*11*	*5*	*6*	*6*	*5*
Fattorie didattiche	6	*2*	7	-	*1*	11	*1*	*4*	5	-	*1*	*2*	*1*	*1*
Orridi e grotte	1	*1*	7	*2*	-	3	*1*	*2*	-	-	-	-	-	-

DOTAZIONI E PRESENZE:RIPARTIZIONE % E INDICE DI SPECIALIZZAZIONE PER PROVINCIA

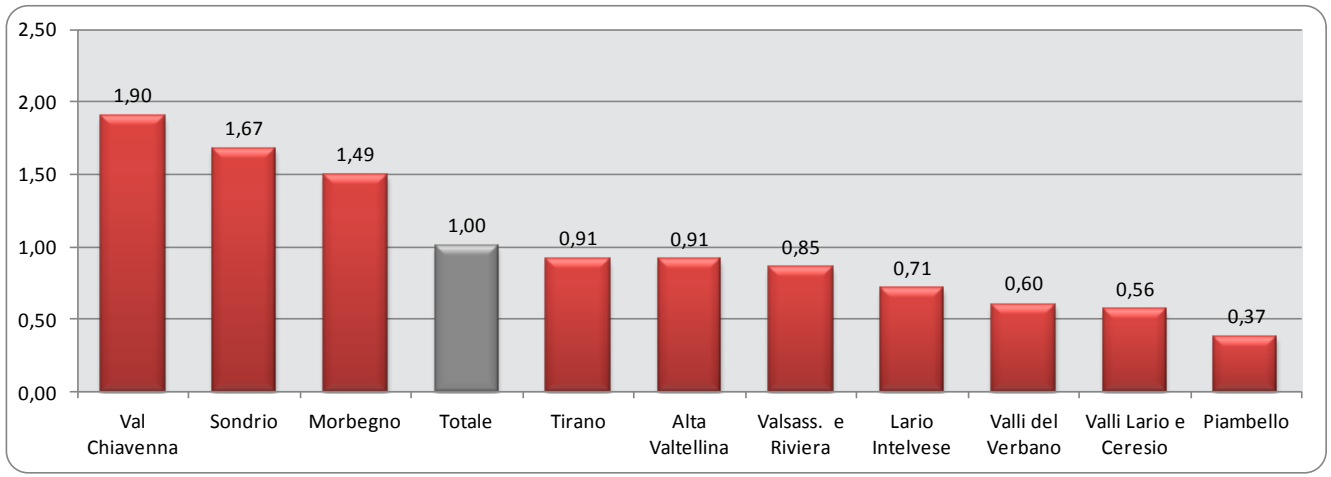
	Ripartizione %					Indice di specializzazione			
	Lecco	Como	Varese	Sondrio	Totale	Lecco	Como	Varese	Sondrio
Parchi (naz.e reg mq)	8,8	4,6	9,2	77,5	100,0	0,86	0,28	0,43	5,54
Riserve naturali	7,7	30,8	23,1	38,5	100,0	0,46	1,17	0,67	1,69
Monumenti naturali	18,2	45,5	18,2	18,2	100,0	1,42	2,25	0,69	1,04
Parchi locali	30,0	20,0	30,0	20,0	100,0	1,42	0,60	0,69	0,69
Ecomusei	25,9	0,0	0,0	74,1	100,0	1,51	-	-	3,16
Agriturismo (N)	17,0	25,9	27,5	29,5	100,0	0,99	0,96	0,78	1,11
Agriturismo (Letti)	10,8	26,7	16,0	46,6	100,0	0,51	0,80	0,37	1,12
Siti ambientali di import.comunitaria	9,9	14,1	23,9	52,1	100,0	0,89	0,80	1,04	3,43
Fattorie didattiche	20,7	24,1	37,9	17,2	100,0	0,77	0,57	0,68	0,47
Totale						**0,95**	**1,00**	**0,66**	**2,26**

Ranking provinciale	SO	2°	3°	4°	5°	CO	LC	8°	9°	VA	11°

DOTAZIONI E PRESENZE:RIPARTIZIONE % E INDICE DI SPECIALIZZAZIONE PER COMUNITÀ MONTANA

	CM Valsass. e Riviera	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	CM Piambello	CM Valli del Verbano	CM Alta Valtellina	CM Tirano	CM Sondrio	CM Morbegno	CM Val Chiavenna	Totale
Parchi (naz.e reg mq)	6,5	-	-	-	-	24,5	2,8	36,1	20,8	9,3	100,0
Riserve naturali	-	-	12,5	12,5	-	12,5	12,5	25,0	-	25,0	100,0
Monumenti naturali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0	100,0
Parchi locali	-	-	-	-	-	-	-	50,0	50,0	-	100,0
Ecomusei	16,7	-	-	-	-	-	16,7	16,7	50,0	-	100,0
Agriturismo (N)	6,8	4,2	11,0	-	5,9	11,9	14,4	24,6	13,6	7,6	100,0
Agriturismo (Letti)	7,3	5,0	15,0	-	9,6	8,1	11,1	22,2	14,2	7,5	100,0
Siti ambientali di import.comunitaria	2,3	-	7,0	7,0	7,0	25,6	11,6	14,0	14,0	11,6	100,0
Fattorie didattiche	15,4	-	7,7	7,7	30,8	-	7,7	15,4	7,7	7,7	100,0
Orridi e grotte	16,7	33,3	-	16,7	33,3	-	-	-	-	-	100,0
Totale	**7,2**	**4,3**	**5,3**	**4,4**	**8,7**	**8,3**	**7,7**	**20,4**	**17,0**	**16,9**	100,0
Peso ponderato	8,4	6,0	9,5	11,7	14,4	9,1	8,4	12,2	11,4	8,9	100,0
Indice di specializzazione	0,85	0,71	0,56	0,37	0,60	0,91	0,91	1,67	1,49	1,90	1,00

INDICE DI SPECIALIZZAZIONE: RANKING PER COMUNITÀ MONTANA



TURISMO DELLA NEVE E DELLA MONTAGNA - DATI RELATIVI AI PRINCIPALI ELEMENTI/FATTORI PRESENTI NELLE PROVINCE E NELLE COMUNITÀ MONTANE

DOTAZIONI E PRESENZE: VALORI ASSOLUTI

	Lecco	CM Valsassina e Riviera	Como	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	Varese	CM Piambello	CM Valli del Verbano	Sondrio	CM Alta Valtellina	CM di Tirano	CM di Sondrio	CM di Morbegno	CM Val Chiavenna
Funivie e cabinovie	4	*3*	1	*1*	-	1	-	-	16	*7*	*2*	*1*	-	*2*
Skilift-seggiovie	17	*19*	2	*1*	-	-	-	-	96	*35*	*14*	*11*	*2*	*11*
Portata oraria imp. (x1000)	20,5	*21,5*	0,8	*1,2*	-	-	-	-	*166,9*	*42,2*	*24*	*18,9*	*2*	*26,3*
Piste discesa (km)	60	*112*	9	*4*	-	-	-	-	428	*110*	*50*	*60*	*10*	*60*
Piste fondo (km)	31	*28*	13	*8*	-	-	-	-	198	*30*	*14*	*48*	*2*	*25*
Snowpark	1	*1*	-	-	-	-	-	-	7	*1*	*1*	*1*	*1*	*1*
Rifugi	38	*27*	25	*6*	*15*	7	-	-	66	*12*	*3*	*23*	*16*	*12*

DOTAZIONI E PRESENZE:RIPARTIZIONE % E INDICE DI SPECIALIZZAZIONE PER PROVINCIA

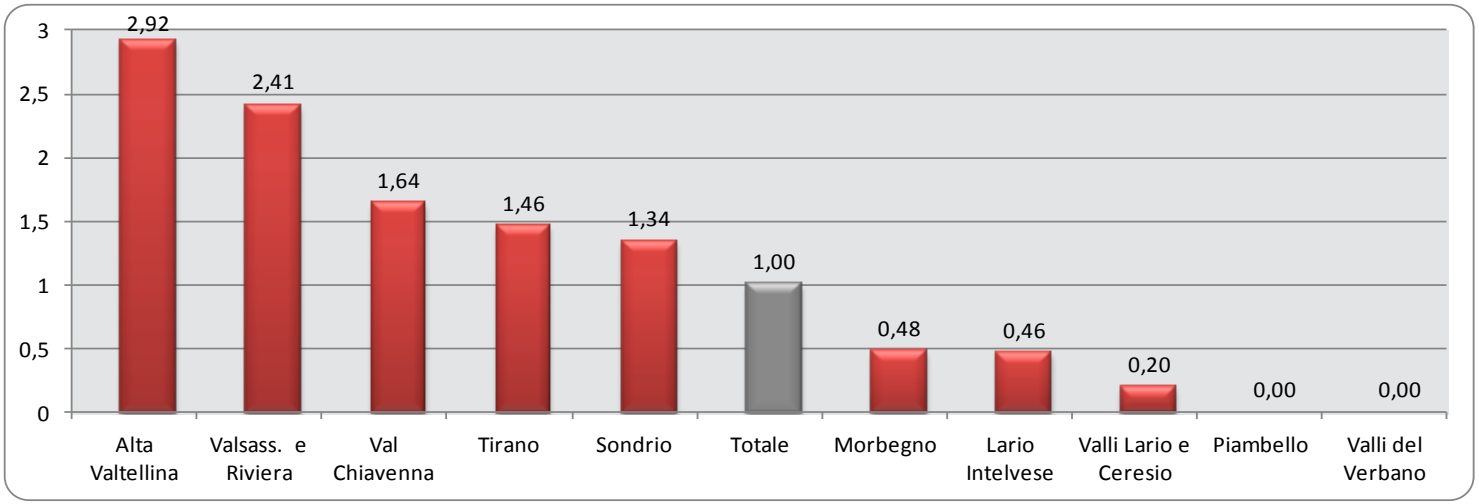
	Ripartizione %					Indice di specializzazione			
	Lecco	Como	Varese	Sondrio	Totale	Lecco	Como	Varese	Sondrio
Funivie e cabinovie	18,2	4,5	4,5	72,7	100,0	3,45	0,55	0,42	10,11
Skilift-seggiovie	14,8	1,7	-	83,5	100,0	1,36	0,10	-	5,63
Portata oraria imp. (x1000)	10,9	0,4	-	88,7	100,0	1,27	0,03	-	7,56
Piste discesa (km)	12,1	1,8	-	86,1	100,0	1,19	0,11	-	6,24
Piste fondo (km)	12,8	5,4	-	81,8	100,0	1,53	0,41	-	7,16
Snowpark	12,5	-	-	87,5	100,0	1,32	-	-	6,78
Rifugi	27,9	18,4	5,1	48,5	100,0	3,79	1,68	0,28	5,13
Totale						**1,99**	**0,40**	**0,10**	**6,90**

Ranking provinciale	**SO**	**LC**	3°	4°	**CO**	**VA**	7°	8°	9°	10°	11°

DOTAZIONI E PRESENZE:RIPARTIZIONE % E INDICE DI SPECIALIZZAZIONE PER COMUNITÀ MONTANA

	CM Valsass. e Riviera	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	CM Piambello	CM Valli del Verbano	CM Alta Valtellina	CM Tirano	CM Sondrio	CM Mor-begno	CM Val Chia-venna	Totale
Funivie e cabinovie	18,8	6,3	-	-	-	43,8	12,5	6,3	-	12,5	**100,0**
Skilift-seggiovie	20,4	1,1	-	-	-	37,6	15,1	11,8	2,2	11,8	**100,0**
Portata oraria imp. (x1000)	15,8	0,9	-	-	-	31,0	17,6	13,9	1,5	19,3	**100,0**
Piste discesa (km)	27,6	1,0	-	-	-	27,1	12,3	14,8	2,5	14,8	**100,0**
Piste fondo (km)	18,1	5,2	-	-	-	19,4	9,0	31,0	1,3	16,1	**100,0**
Snowpark	16,7	-	-	-	-	16,7	16,7	16,7	16,7	16,7	**100,0**
Rifugi	23,7	5,3	13,2	-	-	10,5	2,6	20,2	14,0	10,5	**100,0**
Totale	**20,1**	**2,8**	**1,9**	**-**	**-**	**26,6**	**12,3**	**16,4**	**5,4**	**14,5**	**100,0**
Peso ponderato	8,4	6,0	9,5	11,7	14,4	9,1	8,4	12,2	11,4	8,9	**100,0**
Indice di specializzazione	2,41	0,46	0,20	-	-	2,92	1,46	1,34	0,48	1,64	**1,00**

INDICE DI SPECIALIZZAZIONE: RANKING PER COMUNITÀ MONTANA



TURISMO CULTURALE - DATI RELATIVI AI PRINCIPALI ELEMENTI/FATTORI PRESENTI NELLE PROVINCE E NELLE COMUNITÀ MONTANE

DOTAZIONI E PRESENZE: VALORI ASSOLUTI

	Lecco	CM Valsassina e Riviera	Como	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	Varese	CM Piambello	CM Valli del Verbano	Sondrio	CM Alta Valtellina	CM di Tirano	CM di Sondrio	CM di Morbegno	CM Val Chiavenna
Musei	19	5	26	5	5	52	6	11	24	4	4	2	3	8
Castelli fortificazioni	12	5	7	2	3	22	2	9	12	2	4	3	1	1
Palazzi e residenze	13	2	32	11	5	16	2	5	18	1	6	1	2	-
Monumenti antichità	3	-	7	1	1	5	1	1	2	1	-	-	1	-
Giardini storici	10	2	29	12	3	6	1	1	1	-	-	-	-	1

DOTAZIONI E PRESENZE:RIPARTIZIONE % E INDICE DI SPECIALIZZAZIONE PER PROVINCIA

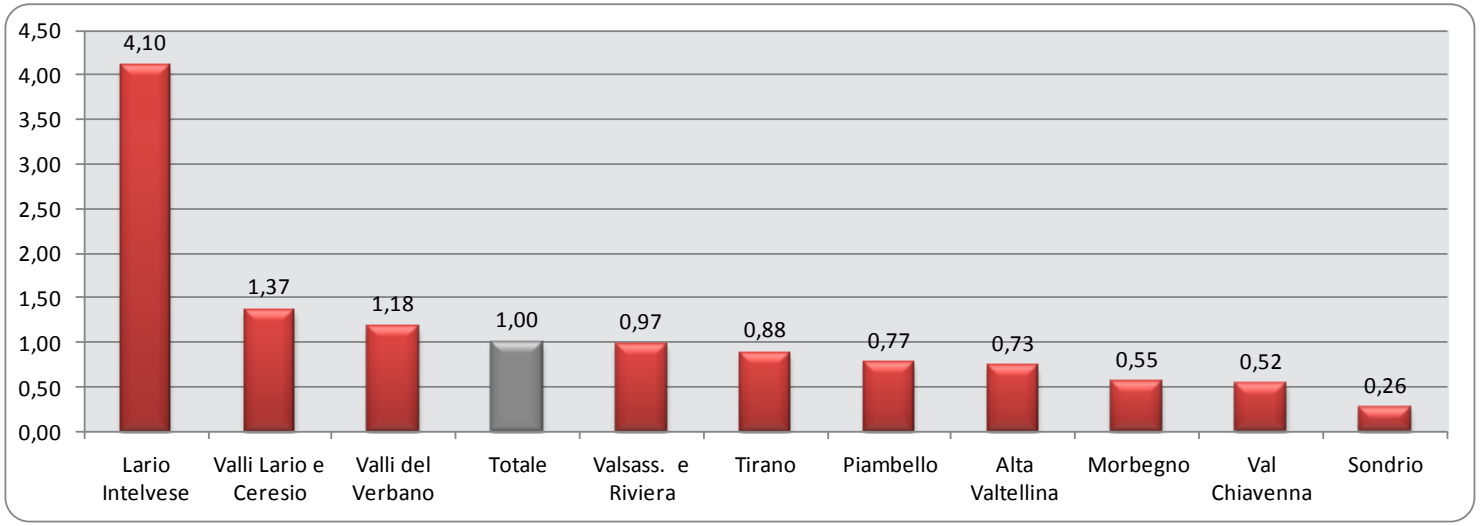
	Ripartizione %					Indice di specializzazione			
	Lecco	Como	Varese	Sondrio	Totale	Lecco	Como	Varese	Sondrio
Musei	15,7	21,5	43,0	19,8	100,0	1,09	0,95	1,44	1,01
Castelli fortificazioni	22,6	13,2	41,5	22,6	100,0	1,29	0,48	1,15	0,95
Palazzi e residenze	16,5	40,5	20,3	22,8	100,0	0,87	1,36	0,52	0,88
Monumenti antichità	17,6	41,2	29,4	11,8	100,0	0,83	1,23	0,67	0,40
Giardini storici	21,7	63,0	13,0	2,2	100,0	1,78	2,84	1,51	0,98
Totale						**1,10**	**1,18**	**1,05**	**0,85**

Ranking provinciale	1°	2°	CO	LC	VA	6°	7°	8°	SO	10°	11°

DOTAZIONI E PRESENZE:RIPARTIZIONE % E INDICE DI SPECIALIZZAZIONE PER COMUNITÀ MONTANA

	CM Valsass. e Riviera	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	CM Piambello	CM Valli del Verbano	CM Alta Valtellina	CM Tirano	CM Sondrio	CM Morbegno	CM Val Chiavenna	Totale
Musei	9,4	9,4	9,4	11,3	20,8	7,5	7,5	3,8	5,7	15,1	**100,0**
Castelli fortificazioni	15,6	6,3	9,4	6,3	28,1	6,3	12,5	9,4	3,1	3,1	**100,0**
Palazzi e residenze	5,7	31,4	14,3	5,7	14,3	2,9	17,1	2,9	5,7	-	**100,0**
Monumenti antichità	-	16,7	16,7	16,7	16,7	16,7	-	-	16,7	-	**100,0**
Giardini storici	10,0	60,0	15,0	5,0	5,0	-	-	-	-	5,0	**100,0**
Totale	8,2	24,8	13,0	9,0	17,0	6,7	7,4	3,2	6,2	4,6	**100,0**
Peso ponderato	8,4	6,0	9,5	11,7	14,4	9,1	8,4	12,2	11,4	8,9	**100,0**
Indice di specializzazione	0,97	4,10	1,37	0,77	1,18	0,73	0,88	0,26	0,55	0,52	**1,00**

INDICE DI SPECIALIZZAZIONE: RANKING PER COMUNITÀ MONTANA



TURISMO RELIGIOSO - DATI RELATIVI AI PRINCIPALI ELEMENTI/FATTORI PRESENTI NELLE PROVINCE E NELLE COMUNITÀ MONTANE

DOTAZIONI E PRESENZE: VALORI ASSOLUTI

	Lecco	CM Valsassina e Riviera	Como	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	Varese	CM Piambello	CM Valli del Verbano	Sondrio	CM Alta Valtellina	CM di Tirano	CM di Sondrio	CM di Morbegno	CM Val Chiavenna
Strutture ricettive (N)	14	8	22	4	4	11	-	4	26	5	4	4	3	7
Strutture ricettive (Letti)	768	442	1067	200	245	687	-	198	1709	499	314	251	145	403
Santuari	17	5	30	4	6	13	1	2	12	2	2	1	2	4
Chiese romaniche	5	2	21	6	3	17	2	5	3	-	1	-	1	-
Abbazie e monasteri	2	1	5	1	-	9	-	3	-	-	-	-	-	-
Duomo, basil., chiese	30	7	46	20	16	60	15	15	13	3	5	2	-	3

DOTAZIONI E PRESENZE:RIPARTIZIONE % E INDICE DI SPECIALIZZAZIONE PER PROVINCIA

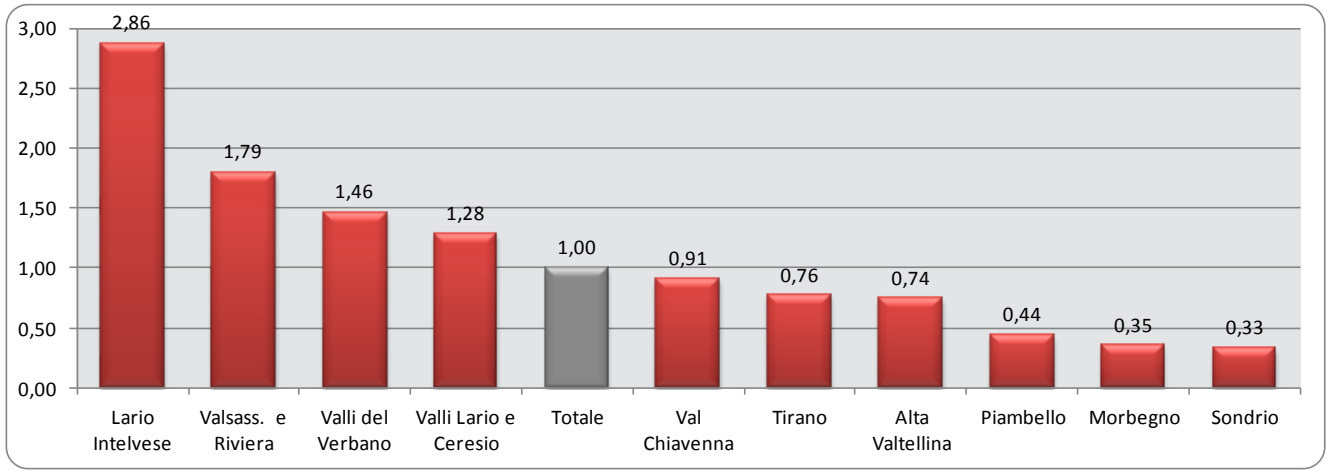
	Ripartizione %					Indice di specializzazione			
	Lecco	Como	Varese	Sondrio	Totale	Lecco	Como	Varese	Sondrio
Strutture ricettive (N)	19,2	30,1	15,1	35,6	100,0	1,38	1,37	0,52	1,87
Strutture ricettive (Letti)	18,2	25,2	16,2	40,4	100,0	1,22	1,08	0,53	1,98
Santuari	23,6	41,7	18,1	16,7	100,0	1,10	1,23	0,41	0,57
Chiese romaniche	10,9	45,7	37,0	6,5	100,0	1,20	3,19	1,97	0,53
Abbazie e monasteri	12,5	31,3	56,3	-	100,0	0,99	1,58	2,17	-
Duomo, basil., chiese	20,1	30,9	40,3	8,7	100,0	1,47	1,43	1,42	0,47
Totale						1,23	1,75	1,39	0,55

Ranking provinciale	CO	VA	3°	LC	5°	6°	7°	8°	9°	SO	11°

DOTAZIONI E PRESENZE:RIPARTIZIONE % E INDICE DI SPECIALIZZAZIONE PER COMUNITÀ MONTANA

	CM Valsass. e Riviera	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	CM Piambello	CM Valli del Verbano	CM Alta Valtellina	CM Tirano	CM Sondrio	CM Morbegno	CM Val Chiavenna	Totale
Strutture ricettive (N)	18,6	9,3	9,3	-	9,3	11,6	9,3	9,3	7,0	16,3	**100,0**
Strutture ricettive (Letti)	16,4	7,4	9,1	-	7,3	18,5	11,6	9,3	5,4	14,9	**100,0**
Santuari	17,2	13,8	20,7	3,4	6,9	6,9	6,9	3,4	6,9	13,8	**100,0**
Chiese romaniche	10,0	30,0	15,0	10,0	25,0	-	5,0	-	5,0	-	**100,0**
Abbazie e monasteri	20,0	20,0	-	-	60,0	-	-	-	-	-	**100,0**
Duomo, basil., chiese	8,1	23,3	18,6	17,4	17,4	3,5	5,8	2,3	-	3,5	**100,0**
Totale	15,1	17,3	12,1	5,1	21,0	6,8	6,4	4,1	4,0	8,1	**100,0**
Peso ponderato	8,4	6,0	9,5	11,7	14,4	9,1	8,4	12,2	11,4	8,9	**100,0**
Indice di specializzazione	1,79	2,86	1,28	0,44	1,46	0,74	0,76	0,33	0,35	0,91	**1,00**

INDICE DI SPECIALIZZAZIONE: RANKING PER COMUNITÀ MONTANA



TURISMO STORICO - DATI RELATIVI AI PRINCIPALI ELEMENTI/FATTORI PRESENTI NELLE PROVINCE E NELLE COMUNITÀ MONTANE

DOTAZIONI E PRESENZE: VALORI ASSOLUTI

	Lecco	CM Valsassina e Riviera	Como	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	Varese	CM Piambello	CM Valli del Verbano	Sondrio	CM Alta Valtellina	CM di Tirano	CM di Sondrio	CM di Morbegno	CM Val Chiavenna
Borghi-villaggi	2	2	7	2	3	4	-	2	1	-	1	-	-	-
Siti UNESCO	-	-	1	1	-	1	-	-	1	-	1	-	-	-
Beni FAI	-	-	1	1	-	4	-	1	1	-	-	1	-	-
Musei e siti archeol.	2	-	2	1	-	19	1	-	1	-	1	-	-	-
Geositi	30	14	24	5	5	21	5	8	44	8	4	11	3	13
Manif.folkl.e feste popolari	14	7	16	5	3	11	3	4	11	3	3	-	2	2

DOTAZIONI E PRESENZE:RIPARTIZIONE % E INDICE DI SPECIALIZZAZIONE PER PROVINCIA

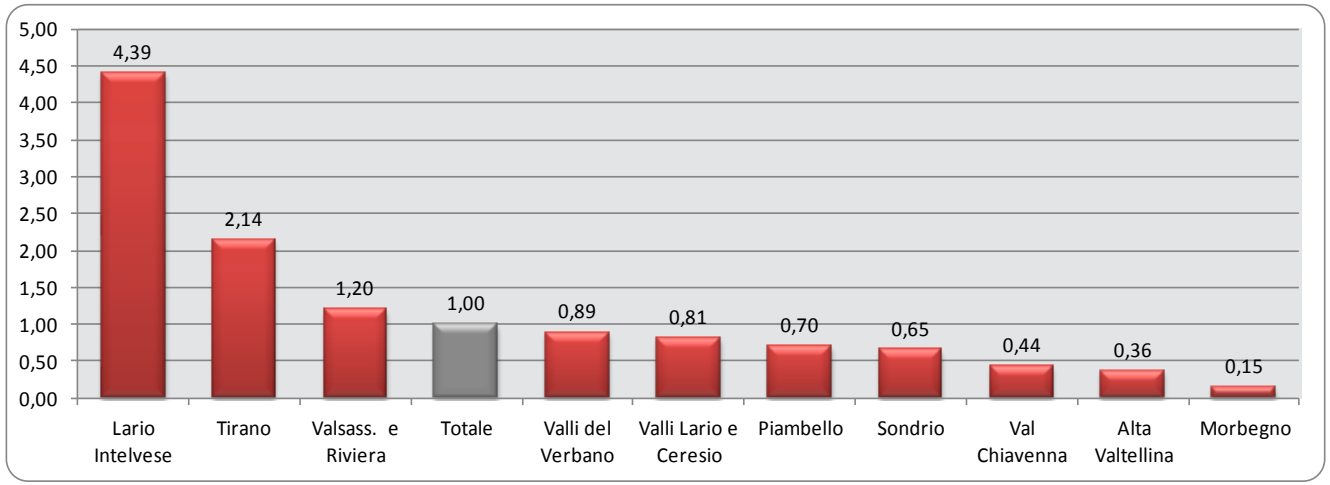
	Ripartizione %					Indice di specializzazione			
	Lecco	Como	Varese	Sondrio	Totale	Lecco	Como	Varese	Sondrio
Borghi-villaggi	14,3	50,0	28,6	7,1	100,0	0,97	2,15	0,94	0,35
Siti UNESCO	-	33,3	33,3	33,3	100,0	-	1,80	1,37	2,08
Beni FAI	-	16,7	66,7	16,7	100,0	-	1,80	5,50	2,08
Musei e siti archeol.	8,3	8,3	79,2	4,2	100,0	0,61	0,39	2,81	0,22
Geositi	25,2	20,2	17,6	37,0	100,0	2,25	1,14	0,76	2,41
Manif.folkl.e feste popolari	26,9	30,8	21,2	21,2	100,0	1,30	1,05	0,85	0,70
Totale						**0,86**	**1,39**	**2,04**	**1,31**

Ranking provinciale	VA	CO	3°	4°	SO	6°	7°	8°	LC	10°	11°

DOTAZIONI E PRESENZE:RIPARTIZIONE % E INDICE DI SPECIALIZZAZIONE PER COMUNITÀ MONTANA

	CM Valsass. e Riviera	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	CM Piambello	CM Valli del Verbano	CM Alta Valtellina	CM Tirano	CM Sondrio	CM Morbegno	CM Val Chiavenna	Totale
Borghi-villaggi	20,0	20,0	30,0	-	20,0	-	10,0	-	-	-	**100,0**
Siti UNESCO	-	50,0	-	-	-	-	50,0	-	-	-	**100,0**
Beni FAI	-	33,3	-	-	33,3	-	-	33,3	-	-	**100,0**
Musei e siti archeol.	-	33,3	-	33,3	-	-	33,3	-	-	-	**100,0**
Geositi	18,4	6,6	6,6	6,6	10,5	10,5	5,3	14,5	3,9	17,1	**100,0**
Manif.folkl.e feste popolari	21,9	15,6	9,4	9,4	12,5	9,4	9,4	-	6,3	6,3	**100,0**
Totale	**10,0**	**26,5**	**7,7**	**8,2**	**12,7**	**3,3**	**18,0**	**8,0**	**1,7**	**3,9**	**100,0**
Peso ponderato	8,4	6,0	9,5	11,7	14,4	9,1	8,4	12,2	11,4	8,9	**100,0**
Indice di specializzazione	1,20	4,39	0,81	0,70	0,89	0,36	2,14	0,65	0,15	0,44	**1,00**

INDICE DI SPECIALIZZAZIONE: RANKING PER COMUNITÀ MONTANA



TURISMO COMMERCIALE - DATI RELATIVI AI PRINCIPALI ELEMENTI/FATTORI PRESENTI NELLE PROVINCE E NELLE COMUNITÀ MONTANE

DOTAZIONI E PRESENZE: VALORI ASSOLUTI

	Lecco	CM Valsassina e Riviera	Como	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	Varese	CM Piambello	CM Valli del Verbano	Sondrio	CM Alta Valtellina	CM di Tirano	CM di Sondrio	CM di Morbegno	CM Val Chiavenna
Mercati storici	3	-	6	2	-	2	-	1	-	-	-	-	-	-
Sagre e fiere	36	11	83	12	16	95	4	14	54	5	13	7	12	13
Manif.fieristiche locali	42	15	62	6	18	18	2	1	25	1	9	-	11	4
Esercizi rilievo reg.e locale e storici	6	1	30	3	1	16	1	4	30	4	6	5	3	8

DOTAZIONI E PRESENZE:RIPARTIZIONE % E INDICE DI SPECIALIZZAZIONE PER PROVINCIA

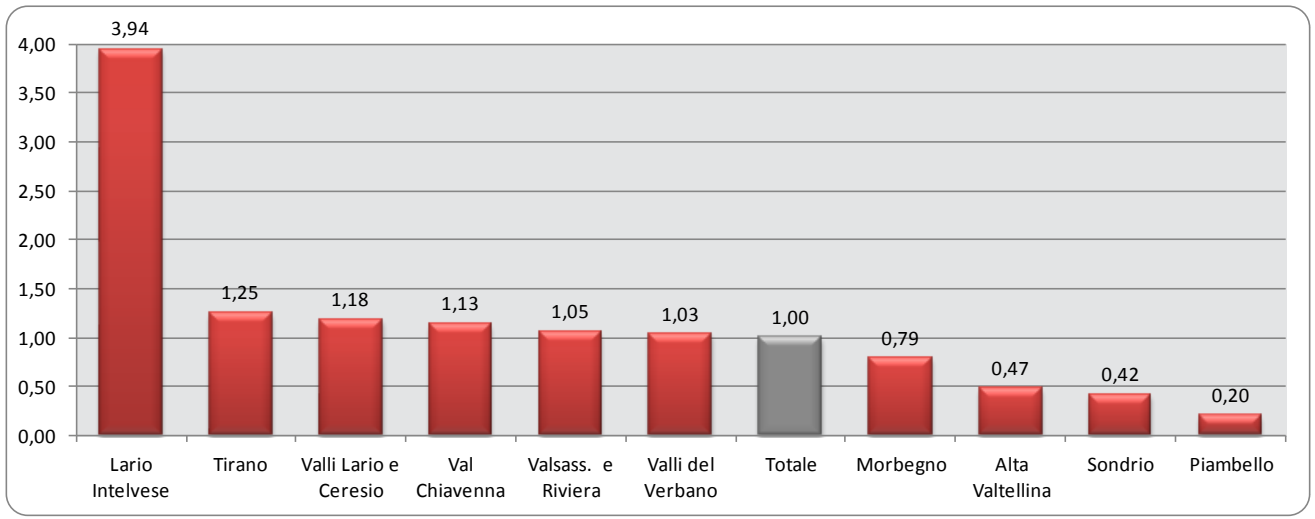
	Ripartizione %					Indice di specializzazione			
	Lecco	Como	Varese	Sondrio	Totale	Lecco	Como	Varese	Sondrio
Mercati storici	27,3	54,5	18,2	-	100,0	1,15	1,46	0,37	-
Sagre e fiere	13,4	31,0	35,4	20,1	100,0	1,00	1,40	0,19	2,50
Manif.fieristiche locali	28,6	42,2	12,2	17,0	100,0	1,60	1,50	0,33	0,70
Esercizi rilievo reg.e locale e storici	7,3	36,6	19,5	36,6	100,0	0,28	0,95	0,47	1,21
Totale						1,01	1,33	0,34	1,10

Ranking provinciale	1°	2°	3°	**CO**	**SO**	6°	7°	LC	9°	10°	**VA**

DOTAZIONI E PRESENZE:RIPARTIZIONE % E INDICE DI SPECIALIZZAZIONE PER COMUNITÀ MONTANA

	CM Valsass. e Riviera	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	CM Piambello	CM Valli del Verbano	CM Alta Valtellina	CM Tirano	CM Sondrio	CM Morbegno	CM Val Chiavenna	Totale
Mercati storici	-	66,7	-	-	33,3	-	-	-	-	-	**100,0**
Sagre e fiere	10,3	11,2	15,0	3,7	13,1	4,7	12,1	6,5	11,2	12,1	**100,0**
Manif.fieristiche locali	22,4	9,0	26,9	3,0	1,5	1,5	13,4	-	16,4	6,0	**100,0**
Esercizi rilievo reg.e locale e storici	2,8	8,3	2,8	2,8	11,1	11,1	16,7	13,9	8,3	22,2	**100,0**
Totale	**8,9**	**23,8**	**11,1**	**2,4**	**14,8**	**4,3**	**10,6**	**5,1**	**9,0**	**10,1**	**100,0**
Peso ponderato	8,4	6,0	9,5	11,7	14,4	9,1	8,4	12,2	11,4	8,9	**100,0**
Indice di specializzazione	1,05	3,94	1,18	0,20	1,03	0,47	1,25	0,42	0,79	1,13	**1,00**

INDICE DI SPECIALIZZAZIONE: RANKING PER COMUNITÀ MONTANA



TURISMO ENOGASTRONOMICO - DATI RELATIVI AI PRINCIPALI ELEMENTI/FATTORI PRESENTI NELLE PROVINCE E NELLE COMUNITÀ MONTANE

DOTAZIONI E PRESENZE: VALORI ASSOLUTI

	Lecco	CM Valsassina e Riviera	Como	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	Varese	CM Piambello	CM Valli del Verbano	Sondrio	CM Alta Valtellina	CM di Tirano	CM di Sondrio	CM di Morbegno	CM Val Chiavenna
Strade vino e sapori	-	-	-	-	-	1	0,2	0,6	4	-	0,3	0,3	0,3	-
Segnalazioni ristoranti	92	17	194	49	7	202	22	42	123	22	22	26	19	36
Prodotti DOP-IGP	0,8	4	0,8	3	3	1,2	1	2	4,0	3	4	4	4	3
Vini DOC, DOCG, IGP	0,5	-	0,5	-	-	1,0	1	1	4,0	-	3	4	1	1
Prodotti tradizionali	8,8	11	12,3	11	10	5,7	4	7	42,0	21	23	23	22	28

DOTAZIONI E PRESENZE:RIPARTIZIONE % E INDICE DI SPECIALIZZAZIONE PER PROVINCIA

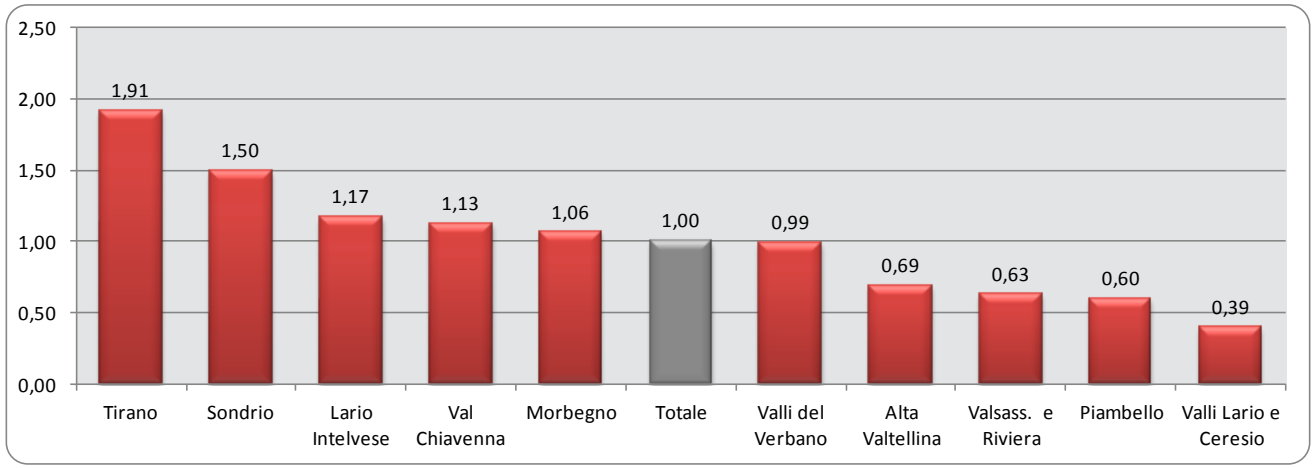
	Ripartizione %					Indice di specializzazione			
	Lecco	Como	Varese	Sondrio	Totale	Lecco	Como	Varese	Sondrio
Strade vino e sapori	-	-	20,0	80,0	100,0	-	-	0,69	1,04
Segnalazioni ristoranti	15,1	31,8	33,1	20,1	100,0	0,91	1,22	0,97	0,89
Prodotti DOP-IGP	11,8	11,8	17,6	58,8	100,0	0,94	0,60	0,68	3,44
Vini DOC, DOCG, IGP	8,3	8,3	16,7	66,7	100,0	0,27	0,17	0,26	1,57
Prodotti tradizionali	12,8	17,9	8,3	61,0	100,0	0,85	0,75	0,27	2,99
Totale						**0,62**	**0,70**	**0,73**	**1,46**

Ranking provinciale	**1°**	**SO**	**3°**	**4°**	**5°**	**6°**	**7°**	**VA**	**CO**	**LC**	**11°**

DOTAZIONI E PRESENZE:RIPARTIZIONE % E INDICE DI SPECIALIZZAZIONE PER COMUNITÀ MONTANA

	CM Valsass. e Riviera	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	CM Piambello	CM Valli del Verbano	CM Alta Valtellina	CM Tirano	CM Sondrio	CM Morbegno	CM Val Chiavenna	Totale
Strade vino e sapori	-	-	-	11,8	35,3	-	17,6	17,6	17,6	-	**100,0**
Segnalazioni ristoranti	6,5	18,7	2,7	8,4	16,0	8,4	8,4	9,9	7,3	13,7	**100,0**
Prodotti DOP-IGP	12,9	9,7	9,7	3,2	6,5	9,7	12,9	12,9	12,9	9,7	**100,0**
Vini DOC, DOCG, IGP	-	-	-	9,1	9,1	-	27,3	36,4	9,1	9,1	**100,0**
Prodotti tradizionali	6,9	6,9	6,3	2,5	4,4	13,1	14,4	14,4	13,8	17,5	**100,0**
Totale	**5,3**	**7,1**	**3,7**	**7,0**	**14,2**	**6,2**	**16,1**	**18,2**	**12,1**	**10,0**	**100,0**
Peso ponderato	8,4	6,0	9,5	11,7	14,4	9,1	8,4	12,2	11,4	8,9	**100,0**
Indice di specializzazione	0,63	1,17	0,39	0,60	0,99	0,69	1,91	1,50	1,06	1,13	**1,00**

INDICE DI SPECIALIZZAZIONE: RANKING PER COMUNITÀ MONTANA



TURISMO DELLO SPORT - DATI RELATIVI AI PRINCIPALI ELEMENTI/FATTORI PRESENTI NELLE PROVINCE E NELLE COMUNITÀ MONTANE

DOTAZIONI E PRESENZE: VALORI ASSOLUTI

	Lecco	CM Valsassina e Riviera	Como	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	Varese	CM Piambello	CM Valli del Verbano	Sondrio	CM Alta Valtellina	CM di Tirano	CM di Sondrio	CM di Morbegno	CM Val Chiavenna
Musei dello sport	2	-	1	-	-	2	-	1	1	-	-	-	-	-
Piste kart	-	-	-	-	-	1	1	-	1	-	-	-	-	1
Palaghiaccio	1	-	1	-	-	1	-	-	2	1	-	-	-	1
Centri equitazione	17	3	28	-	3	44	3	1	5	-	2	2	-	-
Golf	1	-	8	1	1	6	-	-	7	1	1	1	-	1
Scuola vela/circ.nautici	8	6	6	2	3	15	2	6	-	-	-	-	-	-
Piste ciclabili	35	8	95	12	-	93	15	30	110	8	20	35	20	22
Piste fondo (km)	31	28	13	8	-	-	-	-	198	30	14	48	2	25

DOTAZIONI E PRESENZE:RIPARTIZIONE % E INDICE DI SPECIALIZZAZIONE PER PROVINCIA

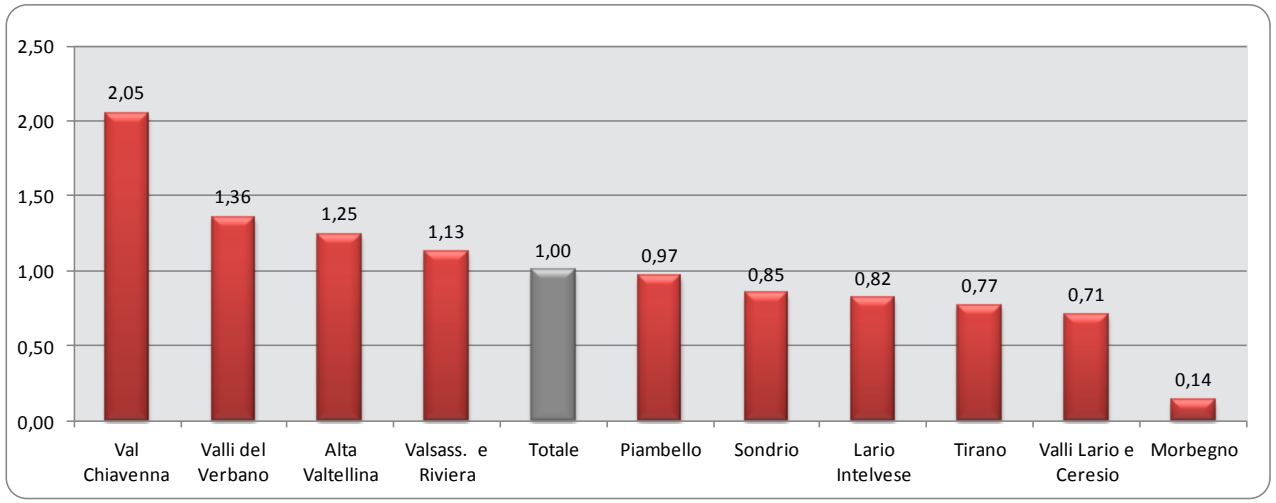
	Ripartizione %					Indice di specializzazione			
	Lecco	Como	Varese	Sondrio	Totale	Lecco	Como	Varese	Sondrio
Musei dello sport	33,3	16,7	33,3	16,7	100	4,41	1,40	2,14	1,62
Piste kart	-	-	50,0	50,0	100	-	-	1,00	1,48
Palaghiaccio	20,0	20,0	20,0	40,0	100	2,48	1,58	1,20	3,63
Centri equitazione	13,1	32,7	51,4	2,8	100	0,88	1,40	1,67	0,14
Golf	4,5	36,4	27,3	31,8	100	0,39	1,98	1,13	2,00
Scuola vela/circ.nautici	27,6	20,7	51,7	-	100	3,53	1,68	3,21	-
Piste ciclabili	10,5	28,5	27,9	33,0	100	0,53	0,91	0,68	1,21
Piste sci-fondo (km)	12,8	5,4	-	81,8	100	1,53	0,41	-	7,16
Totale						1,43	1,37	1,50	1,58

Ranking provinciale	SO	VA	LC	CO	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°

DOTAZIONI E PRESENZE:RIPARTIZIONE % E INDICE DI SPECIALIZZAZIONE PER COMUNITÀ MONTANA

	CM Valsass. e Riviera	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	CM Piambello	CM Valli del Verbano	CM Alta Valtellina	CM Tirano	CM Sondrio	CM Morbegno	CM Val Chiavenna	Totale
Musei dello sport	-	-	-	-	100,0	-	-	-	-	-	**100,0**
Piste kart	-	-	-	50,0	-	-	-	-	-	50,0	**100,0**
Palaghiaccio	-	-	-	-	-	50,0	-	-	-	50,0	**100,0**
Centri equitazione	21,4	-	21,4	21,4	7,1	-	14,3	14,3	-	-	**100,0**
Golf	-	16,7	16,7	-	-	16,7	16,7	16,7	-	16,7	**100,0**
Scuola vela/circ.nautici	31,6	10,5	15,8	10,5	31,6	-	-	-	-	-	**100,0**
Piste ciclabili	4,7	7,1	-	8,8	17,6	4,7	11,8	20,6	11,8	12,9	**100,0**
Piste fondo (km)	18,1	5,2	-	-	-	19,4	9,0	31,0	1,3	16,1	**100,0**
Totale	**9,5**	**4,9**	**6,7**	**11,3**	**19,5**	**11,3**	**6,5**	**10,3**	**1,6**	**18,2**	**100,0**
Peso ponderato	8,4	6,0	9,5	11,7	14,4	9,1	8,4	12,2	11,4	8,9	**100,0**
Indice di specializzazione	1,13	0,82	0,71	0,97	1,36	1,25	0,77	0,85	0,14	2,05	**1,00**

INDICE DI SPECIALIZZAZIONE: RANKING PER COMUNITÀ MONTANA



TURISMO TERMALE - DATI RELATIVI AI PRINCIPALI ELEMENTI/FATTORI PRESENTI NELLE PROVINCE E NELLE COMUNITÀ MONTANE

DOTAZIONI E PRESENZE: VALORI ASSOLUTI

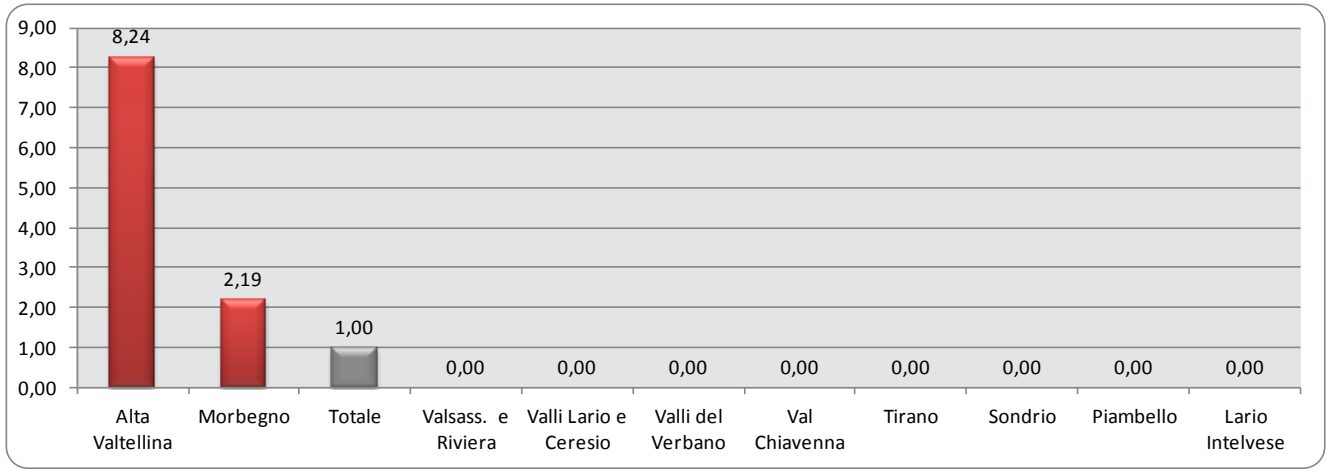
	Lecco	CM Valsassina e Riviera	Como	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	Varese	CM Piambello	CM Valli del Verbano	Sondrio	CM Alta Valtellina	CM di Tirano	CM di Sondrio	CM di Morbegno	CM Val Chiavenna
Centri termali	-	-	-	-	-	-	-	-	4	*3*	-	-	*1*	-

DOTAZIONI E PRESENZE:RIPARTIZIONE % E INDICE DI SPECIALIZZAZIONE PER PROVINCIA

	Ripartizione %					Indice di specializzazione			
	Lecco	Como	Varese	Sondrio	Totale	Lecco	Como	Varese	Sondrio
Centri termali	-	-	-	100,0	100,0	-	-	-	2,57
Totale						-	-	-	2,57

Ranking provinciale	SO	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	LC	CO	VA

DOTAZIONI E PRESENZE:RIPARTIZIONE % E INDICE DI SPECIALIZZAZIONE PER COMUNITÀ MONTANA

	CM Valsass. e Riviera	CM Lario Intelvese	CM Valli Lario e Ceresio	CM Piambello	CM Valli del Verbano	CM Alta Valtellina	CM Tirano	CM Sondrio	CM Morbegno	CM Val Chiavenna	Totale
Centri termali	-	-	-	-	-	75,0	-	-	25,0	-	**100,0**
Totale	-	-	-	-	-	75,0	-	-	25,0	-	**100,0**
Peso ponderato	8,4	6,0	9,5	11,7	14,4	9,1	8,4	12,2	11,4	8,9	**100,0**
Indice di specializzazione	-	-	-	-	-	8,24	-	-	2,19	-	**1,00**

INDICE DI SPECIALIZZAZIONE: RANKING PER COMUNITÀ MONTANA